IFITALIA

GRUPPO BNP PARIBAS

Relazione Finanziaria 2019

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A. - IFITALIA
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi
Sede legale e Direzione generale: 20122 Milano – C.so Italia, 15 C.P. 10732
Tel. +39 (0)2 67781
Fax +39 (0)2 6671.3190
Ifitalia.it – info@ifitalia.it – ifitalia@pec-ifitalia.it

Capitale sociale: € 55.900.000
Cod. Fisc.: n. 00455820589 - P. IVA: n. 09509260155
Ufficio Registro Imprese di Milano: n. 00455820589 e REA: n. 683665
Albo unico Intermediari Finanziari: codice meccanografico n. 19016

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

RELAZIONE FINANZIARIA 2019

Relazione sulla gestione al 31/12/2019 4

Bilancio di Ifitalia Spa al 31/12/2019 49

Bilancio Consolidato al 31/12/2019 156

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Relazione sulla gestione 2019

Indice **5**

Uffici **7**

Organi Sociali al 31 dicembre 2019 ..... **8**

Premessa e nota metodologica **9**

Dati di sintesi **9**

Sintesi dei risultati **11**

Il contesto di mercato **13**
- Lo scenario macroeconomico 13
- Il mercato del factoring 15
- Il posizionamento competitivo di Ifitalia 16

L'evoluzione reddituale **23**
- Il margine di intermediazione 23
- Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie 24
- Le spese amministrative 25
- Le altre componenti reddituali 25

Le grandezze patrimoniali **26**
- I crediti 26
- La qualità del credito 26
- I fondi del passivo 27
- I conti di capitale 28

I rapporti infragruppo e con "parti correlate" **29**

Le risorse umane **31**

Altre Informazioni **34**
- Assetto organizzativo 34
- Attività di direzione e coordinamento della Controllante 34
- Azioni proprie o della Controllante in portafoglio 34
- Utilizzo dei sistemi interni di rating (IRBA) 34
- Processo di controllo prudenziale 34
- Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relativa politica di copertura 35
- Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria 35
- Business Continuity 35
- Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziaria 36
- Protezione interessi clienti 37
- Market Integrity & Professional Ethics 38
- Banking Laws 40
- Gli interventi organizzativi 40
- L'attività di ricerca e sviluppo 41

- Operazioni di cartolarizzazione 42
- I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....43
- L'evoluzione prevedibile della gestione.....44

Uffici

Milano	20122	Corso Italia, 15 tel. 02/67781

Unità Locali

Milano	20132	Via Deruta, 19

Uffici Commerciali presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro

Bari	70121	Via Dante Alighieri, 32/40 tel. 080/5210177
Bologna	40125	Via Rizzoli, 26 tel. 051/237001
Genova	16121	Largo Eros Lanfranco, 2 tel. 010/582571
Mestre	30175	Corso del Popolo, 21 tel. 041/5044070
Napoli	80134	Via Toledo, 126 tel. 081/5517364
Padova	35139	Piazza Insurrezione, 6/6A tel. 049/655988
Palermo	90133	Via Roma, 291 tel. 091/6111387
Parma	43100	Piazza Garibaldi, 17/A tel. 0521/206232
Pescara	65121	Corso Vittorio Emanuele, 148 tel. 085/4429552
Prato	50047	Via Bettino, 2 tel. 0574/453605
Roma	00185	Viale Altiero Spinelli, 30
Torino	10121	Via XX Settembre, 40 tel. 011/543444

Organi sociali al 31 dicembre 2019

Consiglio di Amministrazione	MARIO GIROTTI		*Presidente*
	PATRICK PIERRE MARIE GALOUZEAU DE VILLEPIN		*Vice Presidente*
	MASSIMO MACCIONI	(dal 29 aprile 2019)	*Consigliere*
	REGINA CORRADINI D'ARIENZO	(dal 29 aprile 2019)	*Consigliere*
	RUXANDRA VALCU	(dal 29 aprile 2019)	*Consigliere*
	THIERRY VINCENT BERNARD	(decadenza il 29 aprile 2019)	*Consigliere*
	MARCO TARANTOLA	(decadenza il 29 aprile 2019)	*Consigliere*
	MICHELA CICENIA	(decadenza il 29 aprile 2019)	*Consigliere*
Collegio Sindacale	ROBERTO SANTAGOSTINO		*Presidente*
	FRANCESCO SCHIAVONE PANNI	(decadenza il 29 aprile 2019)	*Presidente*
	ROBERTO SERRENTINO	(dal 29 aprile 2019)	*Sindaco effettivo*
	GUIDO NATALE ANTONIO NORI	(dal 29 aprile 2019)	*Sindaco effettivo*
	LORENZO THEODOLI CICCOLINI	(dal 29 aprile 2019)	*Sindaco supplente*
	ROBERTO D'AYALA VALVA	(dal 29 aprile 2019)	*Sindaco supplente*
Direttore Generale	GIANLUCA LAURIA		

Premessa e nota metodologica

Ifitalia predispone, come per l'esercizio 2018, il bilancio consolidato che comprende nel suo perimetro, oltre la stessa Ifitalia, solo Tierre securitization srl, lo SPV utilizzato per le operazioni di cartolarizzazione (come più in dettaglio spiegato a pag. 43 della presente relazione) e controllato di fatto da Ifitalia.
Data la struttura delle operazioni di cartolarizzazione che non permettono la derecognition dei crediti ceduti al SPV dall'attivo di Bilancio di Ifitalia, i valori delle varie poste del bilancio consolidato non differiscono in modo sostanziale da quelle del bilancio individuale di Ifitalia.
Per questo motivo, i valori e le analisi effettuate nella relazione sulla gestione sono relativi al bilancio individuale di Ifitalia.
I dai della relazione sulla gestione sono redatti in milioni di euro.

Dati di sintesi

Ifitalia S.p.A.	2019	2018	Variazioni %
VOLUMI			
Turnover	32.334	29.588	9,3%
- di cui pro-soluto	29.628	26.355	12,4%
- di cui pro-solvendo	2.706	3.233	-16,3%
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	70	66	6,9%
Commissioni nette	42	40	5,3%
Margine di intermediazione	112	105	6,6%
Spese Amministrative	45	46	-1,1%
- di cui spese per il personale	*23*	*19*	*19,0%*
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	5	3	38,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	12	10	24,9%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12	10	24,9%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	18	0	100,0%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	73	47	54,6%
Utile (perdita) d'esercizio	50	33	51,7%
DATI PATRIMONIALI			
Totale dell'attivo	7.662	7.896	-3,0%
Totale attività a rischio ponderate (RWA)	5.808	5.955	-2,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.523	7.747	-2,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	5	5	-11,9%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.653	6.969	-4,5%
Patrimonio netto	761	711	7,0%
Totale capitale classe 1	700	668	4,8%
Totale fondi propri	700	668	4,8%
INDICI DI REDDITIVITA', EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE			
R.O.E.	6,8%	4,7%	46,5%
Cost(*) / income	44,5%	46,7%	-4,5%
Comm.nette / Margine d'intermediazione	37,6%	38,1%	-1,2%

(*) Comprende le spese amministrative e le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

Ifitalia S.p.A.	2019	2018	Variazioni %
QUALITA' DELL'ATTIVO			
Totale crediti deteriorati	**410**	**437**	**-6,1%**
- in rapporto ai crediti clienti	5,53%	5,70%	-3,1%
- percentuale copertura	69,28%	67,45%	2,7%
Sofferenze lorde	**305**	**305**	**0,2%**
- in rapporto ai crediti clienti	*4,11%*	*3,97%*	*3,4%*
- percentuale copertura	*79,35%*	*79,89%*	*-0,7%*
Inadempienze probabili	**85**	**104**	**-18,5%**
- in rapporto ai crediti clienti	*1,14%*	*1,36%*	*-15,9%*
- percentuale copertura	*46,87%*	*47,12%*	*-0,5%*
Scaduto	**20**	**28**	**-27,5%**
- in rapporto ai crediti clienti	*0,28%*	*0,37%*	*-25,2%*
- percentuale copertura	*12,21%*	*8,43%*	*44,9%*
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE			
Tier 1 capital ratio	12,05%	11,21%	7,5%
Total capital ratio	12,05%	11,21%	7,5%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti di fine periodo	272	226	20,4%
Numero uffici commerciali	14	16	-12,5%
- di cui in Italia	14	16	-12,5%
INFORMAZIONI SUL TITOLO IFITALIA			
Numero totale azioni	55.900	55.900	0,0%
- di cui ordinarie	55.900	55.900	0,0%
Valore nominale (euro)	1,00	1,00	0,0%
PN per Azione(**)	13,62	12,72	7,0%

(**) PN puntuale/numero totale azioni

Sintesi dei risultati

Nel 2019 la debolezza dell'attività economica in Italia si è riflessa sull'andamento del credito, in questo quadro economico il mercato del factoring ha evidenziato una discreta dinamicità con un incremento del turnover (+6%) e degli impieghi medi (+4%), L'elevata competizione e la disponibilità di liquidità hanno però contribuito a determinare un'ulteriore riduzione dei prezzi rispetto al periodo precedente.

In questo contesto, Ifitalia ha mantenuto una strategia selettiva e orientata alla creazione di valore. Complessivamente nell'anno 2019 gli impieghi medi sono cresciuti del 3,1% (al netto di due operazioni rilevanti del 2018 non rinnovate nel 2019: +7%) e il turnover del 9,3%. Il margine di intermediazione aumenta del 6,6% grazie principalmente alla crescita dei volumi medi di impiego e di turnover.

Il costo del rischio, pari a 9,2 milioni di euro si mantiene a livelli molto bassi sia in valore assoluto sia in termini di bps in rapporto ai crediti (12bps nel 2019; 16bps nel 2018). L'ottimo risultato del costo del rischio è da attribuirsi ad una politica del credito selettiva che ha determinato un basso livello di ingressi ad NPL, nonché ad una crescente politica di assicurazione del rischio lato debitore.

Sul versante costi si è registrata una riduzione delle spese amministrative (-1,1%) nonostante l'accantonamento straordinario effettuato nel 2019 per l'uscita anticipata del personale (c.d. quota 100) pari a circa 1milioni di euro. Incrementano invece le rettifiche di valore sui beni immateriali (costituiti da investimenti in software) a seguito della capitalizzazione di progetti IT rilevanti (Basilea 2, Mediana 2020 e Scoring.)

Da un punto di vista patrimoniale, i **crediti verso clienti** sono passati da 7.747 milioni del 2018 a 7.523 milioni del 2019 (-2,89%) per effetto di operazioni di importo rilevante chiuse nel corso del 2019 e non replicate, oltre che di una maggiore selettività sulle operazioni spot di fine anno.

Il **margine di intermediazione** passa da 105,4 milioni del 2018 a 112,4 milioni del 2019 (+6,6%) e in particolare:

- il **margine di interesse** si è attestato a 70 milioni di euro (+6,9%) contro 65,5 milioni di euro del 2018. L'incremento del margine d'interesse è dovuto principalmente alla crescita del volume degli impieghi medi (+3,1%) e ai maggiori interessi sui crediti di imposta; l'effetto di tali incrementi compensa i minori interessi di ritardato pagamento da Enti Pubblici.

- le **commissioni nette,** pari a 42,3 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al 2018 di 2,1 milioni di euro (+5,3%). La dinamica è stata influenzata da un incremento delle commissioni attive, queste sono pari a 55,3 milioni di euro rispetto a 53,7 milioni di euro del 2018. La crescita è principalmente ascrivibile a maggiori volumi di turnover (+9,3%), l'effetto positivo di tale incremento compensa ampiamente la riduzione della commissione media applicata alla clientela.

Per quanto riguarda il **costo del rischio**, la Società nel corso dell'esercizio 2019 ha consuntivato 9,2 milioni di euro, registrando una riduzione del 18,7% rispetto al precedente esercizio, attestandosi a livelli minimi sia in valore assoluto sia in termini percentuali sulla totalità dei crediti; anche gli ingressi a NPL nel corso del 2019 sono stati molto contenuti.

Le **spese amministrative** registrano una diminuzione dell'1,1% rispetto al dicembre 2018:

- le **spese per il personale** registrano un incremento del 19% rispetto al 2018 e tengono conto dell'accantonamento a fronte delle uscite anticipate connesse a "quota 100";
- le **altre spese amministrative** registrano una diminuzione del 15,9% rispetto al 2018

Le variazioni tra le diverse componenti dei costi operativi (maggiori costi del personale e minori spese amministrative) sono in parte dovute alla reinternalizzazione del backoffice del factoring (dall'1/1/2019) che ha determinato un incremento del costo del personale di 3,1 milioni di euro bilanciato da minori spese per servizi esternalizzati.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 4,8 milioni contro i 3,5 milioni del 2018, registrando un incremento di 1,3 milioni di euro. Esse si riferiscono per 1,2 milioni (0,9 milioni nel 2018) alle attività materiali e per 3,7 milioni (2,6 milioni nel 2018) alle attività immateriali.

Il *cost to income ratio,* nella definizione di spese amministrative e ammortamenti rapportate al margine di intermediazione è pari nel 2019 al 44,5% contro il 46,7% del 2018.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** sono pari a 2,5 milioni di euro e risultano sostanzialmente allineati a quanto consuntivato nel 2018.

Nel 2019 è stata rilevata la **plusvalenza** pari a 17,8 mio di euro relativa alla vendita dell'immobile di Via Pisani, ex sede di Ifitalia.

Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 73,4 milioni di euro (+ 54,6%; vs i 47,5 milioni nel 2018; al netto della plusvalenza relativa alla vendita dell'immobile l'incremento sarebbe pari 17,2%).

Dopo le imposte dirette, pari a 23 milioni, **l'utile d'esercizio** è risultato pari a 50,2 milioni di euro (33,1 milioni di euro nel 2018, +51,7%).

* * *

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 761 milioni (711 milioni nel 2018;+7%).

Al 31 dicembre 2019, il livello di patrimonializzazione ai fini di Vigilanza si esprime in un Tier 1 Capital Ratio del 12,05% (11,21% nel 2018) e in un Total Capital Ratio del 12,05% (11,21% a fine dicembre 2018).

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale e l'area euro

Nel 2019, l'economia mondiale ha rallentato, frenata anche da fattori di natura temporanea che hanno interagito con una diffusa incertezza. Il PIL globale è aumentato di meno del 3%, dal 3,6% del 2018. Il peggioramento ha interessato sia i paesi avanzati che gli emergenti.
Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina hanno favorito spinte protezionistiche, che hanno portato a un'inversione di tendenza nel processo di liberalizzazione del commercio. Il valore delle esportazioni mondiali è cresciuto solo dell'1%, da quasi il 4% dell'anno precedente. Il rallentamento degli scambi ha penalizzato la Cina, che ha visto il ritmo di crescita scendere sui livelli più bassi degli ultimi anni.
Negli Stati Uniti è proseguito senza interruzioni il processo di creazione di posti di lavoro. La crescita si è mantenuta solida, sebbene nella parte finale dell'anno siano emersi segnali di rallentamento. La spesa delle famiglie è apparsa più moderata, mentre la dinamica degli investimenti si è indebolita.
L'area euro ha sofferto la brusca flessione dell'attività manifatturiera tedesca, penalizzata dalla contrazione che ha interessato il settore dei mezzi di trasporto. La dinamica dell'inflazione si è mantenuta modesta, rimanendo lontana dall'obiettivo della Banca centrale. Il recupero del mercato del lavoro è proseguito, sebbene con differenze tra i diversi paesi.
Nelle principali economie, l'orientamento della politica monetaria è rimasto accomodante. Nella parte finale dell'anno, sono, però, emerse tensioni nel mercato interbancario americano. La Federal Reserve ha provveduto a nuove massicce immissioni di liquidità, con operazioni di breve periodo. La Banca centrale europea ha rimodulato la propria politica, riprendendo l'acquisto di attività finanziarie, mentre la Banca d'Inghilterra ha continuato a sostenere l'economia, guidando l'incertezza legata alla Brexit.
Nel 2019, l'economia italiana ha sperimentato una sostanziale stagnazione. Il ritmo di crescita ha rallentato, risultando negativo nell'ultimo trimestre. Nel complesso dell'anno, il PIL è aumentato dello 0,2%, frenato dal negativo contributo delle scorte, mentre quello della domanda estera è risultato positivo. La dinamica degli investimenti è apparsa incerta, guidata anche dagli incentivi di natura fiscale. Le imprese sono rimaste prudenti nelle loro decisioni di spesa, nonostante condizioni finanziarie più solide e costi dei finanziamenti contenuti.
Le esportazioni italiane hanno rallentato, risentendo dell'incertezza mondiale e crescendo in valore di circa il 2%. Sono aumentate le vendite negli Stati Uniti e nel Regno Unito, hanno sofferto quelle all'interno dell'area euro, si sono ridotte quelle in Cina.
Il peggioramento del contesto mondiale ha penalizzato il settore manifatturiero italiano. La produzione si è ridotta, riflettendo in particolare la brusca contrazione nel comparto delle automobili.
In Italia, le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate, sebbene il recupero del numero degli occupati si sia accompagnato a un ritardo ancora ampio delle ore lavorate. Il potere d'acquisto delle famiglie ha beneficiato della ripresa del reddito, favorita anche dagli interventi di contrasto alla povertà, e dalla debole dinamica dei prezzi. La crescita dei consumi si è mantenuta moderata, con il tasso di risparmio stabile intorno al 9%.

L'attività creditizia in Italia

Nel 2019 la debolezza dell'attività economica in Italia si è riflessa sull'andamento del credito. I prestiti al settore privato non finanziario (destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni) sono rimasti invariati rispetto al 2018 e quelli alla pubblica amministrazione si sono ridotti del 3,6%. La dinamica annua dei finanziamenti alle famiglie si è confermata solida (+2,5%) grazie all'incremento del reddito disponibile e a condizioni del credito particolarmente favorevoli. Il credito al consumo è aumentato dell'8,5% e quello per l'acquisto di abitazioni dell'1,2%; ancora in contrazione invece i cosiddetti "altri prestiti".
Nell'ambito del settore privato non finanziario, si è registrato una flessione dei finanziamenti alle imprese (-1,9%) cui ha contribuito sia il calo della domanda per minori esigenze di finanziamento per investimenti fissi, scorte e circolante sia l'elevata attenzione al merito di credito. Particolarmente evidente è stato il calo dei finanziamenti alle imprese a rischio

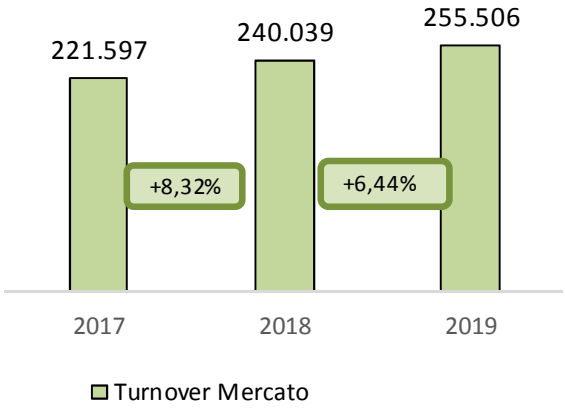
"elevato", soprattutto di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori produttivi (manifattura -0,5%; servizi -1,7%) ma con maggiore intensità nel comparto delle costruzioni (-4,3%). Per contro, è aumentato il ricorso al mercato obbligazionario tra le imprese meno rischiose.
Nel corso dell'anno è proseguito il miglioramento della qualità del portafoglio prestiti, nonostante la fase ciclica sfavorevole. Nel terzo trimestre del 2019 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è scesa al 7,3%; al netto delle svalutazioni effettuate l'incidenza sul totale dei finanziamenti si colloca al 3,6%. Il tasso di deterioramento è sceso all'1,2%, un livello mai raggiunto in precedenza. In particolare, quello delle imprese è sceso al di sotto del 2% grazie alla riduzione registrata nei settori dei servizi e delle costruzioni. Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie è rimasto stabile all'1%.
Dal lato della raccolta continua la crescita dei conti correnti (al +6% circa nella media dell'anno), in parte alimentata dall'indebolimento di altre forme di deposito. In sensibile attenuazione risulta la contrazione delle obbligazioni (-3,3% nella media dell'anno) che nel IV trimestre dell'anno sono tornate a crescere. Nel complesso, l'attività di funding è risultata in aumento del 2,8% in media d'anno.
L'attività di gestione del risparmio ha evidenziato nel 2019 una raccolta netta positiva (73 miliardi di euro) in parte legata ad un'operazione straordinaria del gruppo Poste avvenuta ad inizio anno. Il patrimonio gestito totale ha raggiunto un nuovo massimo avvicinandosi ai 2,3 trilioni di euro.

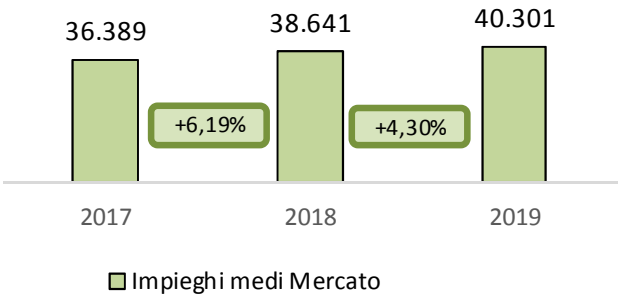
Il mercato del factoring

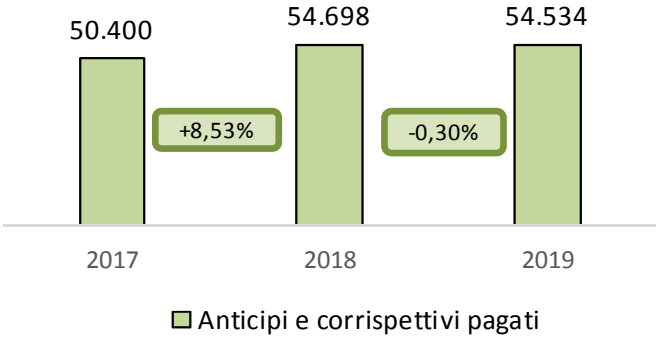
Sulla base dei dati elaborati da Assifact nel 2019, il mercato del Factoring, in termini di **turnover**, si è attestato a 255.506 milioni di euro, registrando un incremento del 6,44% rispetto al precedente esercizio. Gli impieghi medi hanno evidenziato una crescita del 4,30%.

In termini di rapporto tra turnover del mercato del factoring e PIL nazionale, il 2019 evidenzia una crescita relativamente al precedente esercizio (pari al13,7%) attestandosi ad un valore prossimo al 14,3%.
Tale mercato continua a rimanere sempre molto concentrato nella mani dei 3 principali players.

In termini di **impieghi**, il mercato si è attestato a 54.534 milioni di euro a fine 2019 ed è risultato sostanzialmente in linea con l'anno precedente (-0,30%), gli **impieghi medi,** pari a 40.301 milioni di euro, registrano, invece, un incremento del 4,30%.







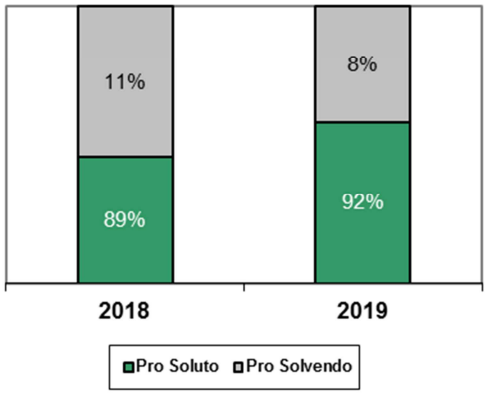
Il posizionamento competitivo di Ifitalia

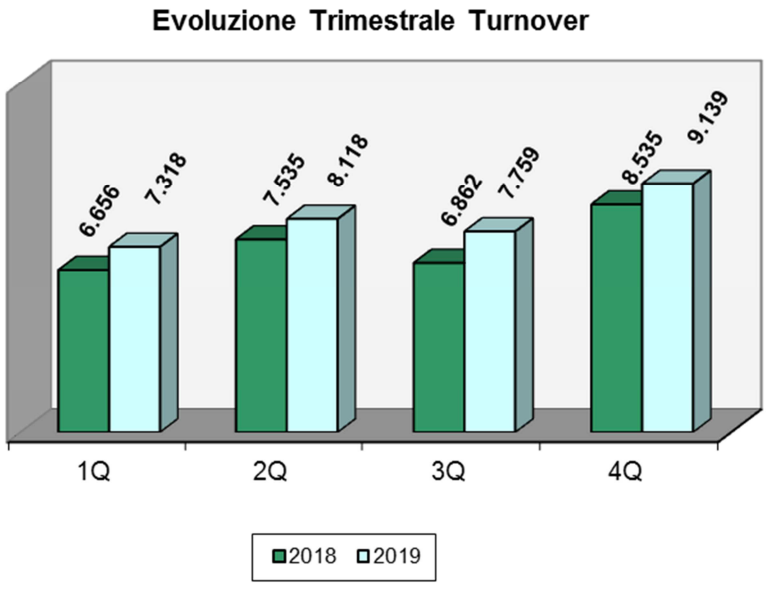
Il turnover

Il *turnover* di Ifitalia, flusso dei crediti acquisiti dalla società nel corso del 2019, ha raggiunto i 32.334 milioni di Euro (29.588 milioni di euro nel 2018) registrando un incremento del 9,3%.
Per quanto riguarda la ripartizione fra i prodotti, effettuata secondo la forma contrattuale, si segnala che il pro soluto rappresenta il 92% del turnover totale (89% nel 2018) mentre il pro solvendo l'8% (11% nel 2018).

(milioni di euro)

TURNOVER	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni Assolute	%
Pro soluto	29.628	26.355	3.273	12,4%
Pro solvendo	2.706	3.233	(526)	-16,3%
Totale	**32.334**	**29.588**	**2.746**	**9,3%**

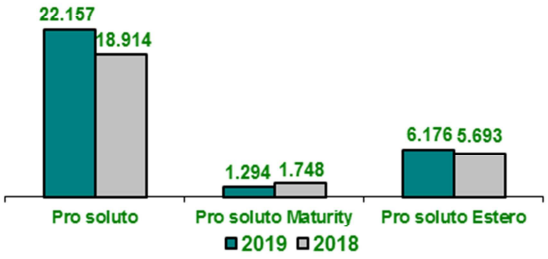


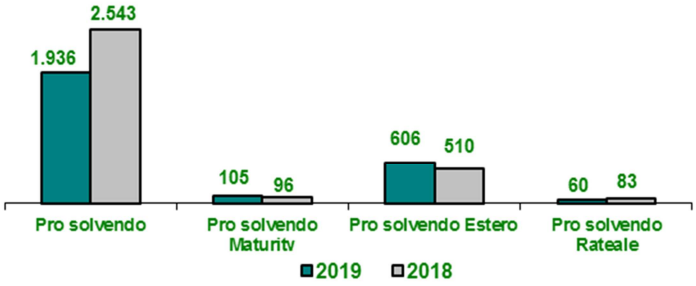


Circa la composizione, i grafici sotto riportati evidenziano un'ulteriore sottoclassificazione del pro soluto e del pro solvendo nelle rispettive componenti gestionali.

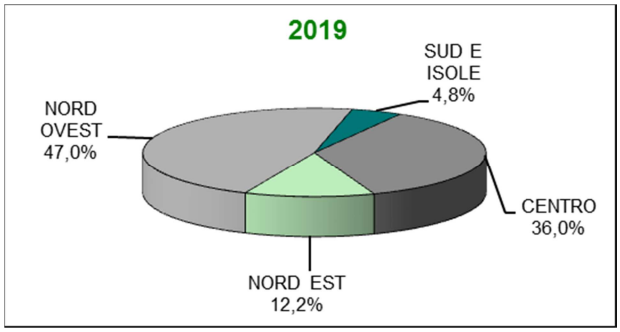
(milioni di euro)

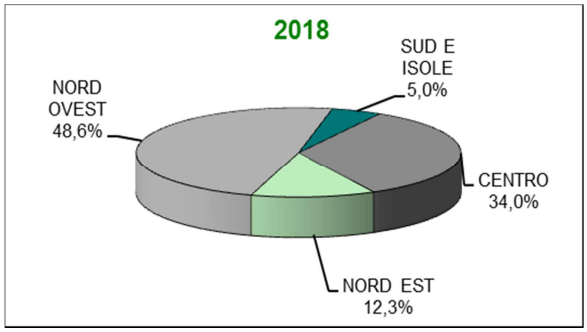
Prodotto	Turnover 2019	Turnover 2018	Variazioni Assolute	Variazioni %	Incidenza % 2019
Pro soluto	22.157	18.914	3.243	17,1%	68,5%
Pro soluto Maturity	1.294	1.748	(454)	-26,0%	4,0%
Pro soluto Estero	6.176	5.693	483	8,5%	19,1%
Totale Pro-soluto	**29.628**	**26.355**	**3.273**	**12,4%**	**91,6%**
Pro solvendo	1.936	2.543	(608)	-23,9%	6,0%
Pro solvendo Maturity	105	96	9	8,8%	0,3%
Pro solvendo Estero	606	510	96	18,8%	1,9%
Pro solvendo Rateale	60	83	(23)	-27,9%	0,2%
Totale Pro-solvendo	**2.706**	**3.233**	**(526)**	**-16,3%**	**8,4%**
TOTALE	**32.334**	**29.588**	**2.746**	**9,3%**	**100%**





Per quanto riguarda la ripartizione geografica nazionale dei cedenti, si ha la seguente distribuzione:





I grafici sopra riportati evidenziano il turnover suddiviso per area geografica, relativamente al comparto Italia che rappresenta il 93% (30.062 mio) del totale turnover, in aumento dell'8,63% rispetto al 2018 (pari a 27.672 mio, 93,5% del totale).
Il turnover estero, invece, si attesta a 2.272 milioni di euro (+1,86%; 1.915 milioni di euro nel 2018) e rappresenta il 7% del totale turnover (6,5% nel 2018).

Turnover

(milioni di euro)

Aree	2019	% sul totale	2018	% sul totale
CENTRO	10.831	33,5%	9.417	31,8%
NORD EST	3.672	11,4%	3.413	11,5%
NORD OVEST	14.116	43,7%	13.462	45,5%
SUD E ISOLE	1.442	4,5%	1.381	4,7%
TOTALE ITALIA	30.062	93,0%	27.672	93,5%
ESTERO	2.272	7,0%	1.915	6,5%
TOTALE TURNOVER	**32.334**	**100%**	**29.588**	**100%**

Con riferimento alle **branche di attività economica,** il turnover 2019 presenta la seguente distribuzione:

TURNOVER PER BRANCA ECONOMICA	ANNO 2019	ANNO 2018	DELTA
67 SERV COMMERC,RECUPERI,RIPARAZ	17,55%	16,97%	3,43%
00 SOGGETTI NON CLASSIFICATI	17,47%	14,48%	20,68%
52 PROD ENERGETICI	17,08%	18,67%	-8,54%
72 SERV COMUNICAZIONI	7,78%	5,61%	38,76%
60 MEZZI TRASPORTO	7,00%	6,97%	0,54%
73 SERV ALTRI DESTINAB A VENDITA	5,22%	10,47%	-50,12%
61 PROD ALIMENTARI E TABACCO	4,36%	3,87%	12,70%
59 MATERIALE E FORNIT ELETTRICHE	2,95%	2,84%	3,90%
56 PROD METALLO NON MACCHINE	2,50%	2,68%	-7,03%
55 PROD CHIMICI	2,34%	1,90%	23,18%
64 PROD GOMMA E PLASTICA	2,05%	1,65%	24,28%
63 CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	2,02%	2,26%	-10,33%
66 EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	1,76%	1,99%	-11,31%
53 MINERALI,METALLI NON FISS/FERT	1,70%	1,47%	15,31%
57 MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIAL	1,70%	1,72%	-0,90%
69 SERV TRASPORTI INTERNI	1,59%	1,14%	40,00%
71 SERV CONNESSI AI TRASPORTI	1,28%	1,41%	-9,12%
62 PROD TESSILI,CUOIO,CALZ,ABBIGL	1,01%	1,00%	0,84%
65 PROD INDUSTRIALI ALTRI	0,75%	1,05%	-28,50%
58 MACCHINE UFF,EDP,STUMENTI PREC	0,66%	0,51%	31,13%
68 SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	0,48%	0,59%	-18,61%
51 PROD AGRICOL,SILVICOL,PESCA	0,39%	0,46%	-15,49%
54 MINERALI,PROD MINERALI NON MET	0,34%	0,30%	13,23%
Totale complessivo	**100%**	**100%**	

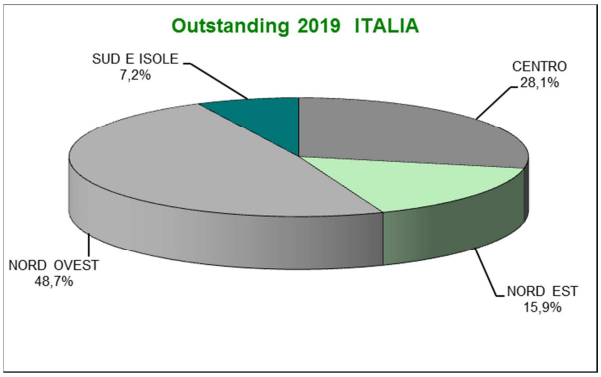
Quest'anno i settori maggiori utilizzatori del factoring sono i "Servizi del commercio" (17,6%; +3,4% rispetto al 2018), i "Prodotti energetici" (17,1%; -8,5% rispetto al 2018), i "Servizi per le comunicazioni" (7,8%; +38,8% rispetto al 2018) e i "Mezzi di trasposto" (7%; +0,54% rispetto al 2018).
Nell'ambito delle prime dieci branche è concentrato l'84,3% (84,8% nel 2018).

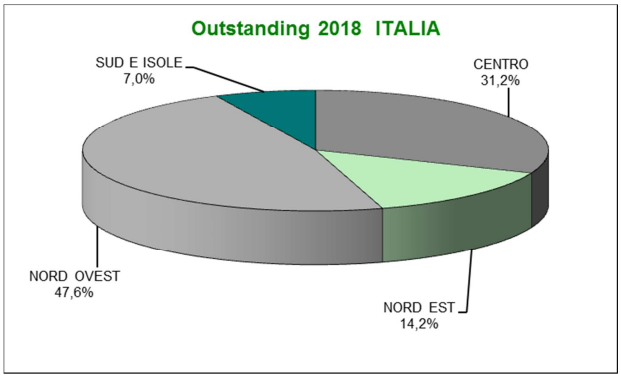
L'outstanding

Lo stock al valore nominale di fine anno dei crediti effettivamente fattorizzati ammonta a 8.489 milioni di euro (9.049 nel 2018; -6,18%), di cui 7.358 milioni di euro (86,67% del totale crediti) si riferisce a contratti accolti pro soluto, mentre per 1.132 milioni di euro riguarda contratti pro-solvendo (13,33% del totale).
Nell'ambito degli importi sopra evidenziati le operazioni di factoring internazionale ammontano complessivamente a 1.803 milioni di euro (21,23% del totale), dei quali 1.615 per operazioni di export (1.481 milioni di euro nel 2018) e 188 per operazioni d'import factoring (140 milioni di euro nel 2018).

L'outstanding Italia risulta pari a 7.846 milioni di euro contro 8.505 milioni di euro del precedente esercizio e rappresenta il 92,4% del totale outstanding (94% nel 2018).

Per quanto riguarda la ripartizione geografica della clientela Domestic, dal **lato cedente,** si evidenzia una riduzione del 3,1% per l'area "Centro" (31,2% nel 2018 verso 28,1% del 2019), controbilanciata da un incremento dell'area "Nord Est" +1,8% (da 14,2% del 2018 a 15,9% del 2019) e dell'area "Nord Ovest" +1,1% (da 47,6% del 2018 a 48,7% del 2019).

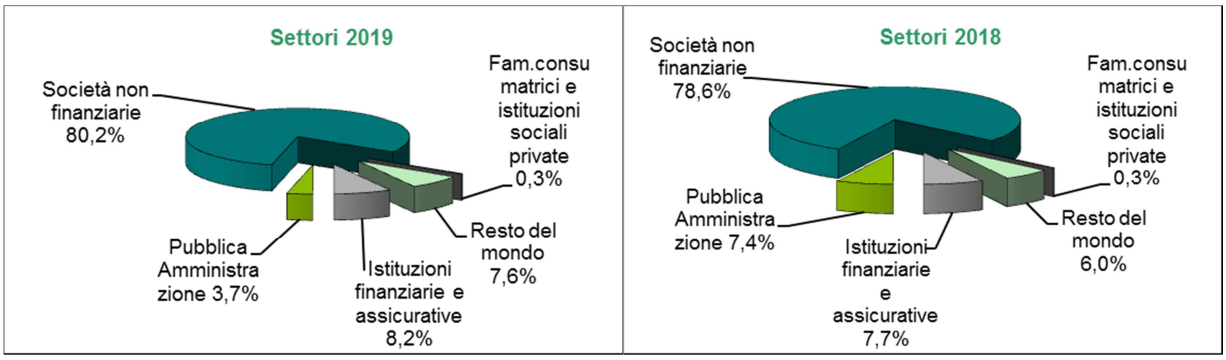




Per quanto riguarda il comparto estero, l'outstanding, considerato rispetto alla nazionalità del cedente, si è attestato a 643 milioni di euro (544 milioni di euro nel 2018) e rappresenta il 7,6% del totale outstanding (6% nel 2018).

OUTSTANDING				(milioni di euro)
Aree	**2019**	**% sul totale**	**2018**	**% sul totale**
CENTRO	2.207	26,0%	2.654	29,3%
NORD EST	1.249	14,7%	1.204	13,3%
NORD OVEST	3.825	45,1%	4.050	44,8%
SUD E ISOLE	567	6,7%	597	6,6%
TOTALE ITALIA	7.847	92,4%	8.505	94,0%
ESTERO	643	7,6%	544	6,0%
TOTALE OUTSTANDING	**8.489**	**100,0%**	**9.049**	**100,0%**

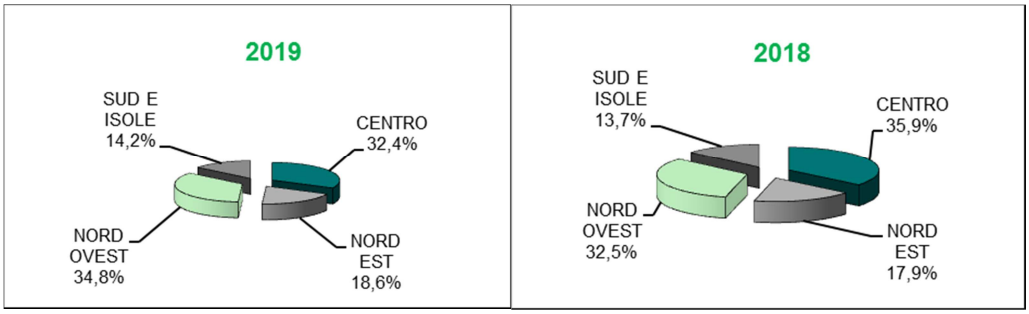
La suddivisione dei crediti per settore di appartenenza conferma che nel 2019 l'80,2% di tali crediti è ascrivibile a cedenti appartenenti alla categoria delle società non finanziarie (78,6% nel 2018).



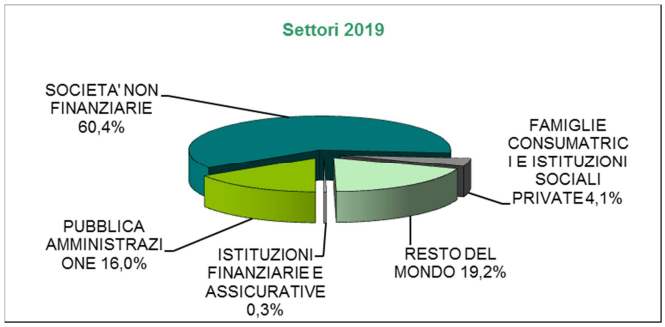
Per quanto riguarda invece la ripartizione di tali crediti secondo la branca di appartenenza del cedente, la tabella sotto riportata conferma che il portafoglio clienti riguarda per il 60,3% crediti rivenienti dalle prime cinque branche di attività economica; aggiungendo le successive cinque, si arriva al 79,8% della globalità.
Due tra le branche più rilevanti sono "Servizi del commercio, recuperi, riparazioni" e "Mezzi di trasporto" con una quota pari rispettivamente a 18,8% e 9%.
Tali branche sono seguite da "Altri servizi destinabili alla vendita" (8,5%) e "Prodotti energetici" (7,6%).

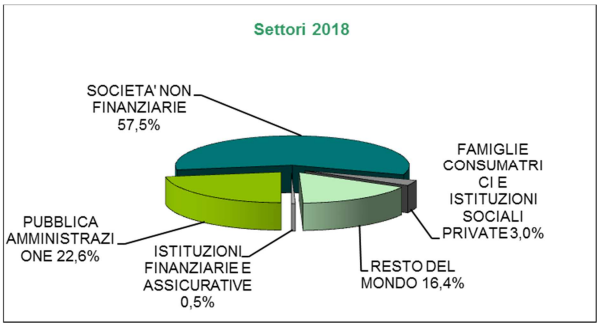
	CREDITI PER BRANCA ECONOMICA	ANNO 2019	ANNO 2018	DELTA
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	18,8%	17,7%	6,5%
0	Non classificati	16,4%	17,6%	-7,3%
60	Mezzi di trasporto	9,0%	7,5%	20,1%
73	Altri servizi destinabili alla vendita	8,5%	11,3%	-24,3%
52	Prodotti energetici	7,6%	8,2%	-6,9%
59	Materiale e Forniture elettriche	4,7%	3,9%	20,4%
56	Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	4,1%	3,6%	14,5%
61	Prodotti Alimentari e a base di tabacco	3,8%	3,2%	18,4%
63	Carta, articoli in carta, prodotti stampa, editoria	3,5%	3,4%	3,8%
57	Macchine agricole e industriali	3,4%	3,7%	-9,3%
66	Edilizia e opere pubbliche	3,3%	4,8%	-30,9%
64	Prodotti in gomma e plastica	3,0%	2,1%	45,4%
72	Servizi delle Comunicazioni	2,7%	2,7%	-0,9%
55	Prodotti chimici	2,0%	2,1%	-5,2%
71	Servizi connessi ai trasporti	1,4%	1,6%	-10,0%
69	Servizi dei trasporti interni	1,3%	1,1%	21,1%
62	Prodotti tessili, calzature e abbigliamento	1,3%	1,3%	2,6%
53	Minerali, metalli ferrosi e non	1,3%	1,2%	7,5%
65	Altri prodotti industriali	1,2%	1,2%	-5,9%
58	Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	1,1%	0,6%	70,7%
54	Minerali e prodotti a base minerale non metallici	0,5%	0,3%	50,3%
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	0,4%	0,4%	18,2%
68	Servizi alberghieri e pubblici esercizi	0,4%	0,3%	32,7%
70	Servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,2%	0,2%	6,6%
		100%	**100%**	

Facendo seguito alla già analizzata distribuzione dell'*outstanding* cedenti per area geografica, si analizza ora il medesimo dato visto dal **lato debitore**. Dai grafici sotto riportati si evince come, in relazione all'esercizio precedente, le aree "Nord Est", "Nord ovest" e "Sud e isole" sono incrementate rispettivamente dello 0,7%, del 2,3% e dello 0,5%; quella relativa all'area "Centro" registra un decremento del 3,5%.



Analogamente, la distribuzione per settori di attività economica, sempre analizzata dal **lato debitore,** esprime la situazione sotto riportata dalla quale si evince sostanzialmente una crescita del settore delle "Società non finanziarie" passate dal 57,5% del 2018 al 60,4% del 2019 e una riduzione del settore delle "Pubblica Amministrazione" che passa dal 22,6% del 2018 al 16% del 2019 causa incasso sostanziale di crediti d'imposta.





L'evoluzione reddituale

Il margine d'intermediazione

Per meglio valutare l'andamento delle singole componenti del margine di intermediazione si ritiene utile analizzare la composizione delle sue singole voci:

- il **margine di interesse** si è attestato a 70 milioni di euro (+6,9%) contro 65,5 milioni di euro del 2018. L'incremento del margine d'interesse è dovuto principalmente all'incremento del volume degli impieghi medi (+3,1%) e ai maggiori interessi su crediti di imposta; l'effetto di tali incrementi compensa i minori interessi di ritardato pagamento da Enti Pubblici.

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Margine di interesse	**70,0**	**65,5**	**6,9**

- le **commissioni nette,** pari a 42,3 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al 2018 di 2,1 milioni di euro (+5,3%). La dinamica è stata influenzata da un incremento delle commissioni attive, queste sono pari a 55,3 milioni di euro rispetto a 53,7 milioni di euro del 2018. La crescita è principalmente ascrivibile a maggiori volumi di turnover (+9,3%), l'effetto positivo di tale incremento compensa ampiamente la riduzione della commissione media applicata alla clientela. La diminuzione delle commissioni passive è principalmente riconducibile a minori costi assicurativi (-4%).

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Commissioni attive			
Servizi per operazioni di factoring	55,3	53,7	3,0
Commissioni attive	**55,3**	**53,7**	**3,0**
Commissioni passive			
Altri servizi	-13,0	-13,5	-4,0
Commissioni passive	**-13,0**	**-13,5**	**-4,0**
Commissioni nette	**42,3**	**40,2**	**5,3**

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, pari a un ricavo di 5 mila euro (54 mila euro nel 2018), deriva dalla valutazione al *fair value* (livello 2) dei derivati posti in essere con BNL.

Inoltre, sono stati registrati **dividendi** per 38 mila euro (59 mila euro nel 2018) relativi alla partecipazione Serfactoring.

Sommando al margine di interesse le commissioni nette e le suddette componenti, si perviene al **margine di intermediazione** di complessivi 112 milioni di euro (105 milioni nel 2018; +6,6%).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie			
Rettifiche nette per interessi da attualizzazione (*)	2,3	*2,1*	0,1
Rettifiche di valore nette analitiche	9,3	7,9	0,2
sofferenze	*4,3*	*4,2*	0,0
scaduto	*0,1*	*0,0*	-38,7
inadempienze probabili	*4,8*	*3,7*	0,3
Impairment collettivo	0,7	-0,2	-5,6
Totale rettifiche/riprese di valore nette	**12,3**	**9,9**	**0,2**
Interessi da attualizzazione (*)	*0,0*	*0,0*	0,0
Rischio operativo	*-3,1*	*1,8*	-2,8
Costo del Rischio gestionale	**9,2**	**11,7**	**-0,2**

Il **costo del rischio**, pari a 9,2 milioni di euro si mantiene a livelli molto bassi sia in valore assoluto sia in termini di bps in rapporto ai crediti (12bps nel 2019; 16bps nel 2018). Il livello di ingressi a NPL si mantiene a livelli minimi.

(*) *Come richiesto dalla nuova normativa di bilancio, a partire dal 2018 gli interessi da time value sono riportati tra il margine di interesse e non più ricompresi nelle rettifiche di valore nette.*

Le spese amministrative

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Spese amministrative:	-45,2	-45,7	-1,1
spese per il personale	*-23,1*	*-19,4*	*19,0*
altre spese amministrative	*-22,1*	*-26,3*	*-15,9*
di cui: imposte indirette e tasse	*1,0*	*1,2*	*-17,1*
Spese amministrative	**-45,2**	**-45,7**	**-1,1**

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle spese amministrative, si rileva che:

- le **spese per il personale** registrano un incremento del 19% rispetto al 2018 e tengono conto dell'accantonamento a fronte delle uscite anticipate connesse a "quota 100";
- le **altre spese amministrative** registrano una diminuzione del 15,9% rispetto al 2018.

Le variazioni tra le diverse componenti dei costi operativi (maggiori costi del personale e minori spese amministrative) sono in parte dovute alla reinternalizzazione del backoffice del factoring a partire dal 1 gennaio 2019 che ha determinato un incremento del costo del personale di 3,1 milioni di euro, bilanciato da minori spese per servizi esternalizzati.

Le altre componenti reddituali

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 4,84 milioni, segnando un incremento del 39% rispetto ai 3,49 milioni dell'esercizio 2018. Si riferiscono per 1,18 milioni (0,93 milioni nell'esercizio 2018) alle attività materiali e per 3,66 milioni (2,56 milioni nell'esercizio 2018) alle attività immateriali. L'incremento degli ammortamenti sulle attività immateriali è dovuto sostanzialmente alla capitalizzazione di progetti IT rilevanti (Basilea 2, Mediana 2020 e Scoring.)

Nel 2019 è stata conseguita una **plusvalenza** pari a 17,8 mio di euro a seguito della vendita dell'immobile di Via Vittor Pisani, ex sede di Ifitalia.

A seguito di quanto precede, il **risultato della gestione operativa** e **l'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte,** evidenziano un risultato di 73,4 milioni di euro, superiore di 25,9 milioni rispetto al risultato del 2018.

Al netto delle imposte sul reddito, l'**utile d'esercizio** si è attestato a 50,2 milioni (33,1 milioni di euro nel 2018, +51,7%).

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Risultato della gestione operativa	**73,4**	**47,5**	**54,6**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-23,2	-14,4	61,4
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	**50,2**	**33,1**	**51,7**
Utile d'esercizio	**50,2**	**33,1**	**51,7**

Le grandezze patrimoniali

I crediti

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Crediti verso clientela	**7.520,6**	**7.739,5**	**-2,8**
- Factoring	7.520,6	7.739,5	-2,8
Crediti verso banche	**2,6**	**7,7**	**-65,6**
Crediti	**7.523,2**	**7.747,2**	**-2,9**

I **crediti**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 7.523 milioni di euro contro i 7.747 milioni del precedente esercizio con una diminuzione del 2,9%.
Tale posta, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, accoglie i crediti acquistati pro soluto, gli anticipi erogati sia pro solvendo che pro soluto formale e le esposizioni verso i debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

La qualità del credito

Il 2019 registra una diminuzione dei crediti deteriorati passando dai 437 milioni del 2018 (142 milioni netti; 1,8% dei crediti totali) ai 410 milioni del 2019 (126 milioni netti; 1,7% dei crediti totali).

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
31/12/19					
Sofferenze	305,1	242,1	63,0	79,4	0,8
Inadempienze probabili	84,9	39,8	45,1	46,9	0,6
Scaduto	20,5	2,5	18,0	12,2	0,2
Totale crediti deteriorati	**410,5**	**284,4**	**126,1**	**69,3**	**1,7**
31/12/18					
Sofferenze	304,5	243,3	61,2	79,9	0,8
Inadempienze probabili	104,3	49,1	55,1	47,1	0,7
Scaduto	28,3	2,4	25,9	8,4	0,3
Totale crediti deteriorati	**437,0**	**294,8**	**142,3**	**67,4**	**1,8**

Il totale dei **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 126 milioni (142 milioni nel 2018) di euro con una copertura complessiva pari al 69,3% (67,4% nel 2018). In particolare tali crediti riguardano:

- le **sofferenze**, pari a 305 milioni (304,5 milioni nel 2018) che, coperte nella misura del 79,4% (79,9% nel 2018), evidenziano un valore netto di 63 milioni di euro (61,2 milioni nel 2018);
- le **inadempienze probabili**, pari a 85 milioni di euro (104 milioni nel 2018) che, al netto delle relative coperture del 46,9% (47,1% nel 2018) esprimono un valore netto di 45,1 milioni di euro (55,1 milioni nel 2018). In tale categoria vengono incluse le inadempienze probabili moratorie e non moratorie;

- i **crediti scaduti** sono pari a 20,5 milioni di euro (28,3 milioni nel 2018). Tale diminuzione è associabile all'uscita di alcune importanti posizioni. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute, in via continuativa, da oltre 90 giorni (crediti verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali) o 180 giorni (crediti verso enti del settore pubblico) il cui importo complessivo sia almeno pari al 5 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore. Vengono escluse dal perimetro di osservazione le esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.); tali crediti hanno una scadenza indeterminata.

I fondi del passivo

(milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Trattamento di fine rapporto del personale	4,7	4,1	15,4
Fondi per rischi ed oneri	6,9	13,1	-46,9
b) altri fondi	6,9	13,1	-46,9
Totale	**11,6**	**17,1**	**-32,1**

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2019, sono pari a 11,6 milioni di euro (-32,1 % rispetto ai 17,1 milioni del 2018) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi in essere.

Il **trattamento di fine rapporto lavoro** si riferisce, per ogni dipendente, alle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2019 il fondo è pari a 4,7 milioni (4,1 milioni a fine 2018).

Gli **altri fondi**, pari a 6,9 milioni di euro, includono:

- *fondo per controversie legali,* pari a 4,5 milioni (10,7 a fine 2018) relativo a stanziamenti a fronte di revocatorie e cause legali; la riduzione di tale fondo, pari a 6,2 milioni, è attribuibile per 3,2 milioni a utilizzi legati a chiusura di causa/contenziosi e per 3,5 milioni a riprese di valore per esito favorevole; inoltre, nel corso del 2019 sono stati effettuati accantonamenti su nuove cause/contenziosi per 0,5 milioni.
- *oneri per il personale*, risulta in linea rispetto al precedente esercizio (2,4 verso 2,3 milioni a fine 2018).

I conti di capitale

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2019, si attesta a 761 milioni di euro (711 milioni nel 2018), con un incremento del 7,05% dovuto alle seguenti movimentazioni:

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018		**711,05**
Variazioni 2019:		
-	utile netto al 31 dicembre 2019	50,21
-	variazioni altre riserve	-0,11
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019		**761,15**

Per quanto concerne la situazione relativa all'adeguatezza patrimoniale di Ifitalia al 31 dicembre 2019, Ifitalia chiude con un **Totale fondi propri** pari a **699,7** milioni con aumento di 32,1 milioni, a fronte di requisiti patrimoniali totali pari a 348,4 milioni con una eccedenza patrimoniale di 351,3 milioni. Il TIER 1 è pari al 12,05% e il Total capital ratio è pari a 12,05%.
I Fondi Propri al 31/12/2019 non includono l'utile d'esercizio 2019 che verrà patrimonializzato dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Di seguito un riepilogo dei dati relativi all'adeguatezza patrimoniale

	2019	2018	Var. %
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)	699,7	667,6	4,8
Capitale di classe 2 (Tier 2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0,0	0,0	0,0
Elementi da dedurre dal T2	0,0	0,0	0,0
Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0,0	0,0	0,0
TOTALE FONDI PROPRI	**699,7**	**667,6**	**4,8**
Attività di rischio ponderate (*)	**5.808,1**	**5.954,8**	**(2,5)**
Totale requisiti prudenziali	**348,4**	**357,2**	**(2,5)**
Eccedenza del patrimonio di	**351,3**	**310,4**	**13,2**
Tier 1 capital ratio	12,05%	11,21%	7,5
Total capital ratio	12,05%	11,21%	7,5

(*) dal 2008 i vari aggregati sopra riportati sono stati calcolati secondo Basilea III

I rapporti infragruppo e con "parti correlate"

I rapporti con la società controllante e le altre società appartenenti al gruppo BNL-BNPP, rientranti nella previsione di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice civile, sono costituiti da rapporti di natura finanziaria e rapporti di natura commerciale.

Le operazioni di finanziamento con la controllante, regolate a condizioni di mercato, ammontano complessivamente a 5.508 milioni di euro e rappresentano la maggior parte dei debiti verso banche, la parte residua è rappresentata da esposizioni verso BNL per un importo pari a 560 milioni di euro.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione, Ifitalia al 31/12/2019 ha una posizione debitoria verso lo SPV pari a 286 milioni di euro, che rappresenta la quota di portafoglio cartolarizzata finanziata da altre società del gruppo. I relativi proventi confluiti ad altre società del Gruppo ammontano a 2,082 milioni di euro.

Relativamente alle operazioni di natura operativa con le società del gruppo BNPP, costituite principalmente da contratti di servizio per l'erogazione di prestazioni in materia IT (uso mainframe ed utilizzo rete dati e assistenza e manutenzione software) e per noleggio di autoveicoli aziendali, sono stati sostenuti oneri per 6,330 milioni di euro (per il 2018 5,979 milioni di euro).

Inoltre nel 2019 sono stati sostenuti oneri/proventi per personale distaccato rispettivamente dalla o presso altre società del Gruppo di alcune risorse per un totale annuo netto pari a 3,938 milioni di euro (per il 2018 2,512 milioni di euro).

Nel corso del 2019 sono altresì stati registrati proventi da società del Gruppo per affitti attivi pari a 0,367 milioni di euro (per il 2018 0,401 milioni di euro), e costi per fitti passivi per 0,09 .milioni di euro in linea con il 2018
Sempre nel corso dell'anno 2019 è stato ceduto l'immobile di Via Pisani a società del Gruppo BNPP con il realizzo di una plusvalenza pari a Euro 17,8 mln.

Ifitalia si avvale del servicing esterno prestato da BNL Spa per la gestione dei seguenti servizi:

- servizio amministrativo contabile fiscale (Musca)
- servizio di consulenza fiscale
- servizio di gestione attività di compliance

Inoltre BNL fornisce i seguenti servizi erogati fino al 2018 da BPI Scpa (incorporata in BNL spa a partire dal 31/12/2018)

- servizio di gestione immobiliare
- servizio di gestionale/amministrativo HR
- servizio gestione acquisti
- servizio gestione crediti NPL
- Servizio operation e supporto operativo
- Servizio business continuity

Nel 2019 per tutte le attività sopra indicate sono stati sostenuti costi pari complessivamente a euro 2,5 milioni (per il 2018 euro 2,2 milioni)

Al fine di avere un supporto operativo Ifitalia ha dato in appalto alcune attività di back office alla società ITP srl (società facente parte del gruppo BNPP). I costi sostenuti per tali attività ammontano a euro 768 mila nel 2019 (nel 2018 tale attività era svolta da BPI Scpa che esternalizzava i servizi alla stessa ITP , ed era pari a 720 mila)

La società si avvale inoltre del Servizio di Internal Auditing offerto dalla BNL, sulla base delle linee guida BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno. I costi sostenuti si attestano complessivamente a 0,331 milioni di euro (per il 2018 0,350 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state, altresì, sostenute delle spese di coordinamento per l'attività di factoring a livello di gruppo svolto dal "Global Factoring Competence Center" per un importo pari a 0,527 milioni di euro (per il 2018 0,484 milioni di euro).

Per la prestazione di servizi di carattere commerciale, inoltre, Ifitalia si avvale della collaborazione delle filiali BNL/BNPP per cui riconosce commissioni commerciali ammontanti complessivamente a circa 2,569 milioni di euro (per il 2018 2,550 milioni di euro).

Per quanto concerne i crediti concessi a fronte di attività di factoring si precisa che Ifitalia riceve, smobilizza e presta garanzie nei confronti della BNL e di alcune società del Gruppo BNL-BNPP.
Tutte le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

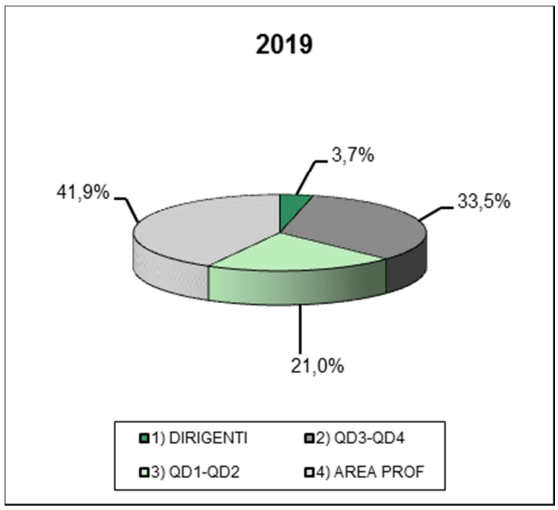
Il riepilogo dei rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio 2019 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNL-BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale sono riportati a pagina 148 di Nota Integrativa.

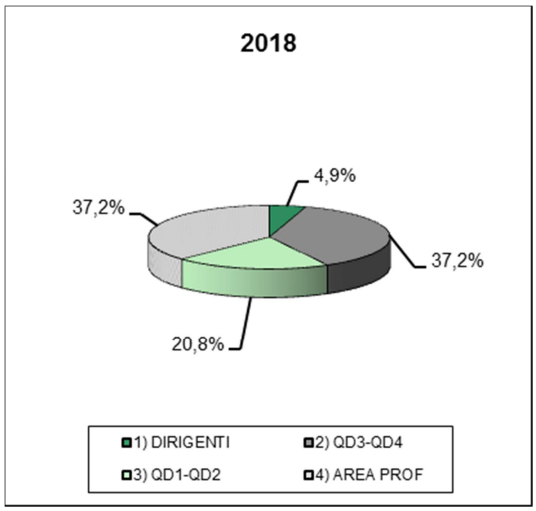
Le risorse umane

A seguito dell'acquisizione dal BNL del ramo d'azienda "Operations" ex BPI, avvenuto in data 1/1/2019, l'organico di Ifitalia a partire da tale data è aumentato di 50 risorse di cui 15 distaccati.
Il personale in organico al 31/12/2019 ammonta a 272 unità (+20% rispetto al 31/12/2018), ripartito come da tabelle sotto indicate:

Distribuzione per inquadramento

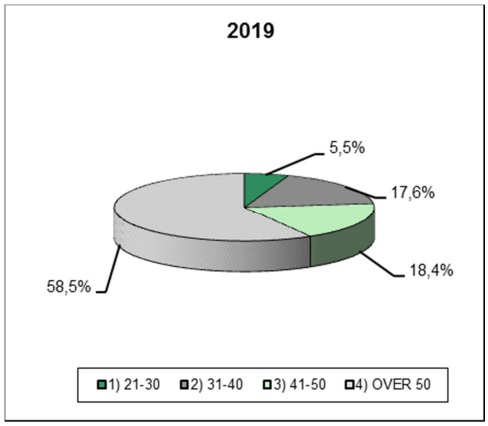
Fascia	31/12/2019	31/12/2018	2019 in %	2018 in %
1) DIRIGENTI	10	11	3,7%	4,9%
2) QD3-QD4	91	84	33,5%	37,2%
3) QD1-QD2	57	47	21,0%	20,8%
4) AREA PROF	114	84	41,9%	37,2%
Totale	**272**	**226**	**100%**	100%

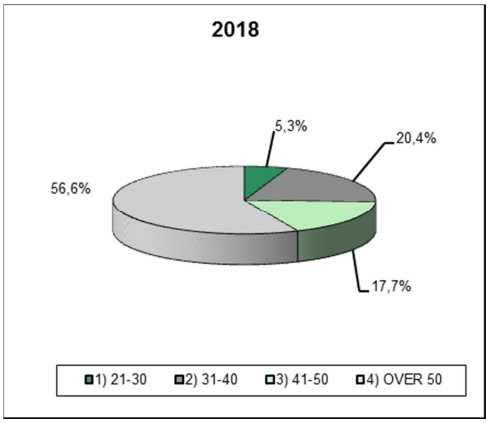




Distribuzione per età

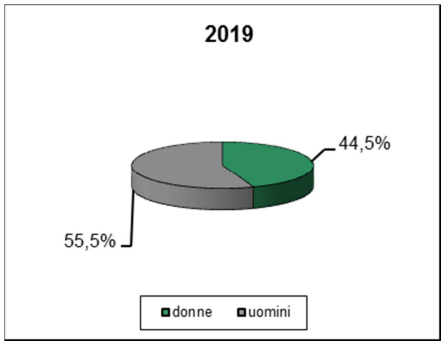
Fascia d'età	31/12/2019	31/12/2018	2019 in %	2018 in %
1) 21-30	15	12	5,5%	5,3%
2) 31-40	48	46	17,6%	20,4%
3) 41-50	50	40	18,4%	17,7%
4) OVER 50	159	128	58,5%	56,6%
Totale	**272**	**226**	**100%**	100%

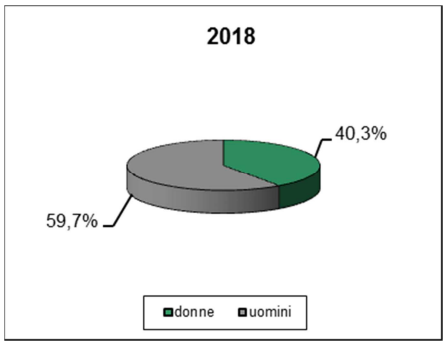




Distribuzione per genere

Fascia	31/12/2019	31/12/2018	2019 in %	2018 in %
donne	121	91	44,5%	40,3%
uomini	151	135	55,5%	59,7%
Totale	**272**	**226**	**100,0%**	100%





Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Le logiche e i relativi strumenti di gestione e sviluppo delle Risorse Umane in Ifitalia sono progettati e gestiti in stretta sinergia con quelli adottati all'interno del Gruppo BNP Paribas in Italia.

Nel 2019 ABOUT ME, il nuovo sistema di gestione delle prestazioni, dello sviluppo professionale e della mobilità infragruppo, è diventato patrimonio comune e si è confermato leva importante per rendere sempre più omogenee all'interno del Gruppo le modalità di gestione dei percorsi di sviluppo e carriera.

Per ciò che concerne la mobilità, nel corso del 2019, sono stati attivati percorsi di sviluppo professionale per circa il 15% della popolazione aziendale con l'obiettivo di offrire alle persone e, di conseguenza, all'organizzazione nel suo complesso, occasioni di arricchimento e sviluppo di competenze. In particolare 26 colleghi hanno cambiato ruolo, sono state attivate 3 mobilità con le società del Gruppo in Italia e, infine, sono state inserite 11 persone da mercato esterno (comprese le trasformazioni contrattuali).Tutte le azioni citate hanno avuto l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le attività di gestione e sviluppo della clientela.

La strategia di gestione si conferma come incentrata sul sostanziale coinvolgimento dei Responsabili diretti nella guida dei collaboratori oltre che nell'identificazione e predisposizione dei piani di sviluppo individuali.

Formazione

Nell'ottica di una continua valorizzazione e crescita delle risorse umane della Società, nel corso del 2019 si è proseguito a investire in formazione.
Le ore di formazione complessivamente erogate nel 2019 sono state 4.500 circa, pari a circa 2 giorni pro-capite tra formazione in aula e a distanza.

Per ciò che concerne l'offerta, oltre a disporre di un catalogo di formazione completo, che copre sia l'ambito comportamentale/manageriale che quello tecnico, sono state realizzate iniziative in house rivolte specificamente a ruoli commerciali e manageriali.

Con riferimento alle aree tematiche, il 29% della formazione erogata afferiva a tematiche di natura tecnico-specialistica, il 47% normativa e il 24% di natura comportamentale e linguistica. Il 58% è stato erogato in aula e il 42% in modalità on line.

La copertura della popolazione aziendale è stata pari al 100%.

Selezione e Employer Branding

In collaborazione con le altre società del Gruppo è cresciuto l'impegno verso l'Employer Branding con lo scopo di incrementare ed ampliare la presenza del Gruppo BNP Paribas e di Ifitalia sul mercato del lavoro

Tra le iniziative di Employer Branding si conferma la partecipazione di Ifitalia, in collaborazione con le altre entità BNP Paribas in Italia, al Programma Ambassador, iniziativa destinata agli Universitari e volta a promuovere l'immagine dell'azienda all'interno delle università italiane.

Nell'anno sono state inoltre effettuate 11 assunzioni a vario titolo.

Politiche retributive

Gli strumenti retributivi adottati nell'anno 2019 nei confronti del personale sono stati articolati in interventi sulla componente fissa della retribuzione (avanzamenti retributivi e di inquadramento) e su quella variabile (bonus, incentive plan, premio aziendale, welfare), in coerenza con i principi e le linee guida definiti.

ALTRE INFORMAZIONI

Assetto organizzativo

Nel corso del 2019 l'assetto organizzativo della Società è rimasto sostanzialmente invariato. Sono state realizzate alcune modifiche di lieve entità, prevalentemente volte al consolidamento della struttura organizzativa varata a seguito dell'incorporazione di Business Partner International Spa in BNL Spa, ed alla conseguente acquisizione di ramo d'azienda da parte di Ifitalia Spa avvenuta in data 1/1/2019.

Sono stati creati alcuni nuovi ruoli organizzativi, focalizzati su ambiti specifici, tra i quali rilevano in particolare:

- il ruolo di Referente Digital Evolution, in ambito Direzione Gestione, con il compito di gestire i progetti di natura tecnica / IT di competenza, coordinando e monitorando le attività progettuali più rilevanti, presidiando le fasi attuative e curando l'ottimizzazione dei relativi processi in un'ottica evolutiva di efficientamento e innovazione;
- il ruolo di Referente Progetto IRBA, con il compito di presidiare e monitorare tutte le fasi progettuali inerenti le attività da svolgersi ai fini dell'ottenimento della validazione dei modelli ai fini IRBA da parte della Banca d'Italia.

Nel corso del primo trimestre 2020 l'assetto della Rete Commerciale è stato razionalizzato attraverso la creazione di un unico Territorio denominato Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, derivante dalla fusione dei due Territori preesistenti.

Attività di direzione e coordinamento della controllante

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante BNP Paribas.
La società ha un sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo tradizionale che si articola in Assemblea, Consiglio d'Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale.

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.

Utilizzo dei sistemi interni di rating (AIRBA)

Per quanto riguarda l'utilizzo dei modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il Rischio di Credito, nel corso del quarto trimestre 2019 la Società ha gestito le attività di validazione da parte del Supervisore i cui esiti sono attesi entro il primo semestre 2020, abilitando lo switch all'approccio avanzato entro l'anno.

Processo di controllo prudenziale

L'entrata in vigore della Circ. n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" del 03/4/2015 ha abrogato la Circ. n. 216 ed ha portato ad una armonizzazione con le regole della Vigilanza Bancaria e con la normativa europea disciplinate dal regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Come illustrato dal Circ. n. 228, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.
La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

In linea con quanto prescritto dalla Normativa, Ifitalia ha elaborato il documento ICAAP con riferimento alla data del 31/12/2018 e si appresta a predisporre il nuovo ICAAP al 31/12/2019 entro il 30/04/2020.

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura

Si segnala che le informazioni inerenti le politiche di gestione del rischi e le relative politiche di copertura, sono state trattate nella Parte D: Altre Informazioni - Sezione 3 della Nota Integrativa.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2 b del TUF)

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.
Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.
L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. Esso è coerente con gli standard previsti dalla Controllante BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di apposite procedure interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

I controlli riflettono l'attuale definizione prevista nel sistema dei controlli interni della società. I controlli si distinguono in "primo livello" (demandati al personale operativo e ai responsabili gerarchici) e "secondo livello" (demandati alle funzioni specializzate). L'attività di revisione periodica del sistema (controllo di terzo livello) è affidato alla funzione Inspection Générale di gruppo.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate per mezzo della Direzione Finanziaria. Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.
La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

Business Continuity

Ifitalia ha definito un impianto di **Continuità Operativa** per garantire la continuità dei Servizi critici dell'azienda.
In linea con la normativa regolamentare e di Gruppo BNP Paribas, l'impianto di **Gestione della Continuità Operativa** di Ifitalia è costituito da:

- ✓ **un'organizzazione di Governance,** per il governo degli scenari di crisi;
- ✓ **un Piano di continuità operativa** (Business Continuity Plan – BCP), per la gestione operativa degli scenari di crisi.

Nel corso del 2019 Ifitalia ha proceduto con l'esternalizzazione delle attività di Gestione del framework di Business Continuity a BNL SpA; in tale contesto la Società mantiene, anche attraverso la figura del Business Continuity Manager, che rimane nominato presso la medesima, la responsabilità complessiva del dispositivo di Business Continuity; la Società mantiene inoltre a proprio carico, attraverso la struttura di Permanent Control Coordinator/Operational Risk (PCC/OR), l'esecuzione, sul perimetro di competenza, dei controlli permanenti specifici sulla BC.

Nell'impianto normativo interno (Regolamento Aziendale) della Società sono inseriti richiami espliciti alle responsabilità inerenti al processo di implementazione, manutenzione e governo della Continuità Operativa.

In particolare:

- **Business Continuity Manager**, cura la predisposizione ed il mantenimento dell'impianto di Continuità Operativa;
- **Funzioni Aziendali**, contribuiscono alla rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni atte a garantire l'efficienza e l'efficacia delle soluzioni di continuità definite nel BCP;
- **Comitato di Crisi**, garantisce la gestione di situazioni di crisi di particolare gravità che richiedono un immediato coordinamento per la definizione delle soluzioni di continuità;
- **Comitato Monitoraggio Rischi:** Supporta il Business Continuity Manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity.

Il **Piano di Continuità di Ifitalia** si sviluppa su un periodo costituito da un intervallo temporale di **3 settimane** a partire dal verificarsi dell'evento di crisi. All'interno della finestra temporale di riferimento l'obiettivo è garantire la continuità dei servizi indicati come indispensabili per la sopravvivenza del Business.

Al fine di garantire la pronta attivazione dei piani di continuità, la Società ha individuato 71 risorse alle quali viene assegnata la responsabilità, all'interno del BCP, della riattivazione dei processi critici in situazione di emergenza. Tali risorse fanno parte dei Team Critici di Emergenza; il team è composto da circa il 26% delle risorse totali.

Nel corso del 2019 l'azione della Business Continuity (BC) in Ifitalia si è svolta rispettando le principali attività programmate, che hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Revisione della normativa interna di riferimento per la BC, in coerenza con gli aggiornamenti della normativa della Capogruppo (aggiornamento BCP e BCM)
- Verifica e riconferma annuale delle BIA
- Aggiornamento siti di destinazione del team critico,
- Gestione dei fornitori "critici" mappati ai fini della BC:
- Acquisizione degli esiti dei relativi test di verifica svolti dai fornitori critici
- Aggiornamento del piano dei controlli permanenti in coerenza con il Generic Control Plan di Gruppo
- Esecuzione dei TEST di simulazione della continuità operativa;
- Reportistica – BC Monitor;
- Erogazione della formazione BC.

Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie

Nell'ambito del più generale processo di accentramento della funzione Compliance delle Società nel perimetro operativo del Gruppo bancario BNL avviato a partire dal 2015, giova ricordare che anche Ifitalia nel corso del quarto trimestre 2016 ha visto la responsabilità formale della Funzione Antiriciclaggio trasferita al Responsabile della Struttura Financial Security presso la Direzione Compliance BNL, che ha preso in carico l'intero perimetro relativo alla Sicurezza Finanziaria. Anche nel 2019 il modello organizzativo ha previsto la presenza di un Single Point of Contact (SPOC) appartenente alla stessa Direzione e dedicato a garantire la corretta e tempestiva erogazione dei servizi definiti all'interno del contratto di esternalizzazione. Sempre con l'obiettivo di monitorare la corretta erogazione dei servizi, un membro del Consiglio di Amministrazione è stato investito del ruolo di Referente della Prestazione Esternalizzata (RPE).

La funzione Antiriciclaggio di BNL ha pertanto coordinato o erogato operativamente l'intero perimetro di attività, che include:

- Adeguata verifica e profilatura della clientela/intermediari;
- Verifica della corretta registrazione e tenuta dell'AUI;
- Individuazione, analisi e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- Gestione delle attività di advisory e autorizzative relative alle sanzioni ed embarghi internazionali, al contrasto del finanziamento del terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Per tutti questi ambiti la Funzione Antiriciclaggio di BNL, oltre a gestire in modo diretto alcuni processi operativi (come ad es. la segnalazione di operazioni sospette all' Autorità di Vigilanza), ha:

- Assicurato l'attività di consulenza specialistica sui temi di Sicurezza Finanziaria;
- Fornito i contributi necessari nell'ambito dei Comitati chiamati a validare le nuove iniziative della Società;
- Monitorato le evoluzioni della legislazione nazionale e comunitaria in tema di Sicurezza Finanziaria, valutandone gli impatti sui processi operativi e sviluppando adeguate evoluzioni degli stessi per garantire il pieno rispetto della stessa;
- Redatto o aggiornato il corpo procedurale delle Policy relative all'ambito, in coerenza con quanto disposto dalla Capogruppo e nel rispetto della legislazione corrente;
- Elaborato ed eseguito un piano di controlli di secondo livello finalizzato a monitorare il corretto svolgimento di tutti i processi operativi in ambito;
- Monitorato eventuali incidenti di rischio operativo nell'ambito della Sicurezza Finanziaria;
- Completato l'annuale esercizio di autovalutazione del rischio di antiriciclaggio, nonché i monitoraggi trimestrali previsti dal modello di Gruppo, analizzandone le risultanze e definendo i successivi piani d'azione per le aree di miglioramento emerse;
- Definito il piano di formazione specifico in ambito Sicurezza Finanziaria e monitorata la corretta e completa fruizione da parte dei colleghi impattati;
- monitorato la corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI) e garantito il tempestivo invio dei flussi informativi delle segnalazioni S.A.R.A.

Il perimetro di competenza della Funzione Antiriciclaggio ha formalmente incluso anche il monitoraggio dei rischi di abuso d'ufficio e corruzione, avviando la messa a terra di un modello che vedrà il suo completamento nel corso dei prossimi esercizi.

Nel corso del 2019 ha visto l'avvio a livello di Filiera Factoring di Gruppo la progettualità volta a recepire il nuovo modello di gestione dei comportamenti inattesi (AML Target Operating Model); attualmente in analisi la piattaforma target, che potrebbe o meno coincidere con quella selezionata dal Gruppo.

Nel 2019 non sono state eseguite ispezioni da parte di organismi del Gruppo BNPP o esterni al Gruppo stesso relative agli ambiti presidiati da Financial Security. Segnaliamo tuttavia che nel settembre dello stesso anno la Capogruppo francese ha avviato su diverse entità del Gruppo, tra cui Ifitalia, un'attività di ricognizione delle attività in essere connesse alla Repubblica Democratica Popolare della Corea: la relazione finale a valle di questo controllo ad oggi non è stata resa disponibile.

Si segnala infine che non ci sono stati incidenti operativi con impatti antiriciclaggio.

Protezione Interessi Clienti

Il profilo di rischio PIC della Società è risultato basso nel 2019. Il "Compliance and Reputational Risk" è risultato contenuto, grazie al Framework di controllo implementato ed agli esiti generalmente soddisfacenti dei controlli stessi, pur in un contesto caratterizzato da una rinnovata attenzione delle Autorità di Vigilanza verso tematiche inerenti la tutela dei clienti e da un trend in aumento dei reclami pervenuti dalla clientela.

Il Risk Assessment sulle tematiche PIC, che ha ottenuto un Rischio Residuo di bassa entità, è stato valutato sulla base di quattro statements:
- adeguatezza/appropriatezza: i prodotti e servizi offerti devono conformarsi alle necessità e al profilo del cliente;
- informativa alla clientela: le informazioni fornite al cliente devono essere chiare, precise e non fuorvianti ed il prezzo dei prodotti e dei servizi deve essere trasparente ed equo;
- conflitti di interesse: ogni conflitto di interesse deve essere identificato, gestito e divulgato, laddove necessario, al fine di non danneggiare il cliente;
- gestione dei reclami: deve essere fornita adeguata comunicazione in ordine alla modalità di apertura della contestazione e al relativo processo di gestione; i reclami devono essere trattati in maniera efficace e senza costi a carico del cliente ed è necessario, altresì, che il Management e le Funzioni di Controllo siano adeguatamente informati circa le cause di insoddisfazione della clientela.

Nel corso del 2019, sono state realizzate dalla Società ulteriori azioni di rafforzamento dei dispositivi dedicati e dei relativi processi di controllo, a seguito dell'emanazione del Piano Generico dei Controlli PIC secondo le linee guida PIC e Factoring Filiere, basato su principi di proporzionalità (approccio basato sul rischio) e rispetto dei requisiti normativi europei e locali, la cui finalità è di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di presidio del rischio, insito o potenziale, che potrebbe ledere il rapporto con la clientela e la protezione degli interessi della stessa.
Inoltre, la funzione specialistica "Protezione Interessi della Clientela" si è focalizzata sull'implementazione ed esecuzione del PIC Generic Control Plan, strutturato su 5 punti fondamentali di controllo, corrispondenti ai principali rischi che la caratterizzano (Tematiche organizzative, Adeguatezza/Appropriatezza, Informativa alla clientela, Conflitti di interesse, Reclami).

Durante l'anno, poi, assumono rilievo, per quanto applicabile alla Società, alcuni interventi della Banca d'Italia in tema di tutela della Clientela. In particolare, con il Provvedimento del 19 Marzo 2019 Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche al Provvedimento "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" (cosiddette Disposizioni di Trasparenza e Correttezza), mirando principalmente ad adeguare la disciplina nazionale al quadro normativo europeo ed a procedere, al contempo, ad una semplificazione degli oneri informativi nella fase precontrattuale, limitatamente alle Guide pratiche e nello specifico offrendo alla Società una semplificazione dell'informativa per la clientela limitando l'obbligo di messa a disposizione di quest'ultima della sola Guida sull'Arbitro Bancario Finanziario, prevedendo che gli intermediari diano diffusione, sul proprio sito internet o con le altre modalità ritenute più idonee ad ulteriori documenti divulgativi per promuovere l'educazione finanziaria dei clienti.

Per garantire il puntuale recepimento dei principi della Capogruppo nel corso dell'anno è stata aggiornata la Policy n° 36 del 25/10/2017 "Policy in tema di Protezione degli interessi dei clienti - Linee guida per la tutela del cliente nelle operazioni di vendita" e la Società ha provveduto ad aggiornare la "Procedura Organizzativa - Com 01 Gestione delle Contestazioni", recependo le indicazioni emerse in occasione dello svolgimento dei controlli di secondo livello.

Inoltre per quanto attiene l'attività di formazione, nel corso del 2019 come previsto dal Piano Formativo per le tematiche PIC, la stessa è stata erogata ai dipendenti identificati come "target" con il supporto della piattaforma My Development.

Si segnala, infine, che nel 2019 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche connesse alla Protezione degli Interessi della Clientela.

Market Integrity & Professional Ethics

Con riferimento alle materie di Market Integrity & Professional Ethics, si segnala che nel corso del 2019, in continuità con l'attività condotta nei mesi precedenti, si è provveduto a mantenere aggiornato il corpus normativo interno della Società, per garantire l'allineamento dello stesso al dispositivo procedurale di Gruppo. Tali attività hanno riguardato processi sia in ambito di Etica Professionale che di Integrità dei Mercati sebbene, in quest'ultimo ambito, il dispositivo procedurale e di controllo adottato sia di tipo semplificato, essendosi rilevata una più limitata esposizione a detti rischi.
Con specifico riferimento ai temi di etica professionale, pertanto, sono state condotte le attività di emanazione/ aggiornamento delle seguenti normative:

- la "Guida Operativa relativa al Dispositivo di allerta etico – Whistleblowing" (recepimento), che disciplina i Sistemi Interni di Segnalazione (cd. Dispositivo di Allerta Etico o Whistleblowing) adottati dall'Azienda per consentire la segnalazione, da parte dei collaboratori, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme esterne o dei principi deontologici. La direttiva integra la Policy Whistleblowing (dal titolo "Procedura Whistleblowing") già introdotta lo scorso anno;
- la Policy di "Gestione del rischio reputazionale" (proroga), che definisce l'organizzazione e gli standard necessari per gestire il rischio reputazionale nelle Entità del Gruppo BNP Paribas;
- la Policy relativa agli "Incarichi ed attività dei collaboratori a titolo personale" (proroga), che definisce il processo di autorizzazione degli incarichi e delle attività, compatibili con la posizione di lavoratore bancario e con i doveri di ufficio, che i Collaboratori intendano svolgere a titolo personale al di fuori dell'orario di lavoro;
- la "Policy di Gruppo sui Social Media" (proroga), che regola l'uso generalizzato dei Social Media, da parte dei collaboratori del Gruppo BNP Paribas, quale ad esempio la pubblicazione di pareri, commenti, aggiornamenti di stato, fotografie, post o dichiarazioni. La Policy introduce una distinzione tra "uso professionale" dei Social Media e "uso personale" degli stessi;
- la Policy relativa alla "Gestione delle operazioni personali dei soggetti rilevanti" (aggiornamento), che definisce, sotto il profilo strettamente operativo, le modalità di gestione e di analisi dell'operatività in strumenti finanziari (c.d. Operazioni Personali) effettuate dai Soggetti Rilevanti, al fine di evidenziarne eventuali prassi non consentite.

Con riferimento, invece, ai temi di integrità dei mercati – ma che trasversalmente copre anche gli ambiti di etica professionale – è stata recepita la seguente normativa:

- la "Global Policy in materia di conflitto di interessi" (recepimento), che copre trasversalmente le tematiche di Professional Ethics e Market Integrity e descrive il framework dell'Azienda per la gestione dei conflitti di interesse, in coerenza con quello di Gruppo.

Per gli ambiti di Market Integrity & Professional Ethics è stata assicurata l'attività di consulenza nel continuo, a supporto delle Strutture/Direzioni di Ifitalia.

Nel corso del 2019 la Funzione Compliance ha garantito il consueto presidio di secondo livello sui rischi "etici", come previsto dal "Global Control Plan Professional Ethics" emanato dalla Società.
Con riferimento, in particolare, ai comportamenti etici e deontologici, la Funzione ha garantito la supervisione dei dispositivi adottati e monitorato il rispetto delle policy.
Inoltre, con riferimento al dispositivo di allerta etico, è stato garantito il monitoraggio permanente del complessivo piano normativo adottato dalla Capogruppo, nonché rafforzato il dispositivo attraverso la nomina di un Referente Whistleblowing, deputato a gestire e monitorare il corretto funzionamento dello stesso, fornendo periodica reportistica alla Capogruppo.
Ulteriore presidio ha riguardato la supervisione dei regali e inviti ricevuti/forniti dai collaboratori, mentre, in materia di conflitto di interessi tra collaboratori e clienti e/o tra collaboratori e Società, nel corso dell'anno non si sono registrate criticità in relazione ad eventuali comportamenti non conformi da parte dei collaboratori.
A seguito dell'emanazione in Francia della Legge Sapin II, che prevede che le aziende definiscano un programma anticorruzione per identificare e mitigare i rischi di corruzione, il Gruppo BNP Paribas ha rinnovato l'attività di risk assessment presso tutte le Entità del territorio al fine di individuare i rischi emergenti in materia di corruzione.
E' stato infatti effettuato sulla Società il Compliance Risk Assessment creato dal Gruppo BNP Paribas al fine di rilevare i rischi di non conformità relativi alle tematiche della Compliance, con particolare riferimento alla mappatura del rischio di corruzione in seno alla Società relativamente a diversi ambiti (regali, fornitori, clienti). L'esito di tale esercizio periodico ha evidenziato, a fronte dei rischi individuati (Inerent Risk) e dei controlli in essere (Control Environment), un rischio residuo (Residual Risk) "Basso" per l'ambito dell'Etica Professionale. Per quanto attiene alla Market Integrity il Gruppo ha ritenuto non applicabile il Compliance Risk Assessment, avendo valutato la Società non esposta ai rischi in materia.

Nel corso del 2019 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche dell'integrità dei mercati e dell'etica professionale.

Anche per l'anno 2019, è stata redatta dal Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione specifica relazione annuale volta ad illustrare l'andamento del dispositivo di allerta etico (c.d. whistleblowing) della Società.

In ultimo, specifiche attività formative sui temi di Etica Professionale sono state svolte, in modalità e-learning, in favore dei Collaboratori c.d. Newcomers e attività di sensibilizzazione/comunicazione riguardanti gli ambiti dei Regali e Inviti e delle Operazioni Personali poste in essere dai Soggetti Rilevanti, in favore di tutti i Collaboratori.
In tema di Market Integrity, mediante e-learning, è stato erogato il corso di sensibilizzazione sugli abusi di mercato, fruito dallo staff esposto non ancora formato

Banking Laws

Con riferimento alle tematiche afferenti le Banking Laws, si segnala che nel corso dell'anno, in continuità con l'attività condotta nei mesi precedenti, la Società – con il supporto della Compliance BNL – ha provveduto a verificare l'aggiornamento del corpus normativo della Società, per garantire l'allineamento dello stesso al dispositivo procedurale di Gruppo.
In particolare, l'attività ha riguardato lo svolgimento di attività di predisposizione di testi personalizzati per il successivo recepimento e la richiesta di deroga – mediante inoltro al Dominio Advisory della Compliance di Gruppo – relativamente ad alcune procedure in ambito Volcker Rule e French Banking Law considerate non applicabili a livello locale.

Per gli ambiti Banking Laws la Compliance di BNL ha assicurato l'attività di consulenza nel continuo, a supporto delle Strutture/Direzioni di Ifitalia. Con specifico riferimento ai temi Banking Laws è stata prestato supporto alla Società ai fini della redazione del set documentale richiesto dalla normativa Volcker Rule e French Banking Law (desk package e trader mandate).
Si segnala, inoltre, che è stato svolto dalla Società l'esercizio di Certificazione annuale di conformità alla Volcker Rule che ha evidenziato la rispondenza dei processi interni al Volcker Rule Compliance Program.

E' stato inoltre condotto un assessment sull'applicabilità del Generic Control Plan di secondo livello di Gruppo che ha evidenziato la non applicabilità dello stesso in ragione della "immaterialità" delle attività ad impatto Volcker Rule e French Banking Law svolte dalla Società.

Nel corso del 2019 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche Banking Laws.

Con riferimento alla materia Volcker Rule, sono state erogate attività formative, in modalità e-learning, secondo il target individuato, seguendo le indicazioni della Capogruppo.

Gli interventi organizzativi

Premessa

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività pianificate nell'ambito del Piano Industriale Ifitalia 2020, con l'obiettivo trasversale di un efficientamento della società e dei suoi processi e di una maggiore competitività commerciale. Le efficienze ottenute attraverso le singole progettualità sono state e saranno reimpiegate in attività di business development.

In particolare, di seguito si relaziona sui principali progetti con maggior impatto sull'operatività interna e verso la clientela realizzati nell'esercizio o in corso di completamento.

Portale Mediana

La totale rivisitazione della piattaforma di home factoring, che ha comportato importanti implementazioni volte a consentire ai Clienti una maggior autonomia nell'operatività quotidiana ed agli operatori interni un utilizzo più efficiente della piattaforma, è stato il progetto che ha maggiormente impegnato la Società nel corso dell'anno.

L'evoluzione del portale internet Mediana verso una piattaforma customer-centric, con un maggior numero di funzionalità dispositive e informative disponibili on-line, corredate da moderni strumenti di interazione bidirezionale, garantisce una miglior fruibilità da parte dei Clienti e punta a ottenere, nel medio termine, impatti positivi in termini di soddisfazione e fidelizzazione della clientela.

La messa in esercizio del nuovo portale è avvenuta nel mese di maggio, seguita da rilasci progressivi di nuove funzionalità nel corso del secondo semestre 2019. Ulteriori nuove funzionalità già realizzate e positivamente verificate sono in fase di attivazione nel primo trimestre dell'anno in corso, tra le quali il rilascio di nuove sezioni operative dedicate alle cosiddette operazioni "IAS compliant avvenuto nel mese di gennaio 2020..

E' altresì previsto un ulteriore investimento già definito nell'ambito del piano per gli anni 2020-2022.

Valutazione debitori pro soluto di importo ridotto

Nell'ambito dei processi creditizi, si menziona il progetto informatico/organizzativo dedicato alla messa in opera del nuovo processo di "scoring" dei rischi creditizi a supporto del processo di valutazione dei plafond debitore pro-soluto di importo contenuto (Segmenti Small Mid Corporate e Sme Retail).

Il progetto che è stato sviluppato nel corso del 2019 dalla Funzione Rischi, per quanto attiene alla componente metodologica, e dalla Funzione IT relativamente alla componente tecnologica, introduce una maggior sofisticazione dei meccanismi di calcolo dello scoring ed una estensione del perimetro di applicazione rispetto ai criteri precedentemente in uso. Il nuovo dispositivo, che interviene nel processo di analisi e delibera del rischio di credito pro-soluto, integra e completa il quadro istruttorio e di valutazione a supporto degli analisti e deliberanti ed è funzionale ad un miglioramento del "time to market" e della gestione di un portafoglio creditizio ampio e molto frammentato.

Il roll out dei nuovi motori di scoring e delle relative modalità operative è avvenuto nelle prime settimane del 2020.

Progetto IRBA

Nell'ambito delle attività di gestione del rischio di credito, la Società ha proseguito le attività di implementazione del nuovo sistema di rating con l'obiettivo di richiedere la validazione dei modelli interni ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale con l'approccio avanzato (c.d. metodo IRBA) per le esposizioni creditizie verso "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" (c.d. Sovereign),"verso il segmento Imprese (c.d. Corporate) e verso il segmento Retail. Nel corso del 2019 Ifitalia ha pertanto completato gli interventi per la evoluzione della governance societaria, del framework metodologico, dei processi e del dispositivo di controllo a supporto del Sistema Interno di Rating, sottoponendo le evidenze alla Banca d'Italia nel corso della visita di validazione che si è svolta nel quarto trimestre dell'anno. Gli esiti dell'attività ispettiva di Banca d'Italia sono attesi nel primo semestre 2020, con l'obiettivo di effettuare il il passaggio all'approccio avanzato per il calcolo del rischio di credito per i portafogli Sovereign e Corporate nel corso del medesimo anno. Con riferimento alle esposizioni classificate nel portafoglio "Retail" le evoluzioni metodologiche per il calcolo del requisito di capitale secondo il metodo IRBA saranno oggetto di rilascio successivo in coerenza con il piano di roll out progressivo comunicato al Supervisore.

L'attività di ricerca e sviluppo

Nell'**anno 2019** sono stati effettuati i seguenti progetti IT:

1. *Adeguate le procedure di IT Governance* (Armonia, Financial Mng) a seguito dell'introduzione di nuove policy e controlli di Gruppo
2. *Basilea 2:* implementati nuovi controlli di Data Quality e Data Integrity; implementate le procedure per la gestione della nuova definizione di default, dei bilanci esteri e della contabilizzazione PNU fidi deliberati.
3. *Default europeo (past due):* realizzate le procedure per
   - il calcolo dei dati elementari ai fini della verifica della situazione di scaduto;
   - l'individuazione degli importi ai fini dell'attribuzione dello stato giornaliero di "scaduto",
   - la gestione del BIC (contatore per l'attribuzione dello stato di "Past DUE")

al fine di permettere, a partire dal 30 giugno 2020, un parallelo tra l'attuale definizione di default in uso presso Ifitalia e quella prevista dalla normativa EBA/GL/2016/07 e dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della commissione del 19 ottobre 2017 che entrerà in vigore a partire dal 01/01/2021.

4. *Gianos 4D:* a seguito dell'end of support del prodotto, effettuato lo studio per la migrazione da Gianos 3D alla nuova versione del prodotto Gianos 4D (Generatore Indici di Anomalia per Operazioni Sospette).
5. *Minerva Suite (segnalazioni di vigilanza):* a seguito della obsolescenza della versione del prodotto attualmente in uso presso Ifitalia, avviato il progetto di upgrade in collaborazione con BNL che già utilizza la nuova versione.
6. *KyC (Know your Customer)*: effettuato lo studio per l'utilizzo di un workflow automatico tramite il tool SICRAT già in uso presso alcune Società del Gruppo.
7. *Anaconda (tool Antifrode)*: a seguito della decisione del métier del factoring di adottare un unico strumento antifrode da integrare con i sistemi core in uso presso le singole Società di Factoring del Gruppo BNPP (FIS per Ifitalia), effettuato lo studio per identificare gli interventi ed avviate le fasi di implementazione.
8. *Mediana 2020:* realizzazione di nuove funzionalità del portale web factoring in base alle esigenze raccolte dai clienti. Il progetto rientra nel piano industriale Ifitalia.
9. *Avvio nuova clientela:* predisposto il sistema core FIS per l'accoglimento di nuovi clienti
10. *Industrializzazione della valutazione debitori*: terminata l'implementazione per la realizzazione del prodotto scoring in ambito di accettazione, richiesta nuovi plafond e rinnovi sia per delibere automatiche che per il supporto alle decisioni con l'obiettivo di permettere una valutazione "rapida" delle richieste di affidamento. Il progetto rientra nel piano industriale Ifitalia.
11. *Rateale (sistema SIRAT):* terminate le principali attività per il porting del sistema informativo di vendita "Rateale", al sistema informativo FIS (core).
12. *DB2 DataSharing:* adozione della funzionalità IBM data sharing (Mainframe) per la condivisione integra di un'unica copia dei dati e del relativo catalogo dei metadati da parte di più sottosistemi DB2 che operano sul medesimo sistema operativo oppure su sistemi z/OS distinti con l'obiettivo di garantire elevata scalabilità, continuità di servizio e tempi migliori in caso di Disaster Recovery.
13. *Storicizzazione dati su FIS:* realizzate procedure di storicizzazione dei dati obsoleti presenti nelle tabelle di movimentazione contabile utilizzate dal sistema OFS (One Financial System).
14. *Revisione e ottimizzazione applicativi MS Access (direzione PAC – Produzione Assistenza Commerciale):* studio, conversione, ottimizzazione (in termini di fruizione e accorpamento delle funzionalità) delle procedure utilizzate dalla Direzione PAC da DB Access al sistema FIS e/o Mediana.
15. *CyberSecurity*: in linea con quanto effettuato dal Gruppo BNPP, avviate le attività previste nel Piano Strategico Pluriennale che porterà a traguardare nel 2020 un adeguato livello di maturità su tutte le aree Cyber identificate critiche dal Gruppo BNPP.
16. *WorkSpace 2020:* avvio del programma WorkSpace 2020, coadiuvato dalla Capogruppo BNPP (mandatory), riguardante le architetture di End User Computing (EUC). Il programma consiste nel creare uno spazio di lavoro comune a tutti dipendenti BNP di tutto il mondo. Come da richiesta di BNP il progetto è effettuato in collaborazione con BNL (identificata come focal point country Italy) e riguarda l'insourcing in BNL delle postazioni di lavoro e del relativo dominio di autenticazione (active directory).

Operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2016 Ifitalia ha iniziato un programma di operazioni di cartolarizzazione attraverso la collaborazione e il coordinamento di BNPP CIB di Milano. Al 31/12/2019 sono 6 le operazioni di cartolarizzazione in essere.
Tali operazioni, di durata pluriennale (durata 5 anni con commitment rinnovabile di anno in anno) permettono alla società di intrattenere rapporti di lungo periodo con il cliente mantenendo buoni margini e allo stesso tempo danno al cliente un finanziamento del circolante più stabile e strutturato.
Le operazioni, strutturate da BNPP CIB di Milano, si sviluppano come di seguito descritto.

I crediti commerciali, originati da primari clienti di Ifitalia, sono ceduti a Ifitalia attraverso una vendita pro-soluto ai sensi della Legge sul Factoring italiana (L. 52/91). Contestualmente all'acquisto, Ifitalia cede pro-solvendo l'intero portafoglio di crediti alla società veicolo Tierre Securitization s.r.l. (SPV) in base alla Legge Italiana sulla Cartolarizzazione (L. 130/1999). L'operazione viene effettuata su base revolving, ovvero a fronte degli incassi dei crediti, che durano in media 60 giorni, vengono ceduti via via nuovi crediti.
I crediti commerciali sono venduti (Cliente Ifitalia a Ifitalia e Ifitalia alla SPV) a un prezzo pari al loro valore nominale (vendita alla pari) oppure sconto.
La SPV finanzia l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di due classi di ABS Note a breve termine, di classe A1 e Classe A2, che hanno un diverso profilo di ammortamento, ma gli stessi diritti (rank pari passu). Le Notes di Classe A1 sono sottoscritte da terzi, mentre le note di classe A2 sono sottoscritte da Ifitalia.
Ifitalia garantisce completamente il rischio di credito dell'operazione attraverso il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro soluto e della loro cessione alla SPV pro solvendo. Da un punto di vista operativo, ciò avviene mediante l'impegno da parte di Ifitalia a riacquistare dal SPV i crediti impagati dopo un certo numero di giorni di ritardo nel pagamento. Ifitalia a sua volta si protegge dal rischio di credito attraverso la stipula di polizze assicurative specifiche sul rischio dei debitori ovvero beneficiando di quelle già in essere sul portafoglio ceduto. sui debitori dei crediti oggetto della cartolarizzazione.
L'operazione cosi strutturata permette al cliente di avere una fonte di finanziamento committed del capitale circolante mantenendo inalterato i rapporti con i suoi clienti e permette ad Ifitalia di costruire un'operazione rilevante con una buona marginalità e il cui funding può essere ripartito con terzi Permette inoltre di aumentare il livello di fidelizzazione con un cliente di primario standing.
L'operazione cosi come congegnata non aggiunge nessun particolare rischio per Ifitalia rispetto ad una normale operazione di factoring pro soluto,
Da un punto di vista contabile/bilancistico, per il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro soluto e della loro rivendita pro solvendo (che di fatto fa mantenere in carico a Ifitalia il rischio di credito su tutto il portafoglio), al momento della cessione da Ifitalia al SPV i crediti non vengono scaricati dal bilancio di Ifitalia, ma continuano a essere rappresentati nell'attivo dello stato patrimoniale. Al momento della cessione dei crediti da Ifitalia al SPV, invece dello scarico dei crediti, viene iscritta una posta tra i debiti del passivo, limitatamente alla parte non finanziata da Ifitalia.

Principali aggregati relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31/12/2019

Al 31/12/2019 Ifitalia ha posto in essere 6 operazioni di cartolarizzazione i cui principali aggregati patrimoniale sono indicati qui di seguito:

(migliaia di euro)

Voci	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Crediti in portafoglio (inclusi nella voce 40 dell'attivo di bilancio)	579.314	693.425
Altri debiti Voce 10 (rappresenta il funding ricevuto da terzi)	-286.108	-346.540
Altri debiti	-908	-559
Quota portafoglio cartolarizzazione finanziata da Ifitalia pari al valore dei titoli sottoscritti da Ifitalia	**292.298**	**346.326**

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2019, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio si sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane

del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.
Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.
Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.
Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020.
Si ritiene, pertanto, che tale circostanza non rappresenti un elemento impattante il processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2019 gli impieghi medi della clientela attiva sono cresciuti del 3,10% rispetto all'anno precedente, per un ammontare di 160,5 milioni di euro in più rispetto al 2018. La crescita è stata supportata in buona parte dall'operatività di reverse factoring, che da sola registra un incremento di oltre 228 milioni sia grazie a nuove operazioni avviate nel corso del 2019 che alle performance di alcune delle convenzioni esistenti più importanti.

Il 2019 è stato altresì caratterizzato da un incremento del numero dei clienti attivi, grazie ad un'intensa attività di sviluppo commerciale condotta in partnership con la rete commerciale di BNL e del Gruppo BNP Paribas che ha consentito l'entrata in relazione con oltre 420 nuove imprese.

Lo sviluppo della base clientela, attraverso l'acquisizione di nuove relazioni appartenenti a tutti i segmenti di mercato, rappresenta uno dei pilastri del piano di crescita della società. Difatti un mix di clientela più diversificato e una riduzione della concentrazione sul segmento dei Grandi Clienti, costituiscono degli elementi essenziali per conferire maggiore stabilità e sostenibilità allo sviluppo della società.

Nell'ambito del segmento PMI, la cui operatività è stata avviata nel corso del 2017, si è consolidata negli ultimi due anni un'operatività relativamente standardizzata connessa a operazioni pro solvendo e pro soluto, privilegiando, in quest'ultimo caso, l'intervento su debitori pubblici e privati con elevato merito creditizio.

Altresì importante è la focalizzazione su soluzioni a elevato livello di personalizzazione e strutturazione in base alle esigenze della clientela. In un contesto caratterizzato da elevata competizione, riuscire ad interpretare al meglio i fabbisogni della clientela, rappresenta un strumento di fidelizzazione e di diversificazione rispetto al resto del mercato. In tale ambito, l'operatività di reverse factoring, il sostegno finanziario alle aziende esportatrici e multilocalizzate, anche grazie alla rete delle società di Factoring Europee del Gruppo BNPP e le soluzioni di cartolarizzazione possono costituire un importante valore aggiunto.

In termini di attività, Ifitalia prevede di continuare ad accrescere nel 2020 i propri volumi di turnover e impieghi medi di circa il 7%. Il livello medio degli spread si stima pressoché allineato al 2019.

La società ha da tempo adottato un sistema di rilevazione dell'indice di raccomandazione da parte della propria clientela (Net Promoter Score - NPS). In relazione a ciò, sono state attivate le iniziative funzionali a un progressivo miglioramento dello stesso indicatore, attraverso un costante ascolto dei feedback ricevuti dalla clientela, da cui originano dei piani di azione orientati al costante miglioramento del servizio. Ifitalia ritiene, infatti, che l'eccellenza dei rapporti con la propria clientela sia il principale elemento su cui fondare il proprio percorso evolutivo. Il dato di NPS rilevato nel corso del 2019 ha evidenziato un miglioramento di 18 punti rispetto a quello registrato nella precedente analisi. Tale risultato evidenzia un costante miglioramento delle relazioni con la clientela e del livello di soddisfazione, confermato da un crescente grado di raccomandazione.

Con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale e di indirizzare con sempre maggiore efficienza lo sviluppo degli asset creditizi e, quindi, la qualità degli asset della società, è stata richiesta al supervisore Banca d'Italia - nel corso del 2019 - la

validazione del sistema interno di Rating, propedeutica all'adozione dell'utilizzo degli stessi anche ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il Rischio di Credito.

Per ciò che attiene ai costi operativi la società continuerà ad avere un'attenta gestione degli stessi, al fine di ottenerne una stabilizzazione/contenimento, per garantire la continuità degli investimenti connessi allo sviluppo di nuove relazioni, di nuovi progetti, allo sviluppo organizzativo ed alle evoluzioni della regolamentazione di riferimento.

Le politiche di sviluppo commerciale e creditizie continueranno ad essere indirizzate in ottica di selettività dei rischi creditizi ed operativi; la società ha inoltre rafforzato il presidio delle coperture assicurative sul rischio del portafoglio debitori domestici ed esteri, sia in ottica di mitigazione del rischio che di sviluppo del business.

La dinamica degli ingressi a NPL dell'esercizio 2020 continuerà ad essere contenuta, confermando il trend già registrato nel 2018 e 2019.

Le previsioni di crescita dei volumi e di dinamica di ingresso a NPL effettuate in sede di budget e forecast potranno essere negativamente influenzate dagli impatti sull'economia del "coronavirus".

L'evoluzione prevedibile della gestione nel corso del 2020 rimane condizionata da diversi elementi di incertezza e fattori di rischio. Le performance delle banche e delle società finanziarie italiane sembrano infatti destinate ad essere negativamente influenzate tanto da condizioni di mercato sfavorevoli – laddove i rischi del rallentamento economico registrato in Italia ed in Europa e delle tensioni sul commercio internazionale sono ulteriormente amplificati dal probabile ma ancora indefinito impatto della recente diffusione del Covid-19 – quanto da sollecitazioni politiche che riguardano in particolare l'Europa – gestione della Brexit, tensioni militari nel Mediterraneo e in Medio-Oriente.

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 50.205.539 euro.

Vi proponiamo di approvare il bilancio nel suo complesso, così come Vi è stato presentato, nonché, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

a Riserva statutaria euro 50.205.539

La riserva statutaria risulterà, pertanto, così movimentata:

Riserva Statutaria

Saldo iniziale	**Euro 584.238.239**
da Utile 2019	Euro 50.205.539
Saldo finale	**Euro 634.443.778**

Nel ringraziarVi per la fiducia e per il sostegno accordatoci nel corso dell'esercizio, rivolgiamo il nostro ringraziamento al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio. Un particolare ringraziamento va infine al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno e il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi della Società, nonché, alla controllante BNP Paribas S.A. per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Milano, 25 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Mario Girotti

BILANCIO DI IFITALIA SPA

Bilancio di Ifitalia al 31/12/2019

Prospetti contabili obbligatori:

- **Stato patrimoniale** **51**
- **Conto Economico** **53**
- **Prospetto della Redditività Complessiva** **54**
- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto** **55**
- **Rendiconto finanziario** **56**

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche contabili **59**
A.1 – Parte Generale **59**
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 59
Sezione 2 – Principi generali di redazione 59
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 60
Sezione 4 – Altri aspetti 60
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio **62**
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **72**
A.4 – Informativa sul Fair Value **72**

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale **75**
Attivo **75**
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide 75
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico 75
Sezione 4 – Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato 76
Sezione 8 – Attività materiali 79
Sezione 9 – Attività immateriali 82
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali 85
Sezione 12 – Altre attività 88
Passivo **89**
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 89
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione 90
Sezione 8 − Altre passività 91
Sezione 9 − Trattamento di fine rapporto del personale 92
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri 93
Sezione 11 – Patrimonio 94

Parte C – Informazioni sul Conto Economico **98**
Sezione 1 – Interessi 98
Sezione 2 – Commissioni 99
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili 100
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione 100
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico 100
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito 101
Sezione 10 – Spese Amministrative 102
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri 104
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali 105
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali 105
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione 105
Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti 106

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente 106
Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni 107

Parte D – Altre informazioni 108
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta 108
B. Factoring e cessione di crediti 108
D. Garanzie rilasciate e Impegni 110
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 115
3.1 Rischio di Credito 115
3.2 Rischio di Mercato 135
3.3 Rischi Operativi 138
3.4 Rischio di Liquidità 142
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio 144
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva 147
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate 148
Sezione 7 – Leasing (Locatario) 151
Sezione 8 – Altri dettagli informativi 153

Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas 154

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI

Stato Patrimoniale

(euro)

	ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	1.138	5.869
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.565.961	5.180.892
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.565.961	5.180.892
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.523.185.311	7.747.181.143
	a) crediti verso banche	77.139.087	21.892.128
	b) crediti verso società finanziarie	21.087.283	62.912.285
	c) crediti verso clientela	7.424.958.941	7.662.376.730
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	3.906.078	20.784.817
90.	Attività immateriali	11.263.580	10.520.048
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	62.415.022	63.190.435
	a) correnti	*14.909.963*	*14.268.939*
	b) anticipate	*47.505.059*	*48.921.496*
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	56.569.540	49.113.585
	Totale dell'attivo	**7.661.906.630**	**7.895.976.789**

(euro)

	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.652.937.074	6.969.462.465
	a) debiti	6.652.937.074	6.969.462.465
	b) titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	72.180	142.263
30	Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	23.589.191	15.707.521
	a) correnti	*23.056.101*	*13.314.597*
	b) differite	*533.090*	*2.392.924*
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	210.911.678	180.840.526
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.698.739	4.072.739
100	Fondi per rischi e oneri:	8.549.123	14.703.045
	a) impegni e garanzie rilasciate	*1.613.217*	1.647.176
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*6.935.906*	*13.055.869*
110	Capitale	55.900.000	55.900.000
120	Azioni proprie (-)	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
150	Riserve	594.259.866	555.288.570
160	Riserve da valutazione	(1.015.403)	4.959.850
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	50.205.539	33.101.167
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**7.661.906.630**	**7.895.976.789**

Conto Economico

(euro)

	CONTO ECONOMICO	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	77.630.154	71.784.000
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	73.202.394	68.933.505
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.584.232)	(6.249.375)
30	**Margine di interesse**	**70.045.922**	**65.534.625**
40	Commissioni attive	55.314.731	53.707.487
50	Commissioni passive	(13.006.876)	(13.545.038)
60	**Commissioni nette**	**42.307.855**	**40.162.449**
70	Dividendi e proventi simili	37.800	58.949
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.186	53.717
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**1.053**	**(367.780)**
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.053	(367.780)
120	**Margine di intermediazione**	**112.397.816**	**105.441.960**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.338.209)	(9.881.958)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.338.209)	(9.881.958)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	-	-
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**100.059.607**	**95.560.002**
160	Spese amministrative:	(45.218.901)	(45.712.607)
	a) spese per il personale	*(23.103.558)*	(19.420.281)
	b) altre spese amministrative	*(22.115.343)*	(26.292.326)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.128.864	(1.448.237)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*34.324*	22.104
	b) altri accantonamenti netti	*3.094.540*	(1.470.341)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.181.099)	(933.604)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.662.955)	(2.555.867)
200	Altri proventi e oneri di gestione	2.486.573	2.544.344
210	**Costi operativi**	**(44.447.518)**	**(48.105.971)**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*17.756.956*	-
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**73.369.045**	**47.454.031**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.163.506)	(14.352.864)
280	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**50.205.539**	**33.101.167**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**50.205.539**	**33.101.167**

Prospetto della Redditività complessiva

(euro)

	Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**50.205.539**	**33.101.167**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(105.125)	104.794
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Coperture dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura [elementi non designati]		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**		
180	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**50.100.414**	**33.205.961**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

(euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	**55.900.000**		**55.900.000**										**55.900.000**
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000										55.900.000
b) altre azioni			-										
Sovrapprezzi di emissione	**61.798.643**		**61.798.643**										**61.798.643**
Riserve:	**555.288.570**		**555.288.570**	**33.101.167**		**5.870.128**							**594.259.866**
a) di utili	562.317.072		562.317.072	33.101.167									595.418.239
b) altre	(7.028.501)		(7.028.501)			5.870.128							(1.158.373)
Riserve da valutazione	**4.959.850**		**4.959.850**			**(5.870.128)**						**(105.125)**	**(1.015.403)**
Strumenti di capitale			-										
Azioni proprie			-										
Utile (Perdita) di esercizio	**33.101.167**		**33.101.167**	**(33.101.167)**								**50.205.539**	**50.205.539**
Patrimonio netto	**711.048.231**		**711.048.231**								-	**50.100.414**	**761.148.645**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2018

(euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	**55.900.000**		**55.900.000**										**55.900.000**
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000										55.900.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	**61.798.643**		**61.798.643**										**61.798.643**
Riserve:	**539.689.750**	**(18.601.286)**	**521.088.464**	**34.200.107**							-		**555.288.570**
a) di utili	528.116.965		528.116.965	34.200.107									562.317.072
b) altre	11.572.785	(18.601.286)	(7.028.501)								-		(7.028.501)
Riserve da valutazione	**8.176.590**	**(3.321.534)**	**4.855.056**									**104.794**	**4.959.850**
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	**34.200.107**		**34.200.107**	**(34.200.107)**								**33.101.167**	**33.101.167**
Patrimonio netto	**699.765.090**		**677.842.269**								-	**33.205.961**	**711.048.231**

Rendiconto Finanziario redatto con il metodo indiretto

(euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	**84.661.766**	**55.061.695**
- risultato d'esercizio (+/-)	50.205.539	33.101.167
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(71.136)	277.771
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.729.887	3.231.326
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.844.054	3.489.471
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.613.607)	1.829.126
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	23.567.029	13.132.834
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**209.201.387**	**(434.146.560)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	615.984	372.111
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	215.265.945	(401.804.725)
- altre attività	(6.680.542)	(32.713.946)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(305.159.037)**	**383.190.898**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(316.525.391)	390.399.797
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	11.366.354	(7.208.899)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(11.295.884)**	**4.106.032**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**35.940.252**	**176.598**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	33.255.131	863
- vendite di attività immateriali	2.685.121	175.735
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(24.649.099)**	**(4.285.720)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(17.557.491)	(1.019.280)
- acquisti di attività immateriali	(7.091.608)	(3.266.440)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**11.291.153**	**(4.109.122)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(4.731)**	**(3.090)**

E' stato utilizzato un approccio volte a generare una liquidità pari alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Riconciliazione

(euro)

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.869	8.959
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.731)	(3.090)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.138	5.869

Nota Integrativa

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:
1) Parte A – Politiche contabili;
2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2019 di Ifitalia SpA è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005.
Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio d'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia 30 novembre 2018 per i bilanci a partire da quelli chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.e riveduto con aggiornamenti successivi, nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.
Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ✓ i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'impresa, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- ✓ Prospetto della redditività complessiva;
- ✓ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- ✓ Rendiconto finanziario;
- ✓ Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.
I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre decimali, la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro.
A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 – Leasing che disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing. La Società, inoltre, ha fatto ricorso al cosiddetto "transitional relief" e pertanto i dati a confronto sono quelli predisposti nei periodi precedenti non tenendo conto dell'introduzione del nuovo standard.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Ifitalia, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2019, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio si sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.
Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.
Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.
Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020.
Si ritiene, pertanto, che tale circostanza non rappresenti un elemento impattante il processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Sezione 4 – Altri aspetti
Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2015 - 2023 dall'Assemblea dei Soci del 24 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

Evoluzione normativa
A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 "Leasing", in sostituzione del previgente principio IAS 17 – Leasing, nonché delle interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases—Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease". A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nel seguito del presente Resoconto.
Si illustrano di seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria non ha avuto significativi impatti, decorre dal 1° gennaio 2019.
L'interpretazione "IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito", pubblicata con il Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.
Il documento "Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare, i finanziamenti che presuppongono un pagamento da parte del concedente in caso di rimborso anticipato (pagamento compensativo negativo) possono essere valutati al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income, a seconda del business model. Inoltre, per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il documento stabilisce che le modifiche che non comportano la cancellazione della passività siano rilevate a conto economico per l'importo pari alla differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo.
Il documento "Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:

- l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda della rilevazione delle transazioni o degli eventi passati che hanno originato gli utili distribuibili (IAS 12);
- nel caso in cui uno specifico prestito resti in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o per la vendita, il prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali (IAS 23);
- quando l'entità ottiene il controllo di un business, già joint operations, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business (IFRS 3);

- quando l'entità ottiene il joint control di un business, già joint operation, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business (IFRS 11).

In data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il documento "Modifiche allo IAS 19 – Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici", con il Regolamento (UE) n. 2019/402. Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.
Il documento "Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Impatti di First Time Adoption per il nuovo principio IFRS 16 applicato dall'1/1/2019

Come innanzi detto, a partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 che modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.
Il nuovo principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.
Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.
Per la rilevazione in bilancio degli impatti contabili derivanti dall'applicazione del nuovo principio, la Società ha adottando il "Modified Retrospective Approach" che prevede che l'attività consistente nel diritto di utilizzo sia valutata come se il Principio fosse stato applicato fin dalla data di decorrenza, ma attualizzata utilizzando il tasso di finanziamento marginale dell'entità alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. b. i)
La Società non ha registrato impatti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- ✓ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ il fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ✓ i fondi rischi e oneri;
- ✓ la ricuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ✓ la quota parte dell'immobile detenuta a scopo di vestimento.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Giudizi importanti formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell'inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali
Per la determinazione del corrispettivo che la Banca si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte ("transaction price") sono considerati:
- l'effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;
- le componente variabile di prezzo.
Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli "stand-alone selling prices" (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.
I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati "over the time" quando i servizi vengono fornirti dalla Banca lungo l'intera durata del contratto e "point in time" quando la performance obbligation è soddisfatta in un
determinato momento.
I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:
- costi incrementali che la Banca non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto
- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.
L'ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per il Bilancio 2019 di Ifitalia sono gli stessi utilizzati per il Bilancio 2018, fatta eccezione per quelli impattati dall'introduzione dall'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019.
Di seguito si riportano, quindi:
a) i principi utilizzati per la redazione del Bilancio 2019;
b) i principi utilizzati per la redazione delle risultanze a confronto del 31 dicembre 2018 (per le sole voci impattate dal nuovo principio).

A) PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 2019

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
b) le attività obbligatoriamente designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.
L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.
Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.
Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata

contabilmente esclusivamente se il Gruppo:
(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.
Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.
In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che il Gruppo non effettua operazioni della specie.

2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Sono classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" tutte le attività finanziarie che hanno superato l'SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.
L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.
Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
La Società valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.
La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.
Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l'SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico "130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.
Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società similari. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.
Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.
Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.
A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce "100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del conto economico.
Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell'ambito del patrimonio netto.
I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).
I crediti sono iscritti in bilancio quando la Società diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non sia

riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo". Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale. Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.
In particolare, per quanto riguarda le operazioni di factoring, l'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);
b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- ✓ pro-soluto: l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9;
- ✓ pro-solvendo: le operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9.
- ✓ Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 40 "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:
- ✓ i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti" , viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;
- ✓ crediti per ritardato pagamento;
- ✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.
- ✓ Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni, in linea con i criteri sopra citati i seguenti importi:
- ✓ sia il valore del credito acquistato pro soluto di sola garanzia sia le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
- ✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro soluto formale e il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole
contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

a) Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa

all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

b) Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

- ✓ Commissioni di Gestione

  Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, riconosciute indipendentemente dalla durata del credito, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".
- ✓ Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

  Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 39 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.
- ✓ Altri tipi di commissioni

  In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

- ✓ Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.
- ✓ Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

  Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- ✓ Esposizioni scadute deteriorate: esposizioni creditizie per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute.

  a) Esposizioni scadute verso soggetti privati: esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Sulla base della normativa di Banca d'Italia, Ifitalia applica la nozione di esposizione scaduta a livello di controparte.

  A tal fine, si considerano appunto soggetti scaduti se vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90) supera il 5% del monte crediti.

  b) Esposizioni scadute verso soggetti della Pubblica Amministrazione: in accordo con una conservativa interpretazione della normativa di Banca d'Italia, rientrano nella definizione di scaduto le esposizioni per le quali risultino soddisfatte le seguenti condizioni:

  1) siano scadute in via continuativa da oltre:
     - 90 giorni nel caso di esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali;
     - 180 giorni nel caso di esposizioni verso enti del settore pubblico;
  2) l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 90 o 180 giorni sia almeno pari al 5 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.
  3) siano diverse da esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.). Tali crediti hanno una scadenza indeterminata, essendo previsto un tempo minimo prima del quale non possono essere liquidati ma non un termine massimo entro cui essere pagati.

     Per tali esposizioni, dove si applica la nozione di scaduto a livello di controparte, il carattere continuativo dello

scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute nei 90 giorni precedenti.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9.

Regole di staging

Perimetro in Bonis

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull'esito della valutazione del "significativo incremento del rischio di credito" (o "significativo deterioramento").

Il "significativo incremento del rischio di credito" si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date).

Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Ifitalia, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del "significativo deterioramento", Ifitalia utilizza i criteri assoluti e relativi definiti a livello di Gruppo.

- ✓ Criteri assoluti :

  I criteri assoluti (o Backstop) utilizzati al fine di classificare le facility performing in Stage 1 e 2 si basano sulle informazioni disponibili alla data di reporting (e.g. rating, giorni di irregolarità). Le soglie utilizzate rispecchiano livelli assoluti di merito di credito elevato o basso in modo da classificare:

  • in Stage 1 tutte le facility che presentano un basso rischio di credito;

  • in Stage 2 tutte le facility che presentano un elevato rischio sottostante.

  I criteri assoluti (o Backstop) definiti si basano sulla valutazione del rating alla data di reporting .

  Inoltre, come previsto dal principio contabile e dalla policy di Gruppo, Ifitalia adotta la "Rebuttable Presumption", secondo cui tutte le facility con pagamenti contrattuali irregolari da più di 30 giorni vengono classificate in Stage 2.

- ✓ Criteri relativi:

  Per tutte le facility in bonis, non rientranti nel perimetro di applicazione dei criteri assoluti, si applicano i criteri relativi espressi in termini di differenza tra rating (così detto "delta notch") .

Perimetro Non Performing

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating 11 12 sono classificate in Stage 3.

Regole di impairment

A seguito della classificazione in Stage, Ifitalia calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L'importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- ✓ Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

Perimetro in Bonis

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (PD, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione.

La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facilty entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facilty nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, Ifitalia, in coerenza con le linee guida di Gruppo, calcola la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio) .

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di PD, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori regolamentari (già usati per il calcolo dei requisiti patrimoniali IRBA), in particolare per il parametro LGD il valore è al netto di margini di conservativismo, penalizzazioni regolamentari e margini di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario dei parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

Perimetro Non Performing

Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, Ifitalia calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita.

Per le esposizioni "non performing" Ifitalia ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto per tali posizioni Ifitalia adotta un "Approccio Judgmental";

L'Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Una cancellazione viene registrata quando non c'è più una ragionevole probabilità di recupero. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

La Società effettua write off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica relativa all'effettuazione del write off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l'accantonamento integrale dei crediti stessi.

4. Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo las 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

– il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,

– la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono\ ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del

fabbricato.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.
Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

Per i contratti di leasing, viene rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability") nel passivo dello Stato Patrimoniale che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale viene rilevata l'attività consistente nel diritto d'utilizzo oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), ottenuta come somma delle seguenti componenti:

- debito per leasing;
- costi diretti iniziali;
- pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti);
- costi di smantellamento e/o ripristino.

La durata del contratto di leasing, base di calcolo del Right of Use, viene determinata prendendo in considerazione la durata economica e non la durata legale, e include anche eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo.
L'attività iscritta è soggetta a un ammortamento lineare e la nuova passività è attualizzata utilizzando un tasso di sconto definito alla data di decorrenza del contratto di leasing e ridotta al pagamento dei canoni. Gli interessi passivi maturati sul debito per leasing sono rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote ammortamento del diritto d'uso sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali".
Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modesto valore (inferiore a 5.000€) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

5. Attività immateriali

La Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal principio, di non applicare l'IFRS 16 alle attività immateriali.
Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:
– è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
– deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.
L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. E' quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:
(a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata; (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.
Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività

immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.
Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da *software*. La società, inoltre, in conformità ai principi contabili di Gruppo e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.
Dopo la rilevazione iniziale, i *software* sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.
Il costo include:
- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.
Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi . Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare
l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.
Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.
L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).
Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.
Le differenze temporanee possono essere:

- ✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.
- ✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.
Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati
tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e ne tra loro compensate.

7 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione.
La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.
Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.
Gli interessi relativi, vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".
I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n.296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.
In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.
Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- ✓ previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- ✓ per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9. Fondo per rischi ed oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 100) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.
I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;
- il fondo per il premio di anzianità 25° per i dipendenti;
- stanziamento per incentivazione all'esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.
L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".
Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.
Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 160.a) "Spese Amministrative - spese per il personale"
I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima

corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

B) I PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DELLE RISULTANZE A CONFRONTO DEL 31 DICEMBRE 2018 (PER LE SOLE VOCI IMPATTATE DAL NUOVO PRINCIPIO).

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.
La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.
Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.
Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo las 40.
Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.
Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.
La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
– il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
– la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.
Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono\ ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.
Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2019.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13; § 9*). Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, al 31 dicembre 2019, la Società ha iscritto tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sia partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile, sia investimenti partecipativi non quotati valutati al fair value su dati di patrimonio netto.

Si segnala che nel corso del 2019 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi del valori di mercato di immobili similari;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:
Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;
Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.
La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.
Nell'esercizio 2019 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
Attività/Passività misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		4.566	-	-	5.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.566**	**-**	**-**	**5.181**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	72	-	-	142	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**72**	**-**	**-**	**142**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**5.181**	**-**	**-**	**5.181**		**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1	-	-	1	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	-	1	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	-	-	1	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento		-	-		-	-	-	-
3. Diminizioni	**616**	**-**	**-**	**616**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite		-	-		-	-	-	-
3.2 Rimborsi	616	-	-	616	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze		-	-		-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-		-	-	-
4. Rimamenze finali	**4.566**	**-**	**-**	**4.566**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Sezione non presenta importi

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2019				Totale al 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.523.185	-	-	7.523.185	7.747.181	-	-	7.747.181
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.285	-	1.285	-	2.596	-	2.596	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.524.470**	**-**	**1.285**	**7.523.185**	**7.749.777**	**-**	**2.596**	**7.747.181**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.652.937	-	-	6.652.937	6.969.462	-	-	6.969.462
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.652.937**	**-**	**-**	**6.652.937**	**6.969.462**	**-**	**-**	**6.969.462**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La società non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. *"day one profit/loss"* .

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	1	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**1**	**6**

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Sezione non presenta importi

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Sezione non presenta importi

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**4.566**	**-**	**-**	**5.181**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.566**	**-**	**-**	**5.181**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	**4.566**	**5.181**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	4.240	4.239
di cui: società non finanziarie	326	942
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**4.566**	**5.181**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	704					704	2					2
2. Finanziamenti	76.415	20	-	-	-	76.435	21.178	712	-	-	-	21.890
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring	76.415	20	-	-	-	76.435	21.178	712	-	-	-	21.890
- pro-solvendo	60.022					60.022	281					281
- pro-soluto	16.393	20				16.413	20.897	712				21.609
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	**77.119**	**20**	**-**	**-**	**-**	**77.139**	**21.180**	**712**	**-**	**-**	**-**	**21.892**

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	**21.087**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.087**	**62.912**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.912**
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	21.087	-	-	-	-	21.087	62.912	-	-	-	-	62.912
- pro-solvendo	6.794					6.794	30.776					30.776
- pro-soluto	14.293					14.293	32.136					32.136
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	**21.087**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.087**	**62.912**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.912**

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.298.876	126.083	-	-	-	7.424.959	7.520.823	141.554	-	-	-	7.662.377
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	6.848.567	117.656	-	-	-	6.966.223	6.829.807	141.554	-	-	-	6.971.361
- pro-solvendo	755.546	64.074				819.620	853.583	86.638				940.221
- pro-soluto	6.093.021	53.582				6.146.603	5.976.224	54.916				6.031.140
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	450.309	8.427				458.736	691.016					691.016
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	**7.298.876**	**126.083**	**-**	**-**	**-**	**7.424.959**	**7.520.823**	**141.554**	**-**	**-**	**-**	**7.662.377**

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" vengono iscritti i risconti passivi relativamente alla spalmatura dei ricavi, rientranti nel perimetro IFRS9, in linea con la durata del credito a cui sono riferiti.
I risconti relativi alle commissioni di garanzia rientranti nel perimetro IFRS9 ammontano al 31/12/2019 a 24.059 euro mentre la stessa posta al 31/12/2018 ammontava a 48.488 euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	7.298.876	126.083	-	7.520.823	141.554	-
a) Amministrazioni pubbliche	931.261	34.972		1.504.982	39.183	
b) Società non finanziarie	6.222.947	88.910		5.951.238	100.136	
c) Famiglie	144.668	2.201		64.603	2.235	
3. Altre attività						
Totale	**7.298.876**	**126.083**	-	**7.520.823**	**141.554**	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	6.489.013		919.815	410.494	6.933	4.812	284.392	
Altre attività								
Totale 2019	**6.489.013**	**-**	**919.815**	**410.494**	**6.933**	**4.812**	**284.392**	-
Totale 2018	**6.684.666**	**-**	**931.142**	**437.027**	**4.392**	**6.501**	**294.761**	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	59.636	59.635	-	-	2.458.423	2.098.115	4	4	28.851	25.171	1.908.896	1.341.527
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	59.636	59.635	-	-	942.482	852.767	4	4	28.851	25.171	1.052.653	947.080
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.515.941	1.245.348					856.243	394.447
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	72.700	67.455	-	-	-	-	81.716	80.701
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					72.328	67.206					80.815	80.251
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					372	249					901	450
- Derivati su crediti												
Totale	**59.636**	**59.635**	**-**	**-**	**2.531.123**	**2.165.570**	**4**	**4**	**28.851**	**25.171**	**1.990.612**	**1.422.228**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Sezione non presenta importi

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	**374**	**18.188**
a) terreni		13.186
b) fabbricati		3.617
c) mobili	15	36
d) impianti elettronici	359	419
e) altre		930
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.247**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.247	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**2.621**	**18.188**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La diminuzione di 15.567 è dovuta principalmente alla vendita dell'immobile sito in Via Vittor Pisani 15 a Milano avvenuta nel corso del 2019.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**1.286**	**-**	**1.286**	**-**	**2.597**	**-**	**2.597**	**-**
a) terreni		-		-	1.030	-	1.030	-
b) fabbricati	1.286	-	1.286	-	1.567	-	1.567	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.286**	**-**	**1.286**	**-**	**2.597**	**-**	**2.597**	**-**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Le “Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate dall’immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7 interamente locato a terzi.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Sezione non presenta importi

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Sezione non presenta importi

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Sezione non presenta importi

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

(migliaia di euro)

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**13.186**	**12.459**	**1.762**	**6.206**	**930**	**34.543**
	A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.842)	(1.726)	(5.787)	-	(16.354)
	A.2 **Esistenze iniziali nette**	**13.186**	**3.617**	**36**	**419**	**930**	**18.188**
	Abis. Prima applicazione IFRS 16						
B.	Aumenti	**-**	**12.606**	**16**	**4.259**		**16.881**
	B.1 Acquisti		3.608	5	262		**3.875**
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate						**-**
	B.3 Riprese di valore						**-**
	B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-					**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	B.5 Differenze positive di cambio						**-**
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	**-**
	B.7 Altre variazioni		8.998	11	3.997		**13.006**
C.	**Diminuzioni**	**13.186**	**13.976**	**37**	**4.319**	**930**	**32.448**
	C.1 Vendite	13.186	13.165	11	4.079		**30.441**
	C.2 Ammortamenti		811	26	240		**1.077**
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	C.5 Differenze negative di cambio						**-**
	C.6 Trasferimenti a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) attività materieli detenute a scopo di investimento			X	X	X	**-**
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						**-**
	C.7 Altre variazioni					930	**930**
D.	**Rimanenze finali nette**	**- 0**	**2.247**	**15**	**359**	**- 0**	**2.621**
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 655	(1.741)	(2.030)	-	(4.425)
	D.2 **Rimanenze finali lorde**	**- 0**	**2.902**	**1.756**	**2.389**	**- 0**	**7.047**
E.	Valutazione al costo	**- 0**	**2.247**	**15**	**359**	**- 0**	**2.621**

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo.

Di seguito viene riportata una tabella relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi oggetto attività materiali.

(migliaia di euro)

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**						
	A.1 Riduzioni di valore totali nette						
	A.2 **Esistenze iniziali nette**						
	Abis. Prima applicazione IFRS 16						
B.	Aumenti	**-**	**2.902**				**2.902**
	B.1 Acquisti		2.902				**2.902**
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate						**-**
	B.3 Riprese di valore						**-**
	B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-					**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	B.5 Differenze positive di cambio						**-**
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	**-**
	B.7 Altre variazioni						**-**
C.	**Diminuzioni**	**-**	**655**			**-**	**655**
	C.1 Vendite						**-**
	C.2 Ammortamenti		655				**655**
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	C.5 Differenze negative di cambio						**-**
	C.6 Trasferimenti a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) attività materieli detenute a scopo di investimento			X	X	X	**-**
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						**-**
	C.7 Altre variazioni						**-**
D.	**Rimanenze finali nette**	**-**	**2.247**	**-**	**-**	**-**	**2.247**
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(655)	0	0	-	(655)
	D.2 **Rimanenze finali lorde**	**-**	**2.902**	**-**	**-**	**-**	**2.902**
E.	Valutazione al costo	**-**	**2.247**	**-**	**-**	**-**	**2.247**

I diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario riguardano i contratti di affitto degli immobili situati in Via Deruta e Corso Italia a Milano che sono utilizzati dalla società come sedi di lavoro. I contratti sono stipulati con la società BNL Spa.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**	**1.030**	**1.567**
B.	**Aumenti**	**-**	**677**
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive nette di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		677
C.	**Diminuzioni**	**1.030**	**958**
	C.1 Vendite	1.030	855
	C.2 Ammortamenti		103
	C.3 Variazioni negative nette di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D	**Rimanenze finali**	**-**	**1.286**
E.	Valutazione al fair value		**1.286**

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della società sono tutte valutate al costo.
Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

8.7.1 Attività materiali detenute a scopo di investimento per diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Sezione non presenta importi

Attività materiali: ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1.	**Avviamento**				
2.	**Altre attività immateriali**				
	2.1 di proprietà	**11.264**	**-**	**10.520**	**-**
	- generate internamente	1.879		1.949	
	- altre	9.385		8.571	
	2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
	Totale 2	**11.264**	-	**10.520**	-
3.	**Attività riferibili al leasing finanziario:**				
	3.1 beni inoptati				
	3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
	3.3 altri beni				
	Totale 3	**-**	-	**-**	-
	Totale (1+2+3)	**11.264**	**-**	**10.520**	**-**
	Totale 31/12/2018	**11.264**	**-**	**10.520**	**-**

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.879 migliaia di euro.

Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali “licenze software” per 1.689 migliaia di euro (458 migliaia nel 2018) e “sviluppo software” per 7.696 migliaia di euro (8.113 migliaia nel 2018).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

		Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**10.520**
B.	**Aumenti**	**4.407**
	B.1 Acquisti	4.407
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di fair value	-
	- a p: a patrimonio netto	
	- a c: a conto economico	
	B.4 Altre variazioni	
C.	**Diminuzioni**	**3.663**
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	3.663
	C.3 Rettifiche di valore	-
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value	-
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.5 Altre variazioni	
D.	**Rimanenze finali nette**	**11.264**

LEGENDA
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 4.407 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT, di cui 670 migliaia di euro (673 mila nel 2018) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Sezione non presenta importi

Rettifiche di valore su attività immateriali: ammortamento

Categorie	percentuale di ammortamento
Software	da 12,5% a 33,3%
Costi di trasformazione	12,5%
Costi di implementazione	33,3%
Costi per vincoli normativi	spesati direttamente a conto economico

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2019				31/12/2018			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
Attività fiscali correnti:								
- Acconti di imposta	11.113	2.703	12	13.828	9.386	2.653		12.039
- Ritenute subite	4			4	15			15
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	1.078			1.078	2.215			2.215
	12.195	**2.703**	**12**	**14.910**	**11.616**	**2.653**	**-**	**14.269**
Attività fiscali anticipate:								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	39.173	5.007		44.180	39.166	5.006		44.172
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.864	76		2.940	4.331	73		4.404
- Altre	385			385	345			345
	42.422	**5.083**	**-**	**47.505**	**43.842**	**5.079**	**-**	**48.921**
Totale	**54.617**	**7.786**	**12**	**62.415**	**55.458**	**7.732**	**-**	**63.190**

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2019			31/12/2018		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
Passività fiscali correnti:						
- Imposte dell'esercizio	18.642	4.414	23.056	10.626	2.689	13.315
	18.642	**4.414**	**23.056**	**10.626**	**2.689**	**13.315**
Passività fiscali differite:						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali			-	1.548	312	1.860
- Plusvalenze su partecipazioni	44	198	242	49	198	247
- Altre	291		291	286	-	286
	335	**198**	**533**	**1.883**	**510**	**2.393**
Totale	**18.977**	**4.612**	**23.589**	**12.509**	**3.199**	**15.708**

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**48.576**	**38.940**
2. Aumenti	**963**	**11.560**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	963	11.533
a) relative a precedenti esercizi	380	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		10.810
c) riprese di valore		
d) altre	583	723
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		27
3. Diminuzioni	**2.419**	**1.924**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.419	1.924
a) rigiri	2.419	1.924
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	**47.120**	**48.576**

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate la differenze temporanee deducibili.

L'aumento di 963 mila euro riguarda per quasi la totalità l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri; la riduzione di 2.419 mila euro è relativa all'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**34.478**	**34.478**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**34.478**	**34.478**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**2.393**	**1.860**
2. Aumenti	**5**	**533**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	293
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		247
c) altre	5	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		240
3. Diminuzioni	**1.865**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.865	-
a) rigiri	1.860	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**533**	**2.393**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**345**	**145**
2. Aumenti	**40**	**240**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	40	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		240
3. Diminuzioni	-	40
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	40
a) rigiri		40
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**385**	**345**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	**Esistenze iniziali**	**-**	**247**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**-**	**247**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	247
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili		247
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**-**	**-**

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Sezione non presenta importi

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Depositi cauzionali	3	8
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	22	70
Partita transitorie	178	349
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	47.698	36.978
Altri crediti	8.669	11.709
Totale	**56.570**	**49.114**

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	5.790.566	286.509	-	5.905.597	347.376	-
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	5.790.566	286.509		5.905.597	347.376	
2. Debiti per leasing	2.323					
3. Altri debiti	267.163	1.366	305.010	400.692		315.797
Totale	**6.060.052**	**287.875**	**305.010**	**6.306.289**	**347.376**	**315.797**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	6.060.052	287.875	305.010	6.306.289	347.376	315.797
Totale fair value	6.060.052	287.875	305.010	6.306.289	347.376	315.797

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Sezione non presenta importi

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Sezione non presenta importi

1.4 Debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

1.5 Debiti per leasing

Di seguito è riportata una tabella che riporta i flussi finanziari in uscita per i leasing.

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing				
	fino a 1 mese	oltre a 1 uno e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a un anno	oltre uno e fino a 2 anni	**Totale**
Debiti per leasing	291	289	580	1.163	**- 2.323**
Totale	**291**	**289**	**580**	**1.163**	**2.323**

La durata dei debiti è derivante dalla durata dei contratti di affitto per i locali di Via Deruta e Corso Italia che hanno una probabile uscita anticipata per il 31/12/2021 per spostamento degli uffici in altro stabile. Considerata la durata limitata di tale passività finanziaria non sono state attivate specifiche attività di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1.1 Strutturate					X					X
2.1.2 Altre obbligazioni					X					X
2.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Strutturati					X					X
2.2.2 Altri					X					X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	72	-	-	-	-	142	-
1.1 Di negoziazione	X			72	X	X			142	X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	-	-	72	X	X	-	-	142	X
Totale (A + B)	X	-	-	72	X	X	-	-	142	X

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
VN= Valore nominale/nozionale
FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

La Sezione non presenta importi

2.3 Dettaglio delle Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
- Valore nozionale			1.319		-	-	1.893	-
- Fair value			72		-	-	142	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
3. Valute e oro								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
4. Crediti								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
5. Merci								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
6. Altri								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
Totale	-	-	72	-	-	-	142	-

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30
La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40
La Sezione non presenta importi

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50
La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70
Vedi sezione 11 dell'attivo

Sezione 8 − Altre passività − Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Incassi in corso di registrazione	104.035	110.628
Debiti verso il personale dipendente	1.811	1.804
Debiti verso l'Erario	642	662
Debiti verso Enti Previdenziali	1.238	1.120
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	21.027	21.463
Risconti passivi	5.853	6.221
Debiti diversi	4.444	3.988
Clienti c/anticipi	71.388	34.657
Fondo ferie residue	473	297
Totale	**210.912**	**180.841**

Sezione 9 − Trattamento di fine rapporto del personale − Voce 90

9.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	**4.073**	**4.740**
B. Aumenti	**1.445**	**44**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51	36
B.2 Altre variazioni in aumento	1.394	8
C. Diminuzioni	**819**	**711**
C.1 Liquidazioni effettuate	427	566
C.2 Altre variazioni in diminuzione	392	145
D. Rimanenze finali	**4.699**	**4.073**

(*) Il Fondo del trattamento di fine rapporto calcolato in applicazione dell' articolo 2120 del c.c. è pari a 4.261.833 euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. L'accantonamento dell'anno è di 70.801 euro.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le decadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.
In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:
- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuarlo indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.
Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:
1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90 – tavola 9.1 "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 51 mila euro.
Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale

9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2019 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2019 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 1,5%; tasso di inflazione 1,5 %; tasso di incremento salariale pari al 2% durata attesa lavorativa stimata in 10 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri − Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie	1.613	1.647
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		-
3. Fondi di quiescenza aziendali		-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.936	13.056
4.1 controversie legali e fiscali	4.508	10.700
4.2 oneri per il personale	2.428	2.356
4.3 altri		-
Totale	**8.549**	**14.703**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**13.056**	**13.056**
B. Aumenti	**-**	**-**	**1.855**	**1.855**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.852	1.852
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni			3	3
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**7.975**	**7.975**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			7.970	7.970
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni			5	5
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**6.936**	**6.936**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	273	78	1262	**1.613**
Totale	**273**	**78**	**1.262**	**1.613**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Sezione non presenta importi

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non presenta importi

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo		-
- altri benefici ai dipendenti	2.428	2.356
Totale	**2.428**	**2.356**

I fondi del personale indicati come "altri benefici ai dipendenti" rappresentano gli accantonamenti che la Società ha iscritto in bilancio in relazione ai piani di incentivazione per i dipendenti.
Tali piani sono legati al raggiungimento sia di risultati a livello aziendale sia a livello del singolo dipendente, pertanto i relativi accantonamenti riflettono la stima che il management ha predisposto in base agli obiettivi strategici aziendali per l'anno del 2019.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Riepilogo

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
110.	Capitale	55.900	55.900
140.	Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
150.	*Riserve*	594.260	555.288
	a) di utili	595.418	562.317
	b) altre	- 1.158	- 7.029
160.	Riserve da valutazione	- 1.015	4.960
180	*Utile (Perdita) d'esercizio*	50.206	33.101
	Totale patrimonio netto	**761.149**	**711.048**

11.1 Capitale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale sociale è pari a 55.900 mila euro ed è costituito da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Le azioni ordinarie pari a n. 55.900.000 sono state interamente sottoscritte e liberate.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Sezione non presenta importi

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Sezione non presenta importi

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
Sovrapprezzi di emissione	
Sovrapprezzo di emissione azioni ordinarie	61.799

Il sovrapprezzo di emissione non è variato rispetto al 31 dicembre 2018.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni delle Riserve

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	**11.180**	**551.137**	**(7.029)**	**555.288**
B. Aumenti	**-**	**33.101**	**5.870**	**38.971**
B.1 Attribuzioni di utili		33.101		33.101
B.2 Altre variazioni			5.870	5.870
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
copertura perdite				-
distribuzione				-
trasferimento a capitale				-
C.1 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	**11.180**	**584.238**	**(1.158)**	**594.260**

L'aumento delle altre riserve pari 5.870 mila euro è dovuto alla riclassifica della riserva di rivalutazione dell'immobile di Via Pisani a Milano ceduto nel corso del 2019.

Composizione e variazioni delle Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.870**	**-**	**(910)**	**4.960**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Variazioni positive di fair value								-
B.2 Altre variazioni								-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.870**	**-**	**105**	**5.975**
C.1 Variazioni negative di fair value								-
C.1 Altre variazioni					5.870		105	5.975
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.015)**	**(1.015)**

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2019				
	Importo	**Possibilità di utilizzazione**		**Quota disponibile**
Capitale sociale	55.900	-		-
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C		61.799
Riserva di utili:				
Riserva legale	11.180	B		
Riserva statutaria	584.238	A-B-C		584.238
Altre riserve:				
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C		102
Riserva da Fta e Avviamento	(8.159)	A-B-C		(8.159)
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C		1.029
Riserva ex rivalutazione immobile	5.870	A-B-C		5.870
Riserva da rivalutazione	(1.015)	-	(1)	-
Utile dell'esercizio	50.205	A-B-C		50.205
Totale	**761.149**		**-**	**695.084**
Quota non distribuibile	**66.065**			
Residua quota distribuibile	**695.084**			**695.084**

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**181.880**	**-**	**-**	**181.880**	**267.231**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	181.880	-	-	181.880	267.231
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**108.021**	**7.015**	**3.895**	**118.931**	**157.295**
a) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	6	18
b) Banche	4.715	1	-	4.716	8.293
c) Altre società finanziarie				-	6
d) Società non finanziarie	100.910	6.645	3.865	111.420	143.252
e) Famiglie	2.390	369	30	2.789	5.726

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La sezione non presenta importi

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La sezione non presenta importi

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La sezione non presenta importi

5. Operazioni di prestito titoli

La sezione non presenta importi

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La sezione non presenta importi

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	**67.532**	**-**	**67.532**	**60.625**
3.1 Crediti verso banche		536	X	536	322
3.2 Crediti verso società finanziarie		3.490	X	3.490	3.369
3.2 Crediti verso clientela		63.506	X	63.506	56.934
4. Derivati di copertura	X	X		-	-
5. Altre attività	X	X		-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	**10.098**	**11.159**
Totale	**-**	**67.532**	**-**	**77.630**	**71.784**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.575			4.608
di cui: interessi attivi su leasing					-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce "3.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l'attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.
Negli interessi attivi vengono imputati anche eventuali interessi contrattualmente a carico di Ifitalia che, a causa dell'applicazione di tassi di provvista negativi, hanno riportato un segno contabile di ricavo. Al 31/12/2019 questa fattispecie ammonta a 10.098 migliaia di euro.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 6.052_migliaia di euro e si riferiscono a finanziamenti alla clientela.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.584	-	-	7.584	6.249
1.1 Debito verso banche	5.063	X	X	5.063	3.787
1.2 Debiti verso società finanziarie	2.521	X	X	2.521	2.462
1.3 Debiti verso clientela		X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X		X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**7.584**	**-**	**-**	**7.584**	**6.249**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	4				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi verso banche sono rappresentati dai interessi pagati a fronte di provvista ricevuta.
Gli interessi passivi verso società finanziarie sono legati alle attività di cartolarizzazione.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 4,5 milioni di euro e si riferiscono principalmente a operazioni di provvista in valuta estera.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	55.315	53.707
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gesione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	55.315	53.707

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	882	1.181
b) distribuzione di servizi da terzi		-
c) servizi di incasso e pagamento	645	795
d) altre commissioni per intermediazione	11.480	11.569
Totale	**13.007**	**13.545**

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38		59	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	**38**	**-**	**59**	**-**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	**Risultato netto** [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(65)
4. Strumenti derivati	**70**	**-**	**-**	**-**	**70**
4.1 Derivati finanziari	70				70
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse	X	X	X	X	
Totale	**70**	**-**	**-**	**-**	**5**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Sezione non presenta importi

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti Reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	**Risultato netto [(A+B) − (C+D)]**
1. Attività finanziarie	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito					**-**
1.2 Titoli di capitale	1				**1**
1.3 Quote di O.I.C.R.					**-**
1.4 Finanziamenti					**-**
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1	-	-	-	1

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	**Rettifiche di valore (1)**			**Riprese di valore (2)**		**Totale**	**Totale**
		Terzo stadio					
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	**31/12/2019**	**31/12/2018**
1. Crediti verso banche	-	-	-	135	-	135	**(12)**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	-	-	-	135	-	135	(12)
- per leasing						-	-
- per factoring		-	-	135	-	135	(12)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(122)	(16)	-	-	-	(138)	**(12)**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	(122)	(16)	-	-	-	(138)	(12)
- per leasing						-	-
- per factoring	(122)	(16)	-		-	(138)	(12)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso cilientela	(726)	(1.399)	(18.171)	-	7.961	(12.335)	**(9.858)**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	(726)	(1.399)	(18.171)	-	7.961	(12.335)	(9.858)
- per leasing						-	-
- per factoring	(726)	(1.399)	(18.171)		7.961	(12.335)	(9.858)
- per credito al consumo						-	-
- prestiti su pegno						-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(848)	(1.415)	(18.171)	135	7.961	(12.338)	(9.882)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	18.656	16.642
a) salari e stipendi	13.064	11.314
b) oneri sociali	3.616	3.431
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	51	36
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	465	433
- a contribuzione definita	465	433
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	809	756
- a contribuzione definita	809	756
- a benefici definiti		-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	651	672
2) Altro personale in attività	369	123
3) Amministratori e sindaci	141	143
4) Personale collocato a riposo		-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(150)	(374)
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	4.088	2.886
Totale	**23.104**	**19.420**

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Personale dipendente	**236**	**215**
1) Dirigenti	5	7
2) Totale quadri direttivi	127	120
3) Restante personale dipendente	104	88
b) Altro personale	**40**	**21**
Totale	**276**	**236**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese indirette e tasse	1.016	1.255
Prestazione di servizi vari resi da terzi	9.267	9.179
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	8.932	8.829
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	335	350
Compensi a professionisti	3.523	3.483
Compensi per consulenze	733	661
Compensi per spese legali e notarili	2.282	2.115
Compensi per recupero crediti	387	572
Compensi per società di revisione	121	135
Costi immobiliari	871	566
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	1.409	1.457
Spese di regia GFCC	527	484
Pubblicità e relazioni esterne	231	249
Visure e informazioni	1.262	1.337
Altre spese	4.009	8.282
TOTALE	**22.115**	**26.292**

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 75 migliaia di euro (75.000 migliaia di euro nel 2018).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate	(58)	18	75		35	22
B. Derivati su crediti					-	
C. Impegni a erogare fondi					-	
D. Altre operazioni					-	
E. Totale	**(58)**	**18**	**75**		**35**	**22**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Sezione non presenta importi

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
ACCANTONAMENTI	**(480)**	**(1.886)**
Controversie legali	**(480)**	**(1.886)**
Revocatorie		(1.036)
Cause in corso	(480)	(850)
Oneri per il personale	-	-
Altri accantonamenti	**-**	**-**
UTILIZZI	**3.570**	**421**
Controversie legali	**3.570**	**421**
Revocatorie	2.500	122
Cause in corso	1.070	299
Oneri per il personale	-	-
Altri utilizzi	**-**	**-**
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	**5**	**(5)**
Controversie legali	**5**	**(5)**
Revocatorie	1	(1)
Cause in corso	4	(4)
Totale	**3.095**	**(1.470)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	**Risultato netto (A+B-C)**
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**1.078**	**-**	**-**	**1.078**
- di proprietà	423			423
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	655			655
				-
A.2 Detenute a scopo d'investimento	**103**	**-**	**-**	103
- di proprietà	103			103
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze	X			-
Totale	**1.181**	**-**	**-**	**1.181**

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	**Risultato netto (A+B)-C**
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	3.663	-	-	3.663
1.1 di proprietà	3.663			3.663
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	**3.663**	**-**	**-**	**3.663**

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	**Totale 31/12/2019**	**Totale 31/12/2018**
Altri oneri		
Perdite per cause varie		
Altri oneri	(1.269)	(550)
Totale	**(1.269)**	**(550)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri proventi		
Fitti attivi	370	401
Altri proventi	3.386	2.694
Totale	**3.756**	**3.095**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Sezione non presenta importi

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Sezione non presenta importi

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non presenta importi

Sezione 18– Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	**17.757**	**-**
- Utili da cessione	17.757	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	**-**	**-**
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**17.757**	**-**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Imposte correnti (-)	(23.062)	(13.315)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(505)	34
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		148
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta	-	-
	di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.457)	(1.174)
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	1.860	(46)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(23.164)**	**(14.353)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Dettaglio	**Ires**	**Irap**
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	73.369	73.369
Differenze permanenti non deducibili	995	18.995
Differenze permanenti non tassabili	(5.470)	(18.526)
Totale reddito imponibile	68.894	73.838
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	- 18.946	- 4.098
Altre differenze	(106)	(15)
Onere fiscale effettivo di bilancio	**- 19.052**	**- 4.113**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La Sezione non presenta importi

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			**Totale 31/12/2019**	**Totale 31/12/2018**
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	**356**	**4.870**	**62.306**	**3**	**1.367**	**53.945**	**122.847**	**114.332**
- su crediti correnti	*356*	*4.746*	*63.584*	*3*	*1.367*	*53.879*	123.935	113.409
- su crediti futuri			*287*			*66*	353	425
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti		*124*	*(1.565)*				(1.441)	498
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno							-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
Totale	**356**	**4.870**	**62.306**	**3**	**1.367**	**53.945**	**122.847**	**114.332**

21.2 - Altre informazioni

La Sezione non presenta importi

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A LEASING (LOCATORE)

La Sezione non presenta importi

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**6.957.802**	**11.733**	**6.946.069**	**6.924.791**	**10.893**	**6.913.898**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	825.967	3.605	822.362	890.150	5.510	884.640
- cessioni di crediti futuri	25.142	62	25.080	19.604	25	19.579
- altre	800.825	3.543	797.282	870.546	5.485	865.061
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	6.131.835	8.128	6.123.707	6.034.641	5.383	6.029.258
2. Deteriorate	**395.384**	**277.708**	**117.676**	**437.028**	**294.763**	**142.265**
2.1 Sofferenze	**291.249**	**236.198**	**55.051**	**304.501**	**243.253**	**61.248**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	183.439	143.207	40.232	188.990	141.741	47.249
- cessioni di crediti futuri	10.732	6.462	4.270	10.408	6.507	3.901
- altre	172.707	136.745	35.962	178.582	135.234	43.348
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	107.810	92.991	14.819	115.511	101.512	13.999
- acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
- altre	107.810	92.991	14.819	115.511	101.512	13.999
2.2 Inadempienze probabili	**83.653**	**39.010**	**44.643**	**104.270**	**49.129**	**55.141**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	42.056	20.998	21.058	64.612	30.065	34.547
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	42.056	20.998	21.058	64.612	30.065	34.547
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto):	41.597	18.012	23.585	39.658	19.064	20.594
- acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
- altre	41.597	18.012	23.585	39.658	19.064	20.594
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**20.482**	**2.500**	**17.982**	**28.257**	**2.381**	**25.876**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	2.961	178	2.783	5.060	219	4.841
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	2.961	178	2.783	5.060	219	4.841
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	17.521	2.322	15.199	23.197	2.162	21.035
- acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
- altre	17.521	2.322	15.199	23.197	2.162	21.035
Totale	**7.353.186**	**289.441**	**7.063.745**	**7.361.819**	**305.656**	**7.056.163**

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2019	2018	2019	2018
- a vista	160.007	189.587	1.867.216	2.515.157
- fino a 3 mesi	370.375	398.552	4.940.195	4.686.481
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	83.001	89.315	1.164.825	1.172.590
- da 6 mesi a 1 anno	74.817	60.063	478.499	684.044
- oltre 1 anno	198.234	233.761	246.599	260.155
- durata indeterminata	-	-		-
Totale	886.434	971.278	8.697.334	9.318.427

B.2.2 –Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2019	2018
- a vista	448.085	597.523
- fino a 3 mesi	4.125.563	3.803.116
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	987.069	929.924
- da 6 mesi a 1 anno	357.664	429.433
- oltre 1 anno	2.945	1.970
- durata indeterminata	255.983	322.920
Totale	6.177.309	6.084.886

B.2.3 –Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Operazioni pro soluto	29.627.602	26.355.047
di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		-
2. Operazioni pro solvendo	2.706.404	3.232.562
Totale	**32.334.007**	**29.587.609**

Tabella è redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. "Crediti – Criteri di classificazione".

B.3.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	408.316	434.734
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	116.904	124.310

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	46.326	89.653
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	305.833	372.870

Il margine non utilizzato, inteso come differenza fra ammontare massimo di crediti acquistabili e l'importo dei crediti acquistati, al 31 dicembre 2019 ammonta a 7.358 mila euro (13.132 mila euro a fine 2018).

C. CREDITO AL CONSUMO

La Sezione non presenta importi

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

	Operazioni	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**118.931**	**157.295**
	a) Banche	4.716	8.293
	b) Società finanziarie	-	6
	c) Clientela	114.215	148.996
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	**-**	**-**
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	**-**	**-**
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	**181.880**	**267.231**
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	181.880	267.231
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	181.880	267.231
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili	-	-
	a) a rilasciare garanzie	-	-
	b) altri	-	-
	Totale	**300.811**	**424.526**

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

(migliaia di euro)

Voce	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate						
- da garanzie	**144.344**	**(103.784)**	**40.560**	**159.743**	**(113.251)**	**46.491**
- di natura commerciale				-	-	-
- di natura finanziaria	144.344	(103.784)	40.560	159.743	(113.251)	46.491
Totale	**144.344**	**(103.784)**	**40.560**	**159.743**	**(113.251)**	**46.491**

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	**-**	**-**	**115.036**	**(339)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.895**	**(1.262)**
- garanzie finanziarie a prima richiesta			115.036	(339)							3.895	(1.262)
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**115.036**	**(339)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.895**	**(1.262)**

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Sezione non presenta importi

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Sezione non presenta importi

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate: con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La Sezione non presenta importi

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock
La Sezione non presenta importi

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso
La Sezione non presenta importi

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza
La Sezione non presenta importi

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**-**	**385**	**-**	**-**	**-**	**-**
(B) Variazioni in aumento:	**-**	**3.915**	**-**	**-**	**-**	**-**
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	159	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	3.756	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	**-**	**(405)**	**-**	**-**	**-**	**-**
- (c1) uscite verso garanzie non deteiorate	-	(152)	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(253)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	**-**	**3.895**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**-**	**156.910**	**-**	**-**	**-**	**-**
(B) Variazioni in aumento:	**-**	**37.952**	**-**	**-**	**-**	**-**
- (b1) Garanzie rilasciate	-	10.502	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	27.450	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	**-**	**(79.826)**	**-**	**-**	**-**	**-**
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	(159)	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(79.667)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	**-**	**115.036**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.12 Dinamica delle rettifiche di valori / accantonamenti complessivi
La Sezione non presenta importi

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
La Sezione non presenta importi

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo
La Sezione non presenta importi

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive	-	-	-	-	101.696
- Sottogruppo 2: SAE 245 - Sistema bancario	-	-	-	-	4.716
- Sottogruppo 3: SAE 492 - Quasi-società non finanziarie - Altre	-	-	-	-	4.779
- Sottogruppo : Altri	-	-	-	-	7.740
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**118.931**

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione 1 Italia Nord-Ovest	-	-	-	-	54.327
- Regione 2 Italia Centro	-	-	-	-	18.244
- Regione 3 Italia Nord-Est	-	-	-	-	29.491
- Regione 4 Italia Sud e Isole	-	-	-	-	16.552
- Regione Altro	-	-	-	-	317
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**118.931**

D.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garanti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Sezione non presenta importi

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Sezione non presenta importi

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La Sezione non presenta importi

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO
La Sezione non presenta importi

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")
La Sezione non presenta importi

I. ALTRE ATTIVITA'
La Sezione non presenta importi

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

A. Operazioni di cartolarizzazione
La Sezione non presenta importi

B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)
La Sezione non presenta importi

C. Operazioni di cessione
La Sezione non presenta importi

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.
Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.
Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - interno o di ECAI- sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.
Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie[1]; non presenti nell'attività bancaria.
A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito in senso stretto, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori[2];

[1] Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc…;
Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione , che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi…), dei contratti, ecc….
Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.
Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).
Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività , inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

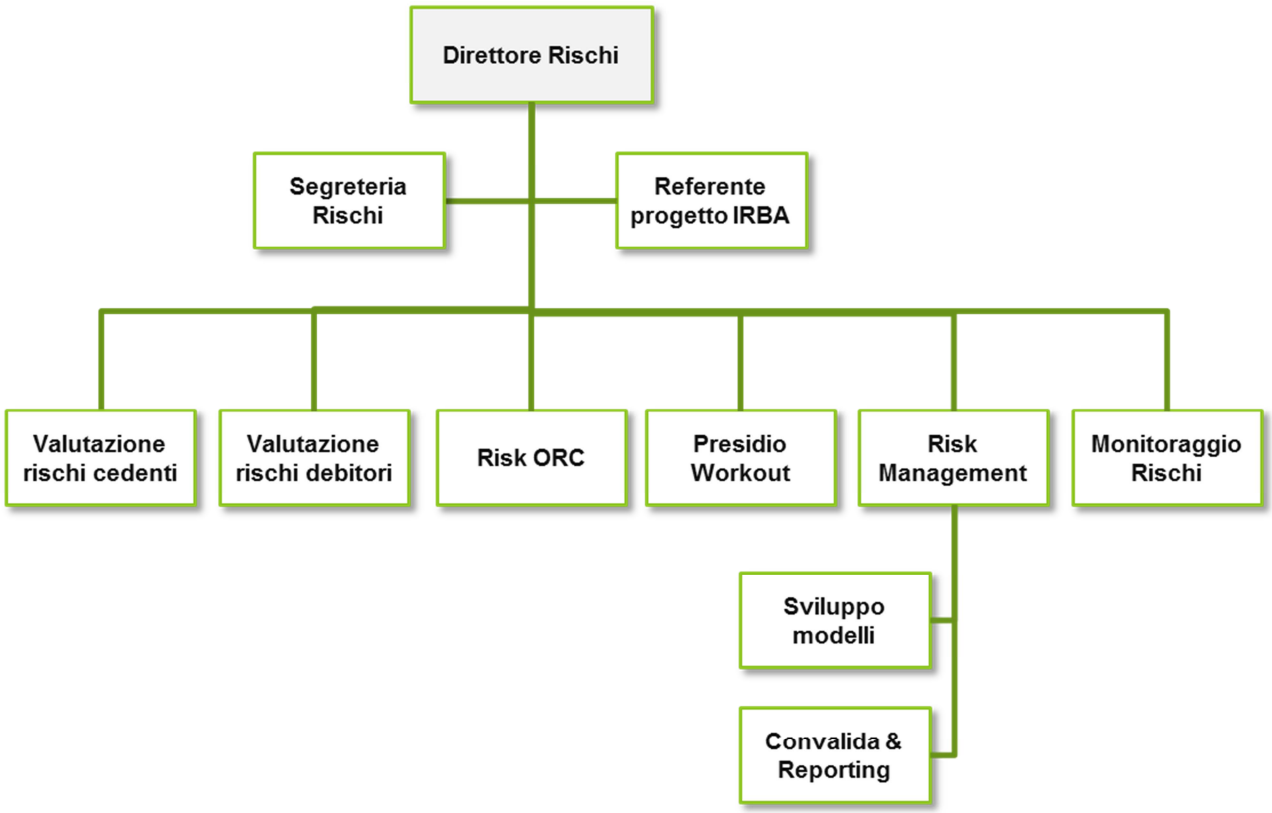
[2] Intesi in senso lato come coloro verso i quali il factor ha dei rischi che devono essere estinti da quelle controparti, si tratta quindi anche dei cedenti per le anticipazioni ricevute.

- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente;
- il rischio di ritardato pagamento, si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia pro soluto anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (la c.d. scadenza convenzionale).

Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite.
La prevista progressiva integrazione verso il modello di controllo del rischio di credito della controllante oltre il manifestarsi ormai da alcuni anni di fattori macro economici di portata eccezionale hanno richiesto e richiedono interventi, anche normativi, da parte dei Regolatori che hanno favorito l'introduzione di una progressiva implementazione del processo di controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi
L'assetto organizzativo della Direzione è il seguente:



Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.
Il Responsabile della Direzione svolge l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito Revisione Interna del Sistema Interno di Rating.
Il Referente Rischi Operativi ha un riporto funzionale verso il Responsabile della Direzione Rischi cui fa pervenire idonei flussi informativi sui rischi di competenza, sulla loro rilevazione e monitoraggio periodico e sulle azioni di mitigazione poste in essere d'intesa con i relativi Risk Owner.

I Controlli Permanenti sono presenti in tre unità e sono svolti da RISK ORC, Monitoraggio Rischi e Risk Management. La struttura Segreteria Direzione Rischi raccoglie le attività di segreteria, in staff al Direttore Rischi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

La Direzione Rischi

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas
- gestisce le posizioni problematiche, coordinandosi a livello del Gruppo BNP Paribas .
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza.
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi.
- Assicura, in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, il presidio dei rischi operativi della Società nel proprio ruolo di seconda linea di difesa e il coordinamento delle attività svolte dalla prima linea di difesa.
- Presidia le attività esternalizzate in ambito revisione interna del Sistema Interno di Rating, svolte in outsourcing da BNL SpA – DR – B2C

Per effetto dell'esternalizzazione a BNL SpA – Direzione Crediti Speciali delle attività in ambito Workout, la struttura Presidio Attività Workout svolge l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito Workout (Gestione asset problematici; Servicing per conto terzi e gestione Pubbliche Amministrazioni; Gestione Revocatorie, Cause Passive dei soggetti in stato IPM – IPC e SFG ed eventuali posizioni oggetto di Reclamo; Pianificazione, gestione operativa e monitoraggio; Analisi e Reporting).
La mission generale viene posta in essere attraverso le Unità Organizzative di cui sopra le cui mission sono sinteticamente esposte a seguire.

Segreteria Direzione Rischi

- supporta la Direzione Commerciale, la Valutazione Rischi Cedenti e la Valutazione Rischi Debitori per la gestione delle pratiche di affidamento cedenti e debitori per il Comitato Crediti (sessioni Ordinaria e Integrata) e CdA. Esegue gli adempimenti disposti dal Comitato e Cura la trasmissione delle pratiche per le quali è richiesto il parere delle competenti funzioni di altre Entità del Gruppo BNP Paribas e segue l'esito provvedendo alle eventuali variazioni disposte;
- assicura, per tutte le pratiche cartacee, l'inserimento corretto in Fis dei plafond pro soluto debitori deliberati dagli Organi Monocratici
- cura la predisposizione dei Comitati Default nelle previste sessioni Impairment Judgmental e Stock, supportando il Direttore Rischi nella gestione delle delibere disposte in Comitato con acquisizione del parere Bnl ove previsto;
- cura la formalizzazione delle misure di rischio, inserendo nel sistema informativo le risultanze delle delibere del processo di override del rating statistico, e di attribuzione in modalità judgmental delle misure di rischio;
- cura il processo di pubblicazione dei rating in Fis attribuiti a fine trimestre in applicazione del processo semplificato di valutazione (c.d. Policy Andamentale Sme);
- cura le richieste che pervengono da Valutazione Debitori per il censimento anagrafiche soggetti esteri e inserimento plafond in mediana / Fis, direttamente o tramite l'utilizzo di service, il corretto censimento degli stessi per la valutazione dei corrispondenti rischi da parte delle strutture deputate richiedenti (Val.DE);
- cura la gestione dei flussi di richieste dei clienti potenziali derivanti dall'approvazione delle Relazioni di fattibilità pro soluto (opinion) garantendo, direttamente o tramite l'utilizzo di service, al corretto censimento degli stessi e relativa assegnazione alle strutture deputate alla valutazione dei corrispondenti rischi;
- cura la conservazione dei documenti acquisiti in fase di delibera (archiviazione cartacea e/o on line);
- cura la gestione del service relativo all'archiviazione documentale per quanto di propria competenza;
- assicura per i plafond deliberati, il controllo della correttezza dei dati inseriti in FIS, attraverso il confronto tra i dati inseriti e le delibere originarie ricevute da Valutazione Debitori se cartacee o gli estratti prodotti da PEF (Pratica Elettronica Fido) elaborato da IT giornalmente;
- cura la gestione dei provvedimenti restrittivi deliberati con riferimento ai rischi pro soluto (revoche/riduzioni sia di PEF che cartacee) svolgendo le incombenze relative (registrazione in FIS, ecc.)
- assicura la rettifica di eventuali errori riscontrati nel sistema informativo aziendale FIS relativi alla lavorazione del plafond pro soluto.

Risk Operational Risk & Control / RISK ORC
La funzione è stata istituita come struttura interna nell'ultimo trimestre 2018.

Alla Direzione Rischi è assegnata la responsabilità di definire e supervisionare il quadro di gestione del rischio operativo globale nel proprio ruolo di "seconda linea di difesa" unitamente a Compliance, Legal, Tax e Finance per quanto di rispettiva competenza.
Risk ORC è la struttura incaricata di questo ruolo che si esplica, in sintesi, nelle seguenti attività:

- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi, la valutazione delle conseguenti scelte inerenti le metodologie e gli strumenti utilizzati e l'assistenza/consulenza in materia a tutte le strutture aziendali;
- curare la supervisione sulla qualificazione/quantificazione degli incidenti storici di rischio operativo (HI Quality Review) proponendo le eventuali azioni di mitigazione;
- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi (RCSA Risk & Control Self Assessment) della Società, curando la supervisione delle attività svolte da OPC (Operational Permanent Controllers) e dalle Direzioni/Strutture per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la definizione del piano dei controlli della Società, curando la supervisione delle attività svolte dalle Strutture Aziendali Risk Owner per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse dai controlli periodici (Inspection Générale), dal Regolatore, dagli Organi di Controllo e delle relative azioni correttive
- assicurare l'effettiva attuazione delle strategie, del framework e delle azioni di mitigazione del rischio con la 1a linea di difesa, attraverso il follow up dei piani di azione e il controllo indipendente sulle attività svolte, sia attraverso test dei controlli effettuati dalla prima linea di difesa o se ritenuti rilevanti, qualsiasi altro tipo di controlli;
- contribuire alla diffusione della cultura e consapevolezza del rischio operativo e alla formazione del framework di mitigazione del rischio;
- esprimere una vista indipendente ed allerta potenziali, sul livello di rischio e sullo stato del framework di mitigazione del rischio operativo;
- assicurare il reporting direzionale interno, verso gli Organi di Controllo della Società, verso BNL SpA e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare l'implementazione del dispositivo di outsourcing, curando l'implementazione della prima linea di difesa sullo stesso;
- assicurare, per la parte di attività eventualmente allocate presso BNL, la definizione di Service Level Agreement/SLA e il presidio sulle attività svolte.
- Con riferimento al dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna:
    - assicurare, secondo le linee guida di Gruppo, il coordinamento delle iniziative per la gestione delle segnalazioni di frodi nonché l'assistenza/consulenza in materia;
    - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini investigative;
    - contribuire, unitamente alla prima linea di difesa, alla formazione del personale circa la cultura della prevenzione e difesa dal rischio di frode.

Monitoraggio Rischi

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:
1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:

- effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
- monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
- controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;
- effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti;

2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;

3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;
4) assicura un periodico flusso di informazioni verso BNL al fine di consentire il consolidamento - a livello di Gruppo BNP Paribas - dei dati relativi al monitoraggio creditizio;
5) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;
6) provvede alla segnalazione a Rischi Operativi e CCP, di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.
La struttura effettua le attività con frequenza mensile o trimestrale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.
L'attività viene svolta sulla base del Piano Operativo dei Controlli (P.O.C.), che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

Risk Management
L'unità organizzativa è suddivisa in due ambiti con team e responsabilità distinte.
L'Ambito Sviluppo Modelli / Prodotti e Controlli di Pillar 2, si occupa delle attività connesse allo sviluppo delle misure di rischio (PD, LGD, Dilution) e supporto nella messa in opera dei modelli per quanto di competenza di Ifitalia, mentre per la parte sviluppata dal centro di competenze di BNL svolge una funzione supporto all'implementazione, applicazione, monitoraggio applicativo e updating periodico delle analisi stesse nonché di supporto all'emissione delle normative di competenza del proprio ambito.
Rientra nella mission di questo ambito anche il controllo sui rischi di secondo Pilastro, ove considerati rilevanti dall'Alta Direzione, nonché le analisi in merito allo sviluppo su nuovi prodotti in termini di impatto sul livello di rischio e di supporto alla realizzazione per quanto di competenza.
Infine, collabora con la Direzione Finanziaria nel processo ICAAP per quanto competenza della Direzione Rischi.
L'Ambito Convalida Modelli e Reporting, in coordinamento con le omologhe funzioni di DR BNL,

- per quanto riguarda la Convalida Modelli, definisce le linee guida di validazione dei modelli di rischio creditizio in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, segue lo sviluppo di metodologie di analisi per la convalida dei citati modelli e svolge la validazione/qualificazione (iniziale e periodica) di secondo livello dei parametri di rischio locali/centrali al fine di verificarne l'affidabilità dei risultati e la persistenza della coerenza con le prescrizioni normative e l'evoluzione del mercato di riferimento. Assicura il monitoraggio delle performance e dell'accuratezza delle stime prodotte dai modelli locali seguendo il superamento degli eventuali aspetti di criticità rilevati nell'ambito della propria attività. Di tale attività viene dato conto agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda curando la predisposizione di un'informativa periodica specifica. Collabora, infine, nell'ambito delle attività di cui sopra alla corretta implementazione dell'algebra sottostante i modelli locali di stima rispetto alle versioni validate. Infine, si occupa dei controlli di data quality in ambito modelli per quanto di propria competenza.
- per quanto riguarda l'attività di reporting, cura l'implementazione di un sistema di reporting di controllo destinati all'Alta Direzione e al Top Management sull'andamento della qualità degli asset (es.: variazioni dell'asset quality, shortcut/excess su LGD rispetto ai coverage su NPL, variazioni nella distribuzione di EL per prodotto/ centro di responsabilità, variazioni significative nella granularità del rischio di portafoglio, analisi con focus sulla variazione dei rischi settoriali rilevanti, predisposizione delle informazioni destinate ai Risk Policy Committee, ecc.), fornisce i necessari supporti informativi al management perché possa esplicare la propria funzione nell'ambito del processo budgetario e di verifica periodica verso lo stesso (c.d. forecast), nonché di supporto informativo allo svolgimento delle attività di controllo di costo del rischio svolto dal management (c.d. Action Plan), svolge i controlli di data quality di secondo livello di propria pertinenza sul sistema di rating interno e sui flussi inoltrati agli applicativi central per il calcolo del requisito ed, infine, assicura il proprio supporto al processo di consolidamento dei massimali di rischio paese di BNP Paribas in coordinamento con il GFCC di Bruxelles.

Entrambi gli ambiti di attività indirizzano e collaborano con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

Valutazione Rischi

- analizza le pratiche di affidamento cedenti e connessi debitori pro solvendo istruite dalla Direzione Commerciale secondo la metodologia prevista dal processo "4Eyes", in particolare:
- fornisce "risk opinion" sui rischi cedente e debitore pro solvendo valutando la coerenza con gli indirizzi creditizi della Società e del Gruppo BNP Paribas e con la normativa interna in vigore;

- Esprime un giudizio di congruità sul rating calcolato in automatico dai motori nell'ambito delle proposte di affidamento cedente;
- Valida le variazioni del rating cedente e debitore pro soluto scaturite dalle richieste di override avanzate dalla Direzione Commerciale o dall'Ufficio Valutazione Debitori dei rating statistici assegnati in automatico dal sistema (modelli Local)";
- Valida le misure di rischio (rating e GRR) assegnate in modalità judgmental (modelli Central) sia per i cedenti che per i debitori pro soluto.
- Valida i valori di rating calcolati dai motori nell'ambito del processo di rinnovo dei debitori pro soluto d'importo ridotto
- supporta il Comitato Default nell'applicazione delle deroghe agli Standard di Accantonamento Societari, esprimendo la Risk Opinion sulle proposte di deroga formulate.

Valutazione Debitori

- istruisce e valuta le pratiche Debitori pro soluto e presidia nel tempo la qualità di tali rischi, in particolare:
  - delibera entro i limiti delegati o sottopone ai compenti organi i rischi pro soluto;
  - valuta la coerenza del rating assegnato dai motori con il profilo di rischio generale del Debitore pro soluto, attivando eventualmente il processo di override;
  - formula proposte di assegnazione delle misure di rischio (rating e GRR SU) in modalità judgmental per i debitori pro soluto e le sottopone per la validazione all'Ufficio Valutazione Rischi.
  - cura, direttamente o tramite l'utilizzo di service, la registrazione in Pratica Elettronica o nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle delibere relative ai plafond pro soluto ed eventuale riassicurazione degli stessi
  - cura la gestione con le compagnie di assicurazione crediti delle richiesta di concessione, di rinnovo o di revoca delle singole coperture assicurative
  - cura la revisione dei rischi pro soluto in essere
  - cura la gestione dei plafond subordinati all'acquisizione di garanzie accessorie in coordinamento con la Direzione Gestione (a cura VAL.DE)
  - esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe di competenza sottoponendoli ai competenti organi per l'autorizzazione
  - adotta i provvedimenti restrittivi atti a tutelare il rischio assunto mediante diminuzioni, modifiche o revoche dei plafond pro soluto
  - cura l'aggiornamento della mappa dei Gruppi di Clienti Connessi e loro composizione in modo coordinato con le altre strutture aziendali e le altre Entità del Gruppo BNP Paribas
  - cura le principali concentrazioni di rischio debitore pro soluto anche attraverso l'attribuzione di porzioni di Plafond Grande Debitore o di Plafond di Gruppo Debitore curando la registrazione nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle relative delibere ed effettuando gli opportuni controlli del rispetto dei limiti deliberati
  - analizza i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating interni dei rischi di propria competenza per le determinazioni del caso
- nell'ambito della gestione dei rischi di controparte:
  - supporta il Responsabile della Direzione nell'individuazione di nuove polizze di assicurazione crediti o nella revisione di quelle in essere
  - verifica il calcolo e autorizza il pagamento dei premi delle polizze di riassicurazione, dei servizi forniti dai "service esterni" e dalle agenzie di informazione
  - predispone adeguate informative agli Owners circa i requirements delle polizze pro tempore vigenti in modo da consentirne la corretta gestione operativa. monitora l'adeguatezza dei CPA deliberati nei confronti di Corrispondenti estere curandone il processo di Annual Review e delle Compagnie di Assicurazione in collaborazione con GFCC

Presidio attività Workout

Presidia le attività esternalizzate in ambito Workout, monitorando periodicamente il rispetto dei livelli di servizio/tempi di esecuzione, l'andamento dei rapporti con terze parti, le eventuali criticità emerse e l'individuazione delle opportune soluzioni,.
Predispone la reportistica delle cause passive e revocatorie dei soggetti gestiti dalla struttura Workout di BPI.
Per gli "atti giudiziari" gestisce la ricezione e attiva la struttura Workout di BPI per i soggetti in stato SFG – IPM – IPC.
Raccoglie le proposte di riclassificazione di stato cedenti e debitori da sottoporre all'esame e all'autorizzazione degli Organi Deliberanti competenti provvedendo alla registrazione nel sistema informativo aziendale del cambio di stato deliberato relativamente ai debitori pro soluto

Il referente del progetto IRBA coordina e supporta le attività del programma volte all'implementazione dell'approccio avanzato per il calcolo del rischio. In questo ambito segue anche le comunicazioni verso il Supervisore e le attività di validazione "on site".

2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

Il SIR Ifitalia, in essere ormai dal 2005, ha subito una progressiva evoluzione. I modelli di Probability of Default (PD) che si applicano ai perimetri Large Corporate e Small Mid Corporate, adottano per la parte implementata localmente una metodologia in linea con gli standard di Gruppo. La parte Large Corporate utilizza un processo implementato dalla capogruppo BNP Paribas ed applicato su base transazionale per la determinazione del valore di rating interno e del GRR (Global Recovery Rate=1-LGD). La parte Small Mid Corporate applica i modelli di rating sviluppati internamente dalla Banca domestica BNL per assicurare coerenza e univocità nell'assegnazione dei parametri di rischio. Sulla base delle peculiarità del prodotto factoring, Ifitalia ha invece sviluppato propri modelli interni per la stima della Loss Given Default e l'osservazione del rischio di Diluizione.
Tutte le release salvaguardano il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, è utilizzata una master scale unica attraverso cui valutare la PD a un anno delle controparti incluse nel perimetro di applicazione dei modelli.
I modelli di PD in uso oltre ad essere uno strumento di controllo gestionale e ai fini IFRS9 sono stati implementati per un uso in ottica regolamentare nell'ambito della determinazione del fabbisogno del capitale di vigilanza in quanto la nostra società è intermediario che si propone di migrare all'applicazione della metodologia di applicazione dei rating interni in modalità avanzata.
Il SIR Ifitalia in essere è basato su modelli statistici stimati da BNL ed applicati alla nostra popolazione. Gli stessi prendono in considerazione per il loro funzionamento variabili rilevanti di tipo finanziario, qualitativo e andamentale. La probabilità default ottenuta è corretta per tenere conto dell'influenza del ciclo economico in modo da ridurne l'influenza e la pro ciclicità.
La stima dell'esposizione al momento del default (EAD) e i parametri di rischio per il perimetro SME Retail fanno parte del piano di Roll Out con un rilascio previsto nel corso del 2021. Pertanto, per tali componenti, Ifitalia adotta in via transitoria l'approccio Standard. Per i portafogli afferenti alle classi di attività "Istituzioni Finanziarie/ Intermediari Vigilati e Autorità Locali" e prevista l'applicazione permanente dell'approccio Standard. Su tale perimetro non è quindi previsto lo sviluppo di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.
Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un processo di governance generale e a un complesso di norme applicative che tendono a garantire la miglior affidabilità nel tempo del processo di stima e alimentazione delle misure di rischio e la loro corretta applicazione nei processi aziendali.
La master scale adottata classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.
Ai gestori del rischio e ai titolari del processo istruttorio è attribuita la facoltà di chiedere una revisione del rating interno secondo un processo normato e che alla funzione rischi la facoltà di accogliere o meno le relative richieste ciascuna delle quali deve essere puntualmente motivata. Il valore di rating si aggiorna al momento in cui viene aperta l'istruttoria e periodicamente al verificarsi di eventi specifici o secondo cadenze definite dalla funzione rischi.
Gli status espressi dalla controllante sulla clientela condivisa hanno diretto effetto sulla classificazione interna con particolare riferimento ai vari gradi di deterioramento. In merito alle altre misure di rischio, che insieme alla PD compongono il SIR, si segnala che la Loss Given Default (LGD) è utilizzata nel reporting direzionale con particolare riferimento alle analisi che evidenziano la distribuzione per perdita attesa, la congruenza con i livelli di coverage (shortcut / excess) nonché ai fini IFRS9.

2.3 Le politiche di gestione del rischio di credito

Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai Risk Policy Committee (RPC)[3] del Gruppo BNP Paribas, all'Alta Direzione e ai primi livelli di responsabilità del management aziendale e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

[3] Comitato per le Politiche Creditizie

Il processo di reporting è stato ulteriormente arricchito per effetto del progressivo ampliamento dell'utilizzo delle misure di rischio, con delle viste dedicate all'andamento del coverage, della distribuzione dei rating e delle relative matrici di migrazione, nonché una migliore visibilità dell'assorbimento di capitale e della perdita attesa / RWA sul rischio di credito, sia per la componente performing che non performing, con un focus relativo all'impatto del rischio di diluizione.

Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.
Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.
Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale[4]" e una "filiera rischi[5]". Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.
In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).
Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Territori) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e la risk opnion, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore.
L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.
Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno espressi dal Gruppo e dal sistema di rating interno per la clientela e i debitori non condivisi.
La presenza di una copertura assicurativa sul rischio debitore pro soluto ha un' influenza sul processo del credito e sull'applicazione del sistema delle deleghe.
Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Politiche del Credito

Un set di «*Specific Credit Policies*», approvato dal Consiglio di Amministrazione, integra per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;
- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

Il processo di sorveglianza sistematica riprende e adatta al contesto del factoring la procedura "IPEG" e "Watch List" già in essere presso BNL, denominata "IFIPEG".
La "Sorveglianza Sistematica" è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti "Clienti", volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi. La gestione in ottica anticipatoria è prevista, sia nella normativa di Basilea che nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, fra i principi fondamentali del controllo prudenziale, dove l'accento è posto sulla necessità per le banche e gli intermediari finanziari di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio, che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio

[4] Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.
[5] Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale. Tali norme promuovono il costante potenziamento della capacità di valutazione del profilo di rischio in ottica prospettica, definendo fra l'altro:

- I criteri per la misurazione basata sui "rating interni" in quanto la predittività di tali modelli permette la definizione di linee guida per il governo del rischio di credito con la finalità di gestire in anticipo il possibile deterioramento degli attivi;
- I principi fondamentali del controllo prudenziale, ove viene posto l'accento sulla necessità per gli intermediari di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale.

Il processo di Sorveglianza Sistematica si articola in 3 pilastri:

- Classificazione continua dei Clienti, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità,
- Focus sui clienti a rischiosità crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa,
- Piani di Azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischiosità.

Tali pilastri sono strettamente collegati al processo di Monitoraggio, che costituisce la fase conclusiva del più ampio processo di Sorveglianza Sistematica e Monitoraggio. Un Cliente entra in un processo di Sorveglianza Sistematica quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e conseguenti azioni gestionali
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione;
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR), Inadempienza Probabile Automatica (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza, Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con Ifitalia;
- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), sofferenze o Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Le posizioni che, per la rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, devono essere sottoposte ad uno specifico monitoraggio vengono classificate in Watch List e periodicamente sottoposte all'esame del Comitato Monitoraggio Rischi.

La Watchlist si divide in:

- Ordinaria: che comprende tutte le posizioni in stato contabile Bonis, Past Due e quelle in stato contabile Inadempienza Probabile ma gestionalmente definite in stato Inadempienza Probabile Non Moratoria Automatica senza flag forborne, che presentano un rischio di controparte superiore o uguale alla soglia di 200.000 euro ed un colore rosso o arancio.
- Doubtful: che comprende tutte le posizioni in stato gestionale Inadempienza Probabile Gestionale (IPG), Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR) e Inadempienza Probabile Non Moratoria Automatica con flag forborne con rischio di controparte >0 e/o fido cedente e/o plafond debitore.

Il processo è in corso di revisione complessiva nell'ambito del processo di implementazione del nuovo tool IFIPEG 2.0. -

<u>Organizzazione dei Comitati</u>

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato.
Si segnalano in particolare i seguenti:

<u>Comitato Crediti</u>

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.
Esprime pareri in materia creditizia in coerenza con quanto stabilito nei poteri delegati ed approva, su proposta del Direttore Generale ed entro i limiti massimi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la sub delega deliberativa ed anche di amministrazione ed utilizzo degli affidamenti, anche nominativa, da attribuirsi ad alcuni ruoli aziendali definiti.
Il Comitato Crediti si riunisce in sessione "ordinaria" e "integrata". In sessione "integrata" il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione "ordinaria", ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

<u>Comitato Validazione Prodotti Non Standard</u>

Autorizza tutti i "Prodotti non standard", intendendosi tali quelli che non possono essere attivati, commercializzati, controllati, gestiti e rilevati ai fini reputazionali, contabili, fiscali, di vigilanza e di controllo di gestione e dei rischi secondo le vigenti prassi e normative.
Il nome del Comitato è stato variato in Comitato Prodotti, Attività, Transazioni Eccezionali (COPAT) a far data dal dicembre 2018 in uno con l'ingresso di RISK ORC come referente sugli aspetti connessi al rischio operativo.
Il Comitato ha la responsabilità di valutare gli impatti:

- sulle componenti di rischio creditizio, operativo, di mercato, di ALM (tasso e rischi di liquidità), di non conformità , reputazione ed immagine;
- sul sistema dei controlli;
- sui sistemi/processi contabili, amministrativi e di reporting commerciale, finanziario e di Vigilanza;
- sugli aspetti fiscali;
- sugli aspetti legali;
- sui sistemi IT e/o sulle componenti infrastrutturali;
- sui processi distributivi;
- sugli aspetti organizzativi;
- sui dati, in termini di qualità degli stessi rispetto alle diverse finalità di utilizzo.

Comitato Monitoraggio Rischi

Il Comitato Monitoraggio Rischi, in coerenza con il modello di Gruppo, è un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.
Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.
Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività.
Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.
Il Comitato è organizzato in più sessioni tematiche e ha una composizione variabile in relazione ai temi affrontati in ciascuna sessione.
Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento dell'impairment su portafoglio performing
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas
- effettuare direttamente, ove necessario, il downgrading del rating attribuito al cliente
- valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo
- intervenire, in una sessione dedicata ed in una logica anticipatoria, sui rapporti che presentano un fraud scoring rilevante con decisioni che possono portare
  - al mantenimento della relazione senza alcuna variazione rispetto alla situazione in essere;
  - al mantenimento della relazione con una rimodulazione dell'operatività dove necessario richiedendo anche l'attivazione di un nuovo processo istruttorio;
  - all'inserimento del nominativo in Watchlist;
  - alla richiesta di uscita bonaria dalla relazione;
  - al passaggio di status rinviando agli Organi competenti la valutazione dei relativi accantonamenti.
- effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali in tema di dispositivo di controllo permanente e rischi operativi
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity
- in attuazione della governance del sistema di rating interno
  - assicurare un esame congiunto sia in prima applicazione che nelle successive evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda;

- assicurare un esame congiunto sia in prima applicazione che nelle successive evoluzioni degli strumenti di utilizzo delle misure di rischio per il governo del rischio di credito e di diluizione;
- assicurare una visione integrata sull'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema di rating interno;

- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio e del livello di adeguatezza patrimoniale della Società, valutando le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA
- assicurare il presidio del rischio fornitori per gestire efficacemente le eventuali criticità derivanti dalle relazioni commerciali con gli stessi, garantendo la qualità e la continuità delle attività correlate.

Comitato Default

Il Comitato Default è un organo di analisi e di delibera in materia di contenzioso creditizio e di previsioni di recupero o perdita.
Detto Comitato, che opera in due sessioni interne: *Ordinaria* (valuta e delibera la riclassificazione dei rischi superiori a 3/mil € da bonis e deteriorati, valuta eventuali deroghe all'accantonamento forfetario di Past Due e Inadempienze Probabili determinate dal livello degli scaduti (c.d. IPA/IP Automatiche), valuta e delibera appostamenti a fondo rischi a partire da 600/mila€;) e *Stock* (valuta l'attività gestionale delle posizioni di rischio presso l'Ufficio Recupero Crediti con esposizione finanziaria a partire da 3/mil €)Rendiconta tempestivamente delle sue determinazioni la Direzione Rischi di Bnl.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro soluto, in precedenza attivata essenzialmente in operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.
La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.
Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.
La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded), mentre l'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto –diversamente dall'attività bancaria- rappresenta più di un' eccezione che di uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

2.4 Progetti in corso che saranno realizzati a partire dal 2020

Il progetto denominato "Basel II Programme" per l'adozione dell'approccio IRB Advanced per il calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito ha raggiunto una fase realizzativa avanzata, avendo gestito nel corso dell'ultimo trimestre 2019 l'accesso di validazione "on site" da parte del Supervisore. In relazione al processo di completamento dell'iter di approvazione da parte di Banca d'Italia, i feedback formali sono attesi entro il primo semestre 2020, con l'obiettivo di finalizzare il passaggio all'approccio avanzato nel corso dell'anno.
A fianco dei suddetti sviluppi, è statao finalizzato l'intervento di revisione del sistema di scoring già in essere, destinato ad ampliarne l'applicazione e accrescerne la capacità di classificare in modo ancor più selettivo in coerenza con gli obiettivi di rischio pro tempore definiti dall'azienda.
È previsto un ulteriore rafforzamento del framework di prevenzione dal rischio di frode esterna con l'implementazione di un sistema di "fraud score in ottica *ex-ante*" precedentemente citato, con riferimento a:

- l'attivazione del processo di Audit sui cedenti;
- l'attivazione di un tool point in time con lo scopo di rilevare i tentativi di frode già al momento della cessione;
- un programma di formazione e sensibilizzazione sul rischio di frode in generale e con focus particolare sulle frodi esterne nel factoring.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Classificazione delle attività deteriorate

La definizione di esposizioni creditizie deteriorate è descritta aziendalmente all'interno di una procedura che identifica le modalità/ criteri di detection dello status della controparte.

Tale identificazione può avvenire in modalità automatica (soggetti in status scaduto deteriorato) o valutata (inadempienze probabili moratorie e sofferenze).

Soggetti definiti in status scaduto/ deteriorato

Premesso che lo scaduto deve avere carattere continuativo, nell'ambito delle operazioni di factoring il carattere di continuità dello scaduto è rilevato come segue:

- nel caso di operazioni "pro-solvendo" l'esposizione scaduta, diversa da quella connessa con la cessione di crediti futuri, si determina esclusivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:
  − l'anticipo è di importo pari o superiore al monte crediti a scadere;
  − vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del monte crediti.
- nel caso di operazioni "pro-soluto", per ciascun debitore ceduto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

Soggetti definiti inadempienze probabili moratorie e sofferenze

- Inadempienza probabile: la classificazione delle controparti in tale categoria è il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore/cedente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento della controparte (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso una controparte che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze.
- Sofferenze : sono classificate in tale categoria il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Rientro in bonis

La controparte può uscire dallo status di sofferenza:

- all'atto dell'integrale estinzione delle esposizioni, compresi gli interessi di mora;
- qualora, una volta venuti meno i presupposti per il mantenimento a Sofferenze, la posizione venga riportata in bonis / a Inadempienze Probabili con apposita delibera assunta dai Ruoli all'uopo delegati;
- in caso di passaggio a perdita integrale della posizione non recuperata in tutto o in parte.

La controparte può uscire dallo status di inadempienza probabile:

- una volta che l'intera esposizione classificata a Inadempienze Probabili sia stata estinta;
- se lo status di Inadempienza Probabile è tra quelli che ha richiesto una collocazione automatica la posizione può venire ricollocata in diverso status solo con delibera da parte del deliberante facoltizzato.

La controparte può uscire dallo status di scaduto deteriorato:

- le posizioni automatiche non richiedono delibera per il rientro in bonis (BON/Bonis), in quanto l'uscita da tale status è gestita direttamente dal sistema informativo che verifica su base mensile il venir meno dei presupposti di rilevanza e persistenza degli scaduti che ne hanno determinato la collocazione o il termine del "cure period".

Modalità per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale a livello di Gruppo

L'attività di coordinamento degli status è trasversale a tutte le entità del gruppo BNPP al fine di conseguire un'omogenea riclassificazione dello status del cliente. L'allineamento è un processo che va coordinato già dal momento della predisposizione

del passaggio di stato per tutti gli status oggetto di valutazione. Il processo di allineamento degli status non è automatico ma sempre oggetto di valutazione coordinata da parte delle entità del Gruppo.

Gestione e processo di recupero su crediti deteriorati non scaduti

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati -diversi dagli scaduti, parte delle inadempienze probabili e ristrutturati- è affidato, alla Direzione Crediti Speciali - Workout di BNL SpA che, come riferito in precedenza, è funzione esternalizzata e seguita internamente dal Presidio attività Workout.

Nell'ambito di tale processo, la funzione citata attua strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili;
- dell'importo effettivamente da recuperare e convenienza economica delle azioni eventualmente da esperire;
- della presenza di eventuali garanzie utilmente escutibili.

In relazione a quanto sopra provvede periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

Relativamente alle posizioni in inadempienza probabile/sofferenza aventi importi di rischio contenuti si avvale di servicer esterni la cui attività ed efficienza viene puntualmente monitorata.

Dal 2012 è stata introdotta la metodologia di Gruppo, condivisa con BNL, relativa alla definizione del perimetro dei crediti deteriorati e alle regole per la quantificazione degli accantonamenti sul portafoglio performing (cd. Svalutazione Collettiva) ed a quello non performing (cd. Impairment forfetario e impairment analitico). Il processo di accantonamento e di passaggio di status è coordinato del Comitato Default sopra riferito.

Nel corso del 2019 la Società ha definito e sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione sia la strategia di gestione delle "Non Performing Exposure – NPE" che la policy interna che descrive le linee guide per l'attivazione di un processo di write off su crediti deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) possono ricadere sia nella categoria delle "Non-performing forborne exposures (with forbearance measures)" sia in quella delle "Performing forborne exposures" come definite negli ITS.

Le misure di forbearance sono rappresentate da concessioni/riscadenzamenti verso controparti che sono, o che si pensa possano essere, in difficoltà nel far fronte alle scadenze originariamente pattuite (difficoltà finanziarie).

Le esposizioni non vanno trattate come forborne quando il debitore non è in difficoltà finanziarie (mancanza del requisito soggettivo).

La componente valutativa da cui scaturisce il giudizio di stato di difficoltà al momento della richiesta di concessione/riscadenzamento è necessaria per stabilire se le misure poste in atto sono da intendersi come misure di forbearance.

Una concessione/riscadenzamento è riferibile a una qualunque delle seguenti azioni:

a) una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali cui la controparte si doveva attenere e che tale controparte sia considerata non in grado di ottemperare in assenza delle stesse a causa di difficoltà finanziarie (problemi nella gestione del debito) e che non sarebbero state concesse ove la controparte stessa non fosse stata in tali condizioni di difficoltà;

b) un rifinanziamento/ riscadenzamento totale o parziale del debito che non sarebbe stato concesso se la controparte non fosse stata in difficoltà finanziarie.

Una concessione/riscadenzatura può comportare una perdita per la banca/intermediario, questo tuttavia non è un presupposto assoluto. Non necessariamente, quindi, una misura di forbearance comporta una perdita.

Nell'applicazione aziendale, il focus è posto sulla valutazione soggettiva dello stato di difficoltà della controparte richiedente le modifiche delle scadenze (provvedimenti di forbearance) da cui può discendere – unitamente all'esistenza di alcuni presupposti oggettivi - il requisito di collocazione della controparte tra le NPE forborne exposures.

In particolare, per assicurare quanto precede, sono definite le seguenti linee guida:

1 Le modifiche delle scadenze devono essere riconducibili a due fattispecie distinte e alternative :

1.1 motivazioni di tipo commerciale (concessioni commerciali), vale a dire, problemi connessi alla fornitura sottostante e/o a politiche commerciali dell'acquirente e/o specificità di settore in assenza di uno stato di difficoltà quindi della controparte;

1.2 modifica delle scadenze derivanti da mancanza di fondi in presenza quindi di uno stato della difficoltà della controparte (concessioni non commerciali).

2 Alcune motivazioni costituiscono rebuttable presumption / presunzione relativa o presunzione assoluta della fattispecie sub 1.2.

3 Il trattamento va differenziato tra il ruolo debitore (pro soluto) e quello cedente (pro solvendo) intendendosi come

3.1 ruolo debitore pro soluto una controparte debitore ove siano presenti crediti pro soluto;

3.2 ruolo cedente pro solvendo una controparte cedente ove siano presenti esposizioni pro solvendo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non detriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.992	45.129	17.981	1.102.515	6.294.568	**7.523.185**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						**-**
3. Attività finanziarie desigante al fair value						**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.566	**4.566**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						**-**
Totale 31/12/2019	62.992	45.129	17.981	1.102.515	6.299.134	7.527.751
Totale 31/12/2018	61.248	55.142	25.875	1.326.108	6.283.989	7.752.362

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	**Deteriorate**				**Non Deteriorate**			**Totale (esposizione netta)**
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	410.494	(284.392)	126.102		7.408.828	(11.745)	7.397.083	7.523.185
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value			-		X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		X	X	4.566	4.566
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
Totale 31/12/2019	**410.494**	**(284.392)**	**126.102**	**-**	**7.408.828**	**(11.745)**	**7.401.649**	**7.527.751**
Totale 31/12/2018	**437.026**	**(294.761)**	**142.265**	**-**	**7.615.809**	**(10.893)**	**7.610.097**	**7.752.362**

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	**Attività di evidente scarsa qualità creditizia**		**Altre attività**
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-
Totale 31/12/2018			

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	552.065	108.966	249.696	108.930	20.878	61.980	1.863	662	407.970
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2019	552.065	108.966	249.696	108.930	20.878	61.980	1.863	662	407.970
Totale 31/12/2018	457.064	114.299	650.456	45.359	15.177	43.752	1.404	2.930	432.693

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	4.392			4.392	6.501			6.501	294.761		294.761			232	132	1.283	307.301
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	-
Cancellazioni diverse dai write-off																	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.683			3.683	2.202			2.202	10.974		10.974			51	19	66	16.995
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	-
Cambiamenti della metodologia di stima																	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(18.261)								(18.261)
Altre variazioni	(1.141)			(1.141)	(3.892)			(3.892)	(3.082)		(3.082)			(10)	(73)	(87)	(8.285)
Rettifiche complessive finali	6.934			6.934	4.811			4.811	284.392		302.653			273	78	1.262	297.750
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									230		230						230
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(1.415)		(1.415)						(1.415)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	934.046	563.964	9.417	4.079	23.578	20.811
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.513	10.302	1.084	52	1.157	11
Totale 31/12/2019	944.559	574.266	10.501	4.131	24.735	20.822
Totale 31/12/2018	93.640	1.771.605	20.451	26.114	37.928	40.778

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Nnon deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.648	X	(1.648)	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	
b) Inadempienze probabili	19	X		19	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	10.069	(3)	10.066	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	88.302	(161)	88.141	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			-	
TOTALE A	**1.667**	**98.371**	**(1.812)**	**98.226**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate				-	
b) Non deteriorate	X	4.716	-	4.716	
TOTALE B	**-**	**4.716**	**-**	**4.716**	**-**
TOTALE A+B	**1.667**	**103.087**	**(1.812)**	**102.942**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**1.646**	**19**	**693**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B.	***Variazioni in aumento***	**2**	**-**	**-**
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5	altre variazioni in aumento	2		
C.	***Variazioni in diminuzione***	**-**	**-**	**(693)**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2	write-off			
C.3	incassi			
C.4	realizzi per cessioni			
C.5	perdite da cessione			
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8	altre variazioni in diminuzione			(693)
D.	***Esposizione lorda finale***	**1.648**	**19**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2bisEsposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Sezione non presenta importi

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	***Rettifiche complessive iniziali***	**1.646**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B.	***Variazioni in aumento***	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	2	-	-	-		-
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C.	***Variazioni in diminuzione***	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**-**
C.1	riprese di valore da valutazione					(1)	
C.2	riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	-	-	-	-	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X		X		X
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D.	***Rettifiche complessive finali***	**1.648**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	303.431	X	(240.439)	62.992	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.789	X	(18.313)	2.476	
b) Inadempienze probabili	84.914	X	(39.804)	45.110	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.899	X	(10.728)	12.170	
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.482	X	(2.501)	17.981	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.092.446	(1.164)	1.091.282	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	271	1	272	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.218.011	(10.417)	6.207.594	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	91	(3)	88	
TOTALE A	**408.827**	**7.310.457**	**(294.325)**	**7.424.959**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.895		(1.262)	2.633	
b) Non deteriorate	X	292.200	(351)	291.849	
TOTALE B	**3.895**	**292.200**	**(1.613)**	**294.482**	**-**
TOTALE A+B	**412.722**	**7.602.657**	**(295.938)**	**7.719.441**	**-**

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**302.854**	**104.251**	**27.563**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B.	***Variazioni in aumento***	**25.388**	**17.452**	**4.260**
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	1.744	16.091	2.502
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.612		
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5	altre variazioni in aumento	32	1.361	1.758
C.	***Variazioni in diminuzione***	**(24.811)**	**(36.789)**	**(11.341)**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	(6.894)	(9.303)	(6.510)
C.2	write-off	(16.549)	(2.287)	(3)
C.3	incassi	(1.368)	(1.587)	
C.4	realizzi per cessioni			-
C.5	perdite da cessione			-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(23.612)	(3.539)
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni			-
C.8	altre variazioni in diminuzione			(1.289)
D.	***Esposizione lorda finale***	**303.431**	**84.914**	**20.482**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**32.356**	**952**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B.	***Variazioni in aumento***	**19.168**	**79**
B.1	ingressi da esposizioninon deteriorate non oggetto di concessioni	2.575	
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	79
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	14.684	
B.5	altre variazioni in aumento	1.902	-
C.	***Variazioni in diminuzione***	**(7.837)**	**(669)**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	(23)	
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(81)	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(30)
C.4	write-off	(3.499)	
C.5	incassi		
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	(4.234)	(639)
D.	***Esposizione lorda finale***	**43.687**	**362**

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	***Rettifiche complessive iniziali***	**241.606**	**16.326**	**49.128**	**3.838**	**2.380**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B.	***Variazioni in aumento***	**23.351**	**5.822**	**5.770**	**8.515**	**166**	**-**
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	11.440	2.392	5.770	1.885	166	
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.911	730		-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6	altre variazioni in aumento		2.700		6.630	-	-
C.	***Variazioni in diminuzione***	**(24.518)**	**(3.835)**	**(15.094)**	**(1.625)**	**(45)**	**-**
C.1	riprese di valore da valutazione	(4.321)	(405)	(2.125)	(339)	(45)	
C.2	riprese di valore da incasso	(2.504)	(31)	(491)	(390)	-	
C.3	utili da cessione					-	-
C.4	write-off	(17.693)	(3.342)	(567)	(100)	-	
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(11.911)	(730)		
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7	altre variazioni in diminuzione		(57)		(66)		
D.	***Rettifiche complessive finali***	**240.439**	**18.313**	**39.804**	**10.728**	**2.501**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni		Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**427.504**	**1.694.599**	**1.138.265**	**476.941**	**85.327**	**415**	**3.996.271**	**7.819.322**
	- Primo stadio	424.439	1.471.286	1.106.902	443.462	75.469	-	2.967.456	**6.489.014**
	- Secondo stadio	3.065	221.829	31.363	21.409	9.858	415	631.875	**919.814**
	- Terzo stadio	-	1.484	-	12.070	-	-	396.940	**410.494**
B.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- Primo stadio								**-**
	- Secondo stadio								**-**
	- Terzo stadio								**-**
C.	**Attività finanziarie in corso di dismissione**								
	- Primo stadio								
	- Secondo stadio								
	- Terzo stadio								
	Totale (A + B + C)	**427.504**	**1.694.599**	**1.138.265**	**476.941**	**85.327**	**415**	**3.996.271**	**7.819.322**
	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D.	**Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate**	**5.469**	**131.931**	**63.837**	**13.281**	**86.293**	**-**	**300.812**	**601.623**
	- Primo stadio	5.456	131.655	63.745	13.238	75.806	-	289.901	**579.801**
	- Secondo stadio	13	276	92	43	6.592	-	7.016	**14.032**
	- Terzo stadio	-	-	-	-	3.895	-	3.895	**7.790**
	Totale (D)	**5.469**	**131.931**	**63.837**	**13.281**	**86.293**	**-**	**300.812**	**601.623**
	Totale (A + B + C + D)	**432.973**	**1.826.530**	**1.202.102**	**490.222**	**171.620**	**415**	**4.297.083**	**8.420.945**

Ifitalia per quanto in essere alle Esposizioni appartenenti al portafoglio Amministrazioni Centrali e Banche Centrali si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	1	2	3	4	5	6
CERVED	A1.1, A1.2, A.1.3	A.2.1, A.2.2, A.3.1	B.1.1, B.1.2	B.2.1, B.2.2	C.1.1	C.1.2, C.2.1

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Sezione non presenta importi

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Sezione non presenta importi

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie e Banche		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	8.959	(5.736)		(1.648)	53.376	(227.719)	657	(6.984)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	639	(362)			1.759	(17.509)	78	(442)
A.2 Inadempienze probabili	11.984	(1.022)	19	-	31.670	(36.611)	1.456	(2.171)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	923	(69)			10.778	(10.443)	469	(216)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.029	(2.012)		-	3.864	(435)	88	(54)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
A.4 Esposizioni non deteriorate	931.261	(327)	98.207	(164)	6.222.947	(10.844)	144.668	(410)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	196				134	(2)	30	-
TOTALE A	**966.233**	**(9.097)**	**98.226**	**(1.812)**	**6.311.857**	**(275.609)**	**146.869**	**(9.619)**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-		-	2.609	(1.255)	24	(6)
B.2 Esposizioni non deteriorate	6		4.716	-	289.099	(337)	2.744	- 15
TOTALE B	**6**	**-**	**4.716**	**-**	**291.708**	**- 1.592**	**2.768**	**(21)**
TOTALE (A+B) 31.12.2019	**966.239**	**(9.097)**	**102.942**	**(1.812)**	**6.603.565**	**(277.201)**	**149.637**	**(9.640)**
TOTALE (A+B) 31.12.2018	**1.544.182**	**(6.138)**	**93.103**	**(1.824)**	**6.460.255**	**(288.492)**	**72.520**	**(10.847)**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	**Esposizione creditizie per cassa**										
A.1	Sofferenze	62.756	(238.785)	236	(3.302)	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	42.798	(36.593)	2.150	(3.129)	-	-	-	-	181	(82)
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	17.979	(2.500)	2	(1)	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	5.898.377	(10.257)	1.088.799	(964)	300.130	(252)	84.976	(244)	24.801	(28)
	TOTALE (A)	**6.021.910**	**(288.135)**	**1.091.187**	**(7.396)**	**300.130**	**(252)**	**84.976**	**(244)**	**24.982**	**(110)**
B.	**Esposizioni creditizie "fuori bilancio"**										
B.1	Esposizioni deteriorate	2.633	(1.262)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	294.372	(350)	2.041	- 1	45	-	107		-	-
	TOTALE (B)	**297.005**	**(1.612)**	**2.041**	**(1)**	**45**	**-**	**107**	**-**	**-**	**-**
	TOTALE (A + B) 31/12/2019	**6.318.915**	**(289.747)**	**1.093.228**	**(7.397)**	**300.175**	**(252)**	**85.083**	**(244)**	**24.982**	**(110)**
	TOTALE (A + B) 31/12/2018	**6.867.667**	**(299.602)**	**980.284**	**(7.058)**	**194.533**	**(403)**	**87.311**	**(128)**	**40.265**	**(110)**

9.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte residente in Italia

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche		NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A.	**Esposizione creditizie per cassa**								
A.1	Sofferenze	11.564	(63.986)	6.893	(33.674)	24.777	(69.558)	19.522	(71.567)
A.2	Inadempienze probabili	4.075	(8.942)	3.933	(4.853)	14.013	(11.086)	20.777	(11.712)
A.3	Esposizioni scadute	3.209	(73)	664	(31)	2.946	(203)	11.160	(2.193)
A.4	Esposizioni non deteriorate	2.261.588	(4.268)	1.062.166	(2.276)	1.903.416	(1.324)	671.207	(2.389)
	TOTALE (A)	**2.280.436**	**- 77.269**	**1.073.656**	**- 40.834**	**1.945.152**	**- 82.171**	**722.666**	**- 87.861**
B.	**Esposizioni creditizie "fuori bilancio"**								
B.1	Esposizioni deteriorate	2.430	- 1.210	74	- 19	8	- 2	121	- 31
B.2	Esposizioni non deteriorate	227.304	(162)	28.015	- 51	22.867	- 81	16.186	- 56
	TOTALE (B)	**229.734**	**- 1.372**	**28.089**	**- 70**	**22.875**	**- 83**	**16.307**	**- 87**
	TOTALE (A+B) 31.12.2019	**2.510.170**	**- 78.641**	**1.101.745**	**- 40.904**	**1.968.027**	**- 82.254**	**738.973**	**- 87.948**
	TOTALE (A+B) 31.12.2018	**2.444.101**	**(81.949)**	**1.169.801**	**(41.372)**	**2.488.232**	**(89.114)**	**765.534**	**(87.167)**

9.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni		Valore di bilancio	Valore ponderato
a	Ammontare	2.857.415	1.622.738
b	Numero	19	19

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non applicabile per la società

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2019 risulta marginale.

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro *(migliaia di euro)*

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**1.110.956**	**4.866.329**	**582.621**	**186.497**	**112.349**	**11.183**	**-**	**255.983**
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.110.956	4.866.329	582.621	186.497	112.349	11.183		255.983
1.3 Altre attività								
2. Passività	**152.526**	**5.737.512**	**12.733**	**7.266**	**40.616**	**-**	**-**	**308.998**
2.1 Debiti	152.526	5.737.512	12.733	7.266	40.616	-		308.998
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**72**
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	72
3.1 Posizioni lunghe								72
3.2 Posizioni corte								

Valuta: altre valute *(migliaia di euro)*

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**33.537**	**342.085**	**20.947**	**698**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	33.537	342.085	20.947	698	-			
1.3 Altre attività								
2. Passività	**178.380**	**214.906**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti	178.380	214.906						
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Uff. Tesoreria.
Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base..
La sensitività al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2019 a 9.543milioni €, pari al 1,364% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La Sezione non presenta importi

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	**333.164**	**15.114**	**2**	**20.442**	**97**	**37.960**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	333.164	15.114	2	20.442	97	37.960
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	**332.444**	**15.083**	2	20.419	97	**37.797**
3.1 Debiti	332.444	15.083	2	20.419	97	37.797
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	333.164	15.114	2	20.442	97	37.960
Totale passività	332.444	15.083	2	20.419	97	37.797
Sbilancio (-/+)	720	31	-	23	-	163

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durate

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

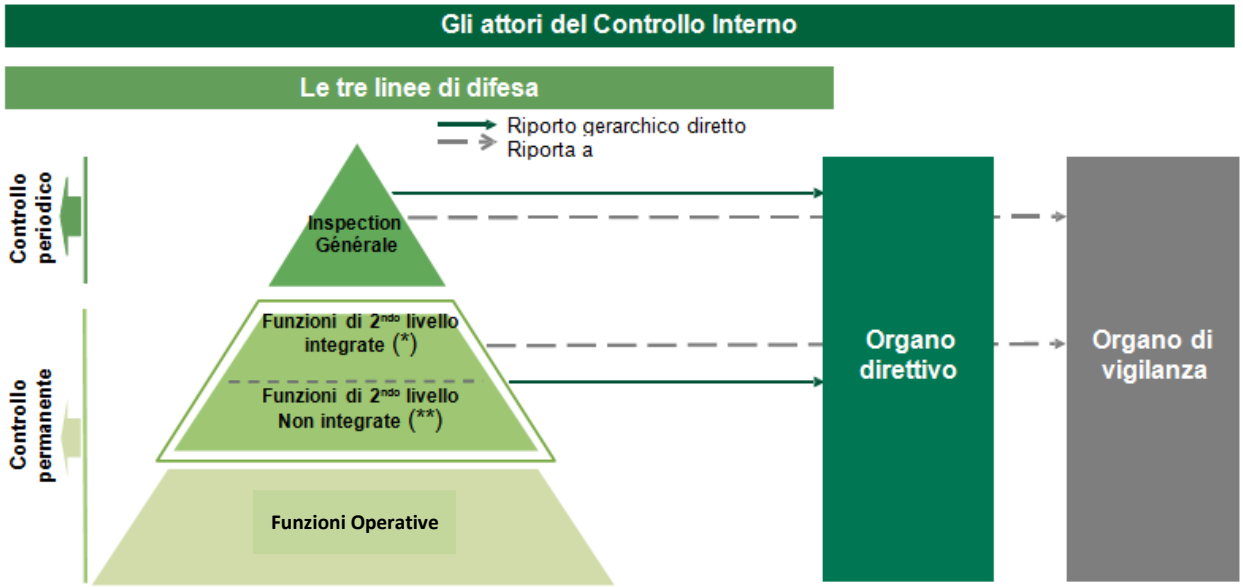
La Sezione non presenta importi

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello di controllo definito dal gruppo BNP Paribas ripartisce i compiti in ambito Operational Risk tra tre linee di difesa e, limitatamente ai Controlli Permanenti, tra prima e seconda linea di difesa come sotto sinteticamente esposto.



(*) Compliance, LEGAL, RISK
(**) Group Tax and Group Finance ai fini delle responsabilità organizzative e di supervisione del framework di gestione dei rischi relativi all'informativa contabile e finanziaria

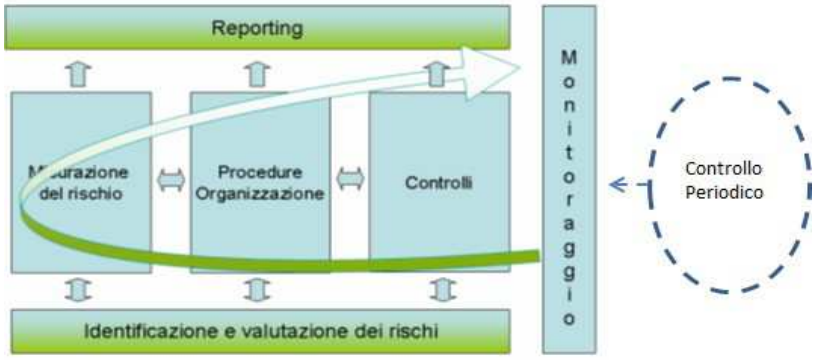
La distinzione, resa operativa dal 2018, attribuisce un ruolo di supervisione generale alla Direzione Rischi (RISK nella nomenclatura sintetica del Gruppo BNP Paribas) che rientra, con particolare riferimento al rischio operativo, nelle funzioni di controllo permanente di secondo livello (seconda linea di difesa); il primo livello è rappresentato dalle funzioni operative che svolgono le attività di linea ed eseguono i controlli gerarchici e dalla struttura OPC che svolge il ruolo di controllo permanente di primo livello (prima linea di difesa). OPC è rappresentato dalla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti.

I controlli permanenti della prima linea di difesa sono affidati alla struttura denominata "**Operational Permanent Control" / OPC**, che in Ifitalia è costituita da personale indipendente dalle funzioni operative cui compete:

- identificare e valutare i rischi cui le attività sono esposte;
- definire adeguate modalità di controllo e garantirne l'esecuzione;
- individuare e realizzare le azioni di mitigazione dei rischi.

Il **dispositivo di controllo permanente,** il cui framework è definito dalla Direzione Rischi che ne concorre all'applicazione tramite il proprio ruolo di controllo permanente di secondo livello, mette in opera nel continuo azioni di: presidio dei rischi e monitoraggio dell'effettiva realizzazione di azioni strategiche. La parte normativa, si basa procedure che applicano a livello locale il framework di Gruppo e si traducono in: politiche, procedure operative di attuazione, piani dei controlli e un sistema di reporting destinato agli opportuni stakeholder sia interni che di Gruppo in coordinamento con le funzioni di Gruppo della Business Line Factoring.

Lo schema sottostante rappresenta l'articolazione globale delle componenti del dispositivo di controllo permanente:



Nell'ambito del framework dei controlli interni di Ifitalia, il follow-up delle azioni correttive derivanti dalle missioni di audit svolte da Inspection Générale compete alla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti in virtù della prossimità ai processi operativi con riporto periodico degli esiti dello stesso alla funzione RISK nella sua qualità di seconda linea di difesa. Resta a Inspection Générale la decisione finale sulla corretta implementazione dell'azione correttiva derivante dall'emissione di specifiche raccomandazioni.
OPC presidia il dispositivo di gestione del rischio operativo coordinandosi con il Responsabile della Direzione Rischi tramite la seconda linea di difesa di quest'ultima, RISK ORC (RISK Operational Risk & Controls).

L'attività di supervisione, gestione e monitoraggio (anche con riferimento al processo ICAAP) è realizzata dalla già citata Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) in coordinamento con la Direzione Rischi in coerenza con il modello di governo dei rischi operativi definiti dalla Capogruppo BNP Paribas. OPC è inserita nell'ambito della Direzione Gestione Operativa.
La complementarietà degli ambiti "Rischi Operativi" e "Controlli Permanenti" esplica la sua azione sinergica nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) e nella fase di definizione delle azioni correttive e delle relative priorità, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise e comuni.
Gli addetti della Struttura OPC, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Tale informativa è inviata al management operativo (Responsabili della Strutture).

La Direzione Rischi, coerentemente con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, è preposta all'organizzazione e alla supervisione del dispositivo globale di gestione dei rischi a cui è esposta Ifitalia e, più in particolare, dei rischi di: credito, dilution, controparte, mercato, finanziamento e liquidità, tasso e cambio nel banking book, assicurazione e operativo.
Il responsabile RISK è, inoltre, responsabile del dispositivo di Controllo permanente e della coerenza e del funzionamento dello stesso nel rispetto del dispositivo di controllo permanente previsto dal Gruppo.
In tal modo RISK è garante in Ifitalia di una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La seconda linea di difesa, in ambito Direzione Rischi attuata da *RISK ORC*, su indicazione del Direttore Rischi ha la missione di assicurare la corretta applicazione a livello locale del framework di Gruppo con riferimento a: la normativa, la modalità di attuazione di valutazione dei rischi cui l'azienda è esposta (tramite il processo di **Check & Challenge sul RCSA/Risk Control & Self Assessment**), la modalità di attuazione del piano dei controlli (tramite il processo di **Independent Testing**), l'esame (tramite il processo di **Quality Review**) della modalità valutazione degli incidenti operativi svolta in prima istanza dalla prima linea di difesa e, non ultimo, l'efficacia del sistema di difesa dal rischio di frode.

La Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) opera sulla base delle linee guida definite dalla Direzione Rischi e si coordina allo scopo con RISK ORC.

L'informativa e il coordinamento con il management a livello aziendale avviene attraverso Comitati interfunzionali, di cui il principale è il Comitato Monitoraggio Rischi nella sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti, e che sono previsti dal Regolamento Aziendale pro tempore vigente.

Più in dettaglio, sempre con riferimento all'anno 2019, l'organizzazione è quindi completata dal:

- ✓ **Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Rischi Operativi Controlli Permanenti** che, in coerenza con il modello della Controllante, assicura il coordinamento e il presidio del dispositivo di controllo permanente e di rischio operativo. Al Comitato è attribuita la responsabilità di:
  - o approvare i Piani Operativi di Controllo Permanente dei rischi, predisposti dalle competenti Funzioni;
  - o fornire una visione globale e organica del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo;
  - o effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali sul framework del controllo permanente e dei rischi operativi;
  - o generare un livello di allarme e di escalation sulle criticità ricorrenti;
  - o determinare il coinvolgimento delle Strutture operative responsabili della gestione di tali problematiche ed attivare il relativo monitoraggio delle azioni di mitigazione.

  Al Comitato, organizzato da RISK ORC, partecipano i Responsabili delle Funzioni Aziendali individuati, per ogni sessione, in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Inoltre partecipano i Referenti delle principali Prestazioni Esternalizzate e le competenti Funzioni di BNL SpA (Direzione Compliance e RISK ORC per quanto di competenza) nonché BNL Spa - Inspection Générale Hub Italy quale invitato permanente.

- ✓ Direzione Finanziaria che ha la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione collabora altresì con la Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha, in particolare, definito come incidente un evento reale concretamente realizzato, di cui è possibile descrivere effettivamente le cause reali e le conseguenze, così come è possibile misurarne gli impatti economici. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappatura dei rischi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- o **Processo di Loss Data Collection**: attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool del Gruppo BNP; FORECAST è stato il tool di Gruppo utilizzato fino al mese di ottobre, successivamente sostituito dal nuovo applicativo RISK 360°. Il nuovo tool è stato progettato per consentire la gestione integrata di tutte le attività relative al framework dei rischi operativi e diventerà fruibile gradualmente in tutti i moduli previsti entro il 2021. La gestione degli incidenti storici è stata già garantita dopo la dismissione di FORECAST dal modulo 360°HI.

  Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Quality Review*, con lo scopo di accertare la corretta identificazione delle causa e degli effetti dell'incidente e l'adeguatezza dei piani di azione identificati. L'applicazione del controllo di secondo livello è attuato con una logica risk sensitive che tiene conto della tipologia dell'incidente e della sua rilevanza di importo.

  A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORC potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle richieste di correzione.
- o **Processo di RCSA/Risk Control & Self Assessment**: valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia; la cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa, essenzialmente, su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso.

  Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Check&Challenge* che ha l'obiettivo di assicurare la corretta modalità di identificazione dei rischi rilevanti, della loro rilevanza prima e dopo l'applicazione del dispositivo di controllo, nonché l'identificazione dei piani di azione, ove mandatory per il dispositivo di controllo del Gruppo, o ove ritenuto opportuno in coordinamento con il management

interessato. Il processo ha una governance formalizzata sua propria, coordinata dalla Direzione Rischi, e si conclude con l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione.

- **Piano dei Controlli Permanenti**: attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo RCSA; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Ve.Re.Co. (Verbali Rendicontazione dei Controlli).
  Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Independent Testing*, dove i controlli attuati sono sottoposti a controlli secondo una logica di priorità risk sensitive. Il controllo di secondo livello ha lo scopo di verificare: la coerenza del perimetro di applicazione del singolo controllo, la modalità di formalizzazione dello stesso e la sua riperformabilità. A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORC potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle richieste di correzione.
- **Attività di risoluzione delle criticità**: adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto).
  Tale azione può essere attivata direttamente dalla prima linea (i c.d. *self-identified action plans*) oppure discente dall'attività svolta dalla seconda linea di difesa come sopra esposto.
  Le azioni di correzione si esplicano secondo due differenti modalità operative: definizione di azioni correttive di breve periodo e strutturazione di piani d'azione a medio/lungo termine.
  Le azioni di correzione delle criticità più rilevanti rilevate dai controlli e dall'analisi degli incidenti vengono censite e monitorate tramite l'applicativo Aurora in modo da conferire maggiore strutturazione degli interventi in termini di: finding, azione di correzione, evidenze minime per la chiusura dell'azione, scadenze e esatta identificazione dei responsabili della risoluzione. L'utilizzo di un applicativo di Gruppo offre la possibilità di: una visibilità al management interessato e, al contempo, al Gruppo.
- **Reportistica**:
  L'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura.
  I report sono prodotti dalla prima e seconda linea di difesa.
  Con riferimento alla prima linea di difesa il principale report prodotto è il *Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi*, garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli permanenti ed i risultati del processo di Loss Data Collection. Tale report, con frequenza trimestrale, è destinato al management destinati al management nel Comitato Monitoraggio Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
  Con riferimento alla seconda linea di difesa, il principale report prodotto è l'*OR&C Report*, sottoposto alla validazione del Direttore Generale e Direttore Rischi, garantisce al Consiglio di Amministrazione e, per il tramite della Business Line, al Gruppo una vista generale sul sistema di controllo interno dell'azienda. Tale report ha frequenza annuale. Altri report di maggiore dettaglio e frequenza sono destinati al management nel Comitato Monitoraggio Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

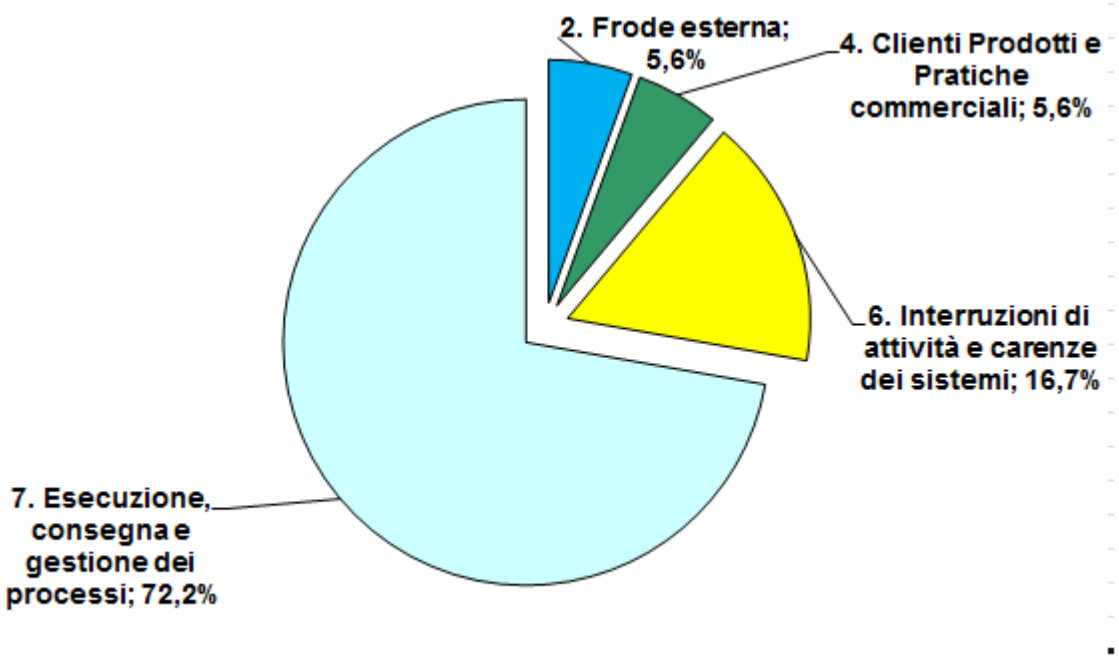
Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle manifestazioni di rischio operativo registrate nel 2019 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Nel corso del 2019 sono state registrate 18 manifestazioni di rischio che hanno riguardato:

- **fenomeni collegati all'esecuzione, erogazione e gestione dei processi (ET 7**): trattasi di eventi dovuti a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché eventi derivanti da relazioni con controparti commerciali (venditori e fornitori); tali eventi costituiscono la principale fonte di rischio operativo essendo, pari al 72,2% del totale degli accadimenti registrati nel 2019 (contro il 63% del 2018);
- **fenomeni collegati ad Interruzioni di attività e disfunzione dei sistemi (ET 6**): trattasi di eventi derivanti da interruzioni dell'attività o da mal funzionamento dei sistemi; tali accadimenti rappresentano il 16,7% del totale degli accadimenti registrati nel 2019 (nessun evento era stato registrato nel 2018);
- **fenomeni collegati alla clientela, prodotti e pratiche commerciali (ET 4**): trattasi di eventi derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato; tali fenomeni sono principalmente rappresentati da revocatorie e cause passive che costituiscono il 5,6% del totale degli accadimenti registrati nel 2018 (contro il 22,2 del 2018);

- **fenomeni collegati a tentativi di Frode esterna (ET 2):** trattasi di eventi dovuti a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Società che costituiscono il 5,6% del totale 2018 (contro il 14,8% del 2018)..

Composizione percentuale per ogni tipo di evento:



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro *(migliaia di euro)*

	Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
	Attività per cassa	**1.035.254**	**-**	**-**	**1.863.137**	**2.319.557**	**1.028.744**	**422.824**	**189.060**	**11.360**	**260.548**
A.1	Titoli di stato										
A.2	Altri titoli di debito										
A.3	Finanziamenti	1.035.254			1.863.137	2.319.557	1.028.744	422.824	189.060	11.360	255.982
A.4	Altre attività										4.566
	Passività per cassa	**152.526**	**952.587**	**795.682**	**1.597.992**	**522.283**	**381.702**	**1.507.266**	**40.616**	**-**	**308.997**
B.1	Debiti verso:	152.526	952.587	795.682	1.597.992	522.283	381.702	1.507.266	40.616	-	308.997
	- Banche	89.596	951.237	783.558	1.550.462	401.307	350.643	1.507.085	40.616		3.987
	- Società finanziarie	62.930	1.350	12.124	47.530	120.976	31.059	181			
	- Clientela										305.010
B.2	Ttitoli di debito										
B.3	Altre passività										
	Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.599**
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Differenziali positivi										
	- Differenziali negativi										
C.3	Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe										
	- Posizioni corte										
C.5.	Garanzie finanziarie rilasciate										1.599
C.6	Garanzie finanziarie ricevute										

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –Altre valute

Altre valute *(migliaia di euro)*

	Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
	Attività per cassa	**32.280**	**-**	**-**	**57.441**	**255.803**	**41.327**	**9.657**	**759**	**-**	**-**
A.1	Titoli di stato										
A.2	Altri titoli di debito										
A.3	Finanziamenti	32.280			57.441	255.803	41.327	9.657	759		
A.4	Altre attività										
	Passività per cassa	**178.380**	**-**	**1.300**	**14.890**	**198.716**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Debiti verso:	178.380	-	1.300	14.890	198.716	-	-	-	-	-
-	Banche	176.973	-	1.800	11.285	196.977	-				
-	Società finanziarie	1.407		3.100	3.605	1.739					
-	Clientela										
B.2	Ttitoli di debito										
B.3	Altre passività										
	Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Posizioni lunghe										
-	Posizioni corte										
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Differenziali positivi										
	- Differenziali negativi										
C.3	Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Posizioni lunghe										
-	Posizioni corte										
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Posizioni lunghe										
-	Posizioni corte										
C.5.	Garanzie finanziarie rilasciate										2
C.6	Garanzie finanziarie ricevute										

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Sezione non presenta importi

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d' esercizio.
Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.
Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio della Società ammonta a 761.149 mila euro al 31 dicembre 2019.

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	594.260	555.288
- di utili	595.418	562.317
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	584.238	551.137
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(1.158)	(7.029)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(1.015)	4.960
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	5.870
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.015)	(910)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	50.206	33.101
Totale	**761.149**	**711.048**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

Con la recente riforma del Titolo V del Testo unico bancario, entrata in vigore l'11 luglio 2015, gli intermediari finanziari sono autorizzati dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB (c.d. "albo unico", come modificato dal D.lgs. n. 141/2010).
Gli stessi intermediari sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta. Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio riportate nel seguito sono state determinate sulla base delle disposizioni emanate per tener conto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (disciplina dei "Filtri Prudenziali").

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità degli intermediari di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la governance. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.
Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.
Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 TUB. Tra i principali obiettivi di tali disposizioni, oltre a quelli di assicurare la misurazione dei rischi e una dotazione patrimoniale strettamente commisurata al loro grado di esposizione, vi è quello di realizzare per gli intermediari finanziari un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, così come modificati dal 1° gennaio 2014 dalle citate Direttiva CRD IV e Regolamento CRR, mediante l'estensione agli stessi della regolamentazione bancaria al fine di rafforzare la sana e prudente gestione e la stabilità del settore finanziario nel suo complesso.
Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:
1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
-Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
-Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

L'introduzione del nuovo framework regolamentare è avvenuta in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio (che ordina l'ingresso progressivo delle regole a regime al 2019 (2022 per il phase-out di alcuni strumenti), durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, hanno impattato sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è stata computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**699.675**	**667.427**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	-	170
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		170
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**699.675**	**667.597**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**699.675**	**667.597**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**-**	**-**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**-**	**-**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**699.675**	**667.597**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

All'interno della Società la Direzione Finanziaria effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo, tenendo conto di una composizione efficace tra le componenti dei Fondi propri.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

– il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;

– il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno al 6% delle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2019 il livello di patrimonializzazione della società è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari al 12,05%;
- il Total capital ratio è pari al 12,05%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.805.181	8.107.384	5.547.446	5.698.094
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			332.780	341.817
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			15.636	15.399
B.5 Totale requisiti prudenziali			348.416	357.216
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			5.808.095	5.954.791
C2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,05%	11,21%
C3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,05%	11,21%

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	VOCI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	50.205	33.101
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(105)	145
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissinone		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(40)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(105)**	**105**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**50.100**	**33.206**

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Amministratori	46	46
Sindaci	95	97
Totale	**141**	**143**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Amministratori		-
Sindaci		-
Totale	**-**	**-**

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con "parti correlate".

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	**9.896**	**5.509.495**	**8**	**430.144**	**-**	**-**
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	9.896	5.507.621	8	430.144		
BNP PARIBAS PARIS	-	1.874				
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	**2.218**	**847.002**	**53.603**	**-**	**8.307**	**72**
ARTIGIANCASSA SPA			7			
ARVAL SERVICE LEASE	-	193				
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA SPA	-	78	45.647			
AXEPTA SPA (EX- BNL POSITIVITY SRL)	(6)		6			
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	857	559.827	5.615		8.307	72
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE			4			
BNL FINANCE SPA			4			
BNPP CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SPA	(2)					
BNPP FACTOR		249	237			
BNPP FORTIS	3	432				
BNPP REAL ESTATE			4			
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA						
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS			99			
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE			10			
FINDOMESTIC BANCA SPA			1.519			
SERFACTORING SPA						
TIERRE SECURITISATION SRL		286.157				
TURK EKONOMI BANKASI AS			1			
BNPP REAL ESTATE ADVISORY ITALY SPA		31				
DIAMANTE RE SRL		35				
SVILUPPO HQ TIBURTINA SRL	1.366					
SNC NATIOCREDIMURS			450			
C) SOCIETA' COLLEGATE	**(2)**	**130**	**-**	**-**	**-**	**-**
INTERNATIONAL TRADE PARTNER		130				
BNP PARIBAS SGR SPA	(2)					
Totale	**12.112**	**6.356.627**	**53.611**	**430.144**	**8.307**	**72**

(*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministra-tive	Altri proventi e oneri di gestione
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	10.098	(364)	-	(418)	-	-	(956)	-
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	48	(7.220)	118	(4.390)	38	70	(10.216)	(382)
C) SOCIETA' COLLEGATE							(768)	
Totale	**10.146**	**(7.584)**	**118**	**(4.808)**	**38**	**70**	**(11.940)**	**(382)**

Sezione 7 - Leasing (Locatario)

Informazioni qualitative

Ifitalia ha considerato applicabile l'IFRS16 unicamente in relazione ai contratti di affitto degli stabili siti a Milano in Corso Italia e Via Deruta stipulati con la società BNL Spa. Tali immobili sono utilizzati dalla società come sede delle proprie attività di business.

I contratti di affitto sono stati sottoscritti nell'aprile del 2019 e hanno la durata di 6 anni + 6. Tuttavia, al fine della corretta applicazione dell'IFRS16, la durata effettiva del contratto è stata calcolata in base alla data di presunto rilascio anticipato per lo spostamento degli uffici aziendali in un nuovo unico stabile. La data di rilascio anticipato degli immobili è prevista per dicembre 2021.

Pertanto i calcoli del right of use e delle passività di leasing sono stati effettuati considerando l'arco temporale aprile 2019 e dicembre 2021.

Ifitalia ha in corso altri contratti di affitto con la società BNL Spa per i punti commerciali dislocati nelle varie regione italiane; tuttavia, in considerazione degli importi poco rilevanti e delle evoluzioni organizzative in corso che ne prevedono la chiusura o la rimodulazione, tali contratti sono stati esclusi dal perimetro IFRS16.

Si precisa inoltre che non sono stati calcolati impatti di FTA sui due contratti di affitto di Corso Italia e De Ruta in quanto le ipotesi di utilizzo al momento del calcolo del FTA (1/1/2019) erano di brevissima durata, in considerazione dell'ipotesi di ricollocazione della sede di Ifitalia nell'immobile di proprietà di via Pisani post ristrutturazione, dal momento che lo stesso non era ancora previsto in vendita.

Informazioni qualitative

1. Variazioni annue dei diritti di uso per leasing

(migliaia di euro)

		Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	
	A.1 Riduzioni di valore totali nette	
	A.2 **Esistenze iniziali nette**	
	Abis. Prima applicazione IFRS 16	
B.	Aumenti	**2.902**
	B.1 Acquisti	**2.902**
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	**-**
	B.3 Riprese di valore	**-**
	B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	**-**
	B.5 Differenze positive di cambio	**-**
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	**-**
	B.7 Altre variazioni	**-**
C.	**Diminuzioni**	**655**
	C.1 Vendite	**-**
	C.2 Ammortamenti	**655**
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**-**
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**-**
	C.5 Differenze negative di cambio	**-**
	C.6 Trasferimenti a:	**-**
	C.7 Altre variazioni	**-**
D.	**Rimanenze finali nette**	**2.247**
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	(655)
	D.2 **Rimanenze finali lorde**	**2.902**
E.	Valutazione al costo	**2.247**

2. Flussi finanziari per fasce di scadenza dei debiti per leasing

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing				
	fino a 1 mese	oltre a 1 uno e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a un anno	oltre uno e fino a 2 anni	**Totale**
Debiti per leasing	291	289	580	1.163	**- 2.323**
Totale	**291**	**289**	**580**	**1.163**	**2.323**

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. È quanto dispone, in ottemperanza ad una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza, la legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017).
A seguito della Circolare Assonime dell'11 febbraio 2019, con riferimento, in particolare, alla tipologia di erogazioni rientranti nell'obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio e alle modalità di rendicontazione, la Società ha ritenuto, in presenza di numerose criticità interpretative che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo, fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.
Di seguito l'indirizzo di accesso per le informazioni:
https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx

Come riportato dal registro nazionale degli aiuti di Stato nel 2019 Ifitalia non ha richiesto contributi.
Ifitalia ha ricevuto rimborsi per formazione finanziata per 26.403,90 euro.
Inoltre ha avuto contributi nell'ambito della gestione delle risorse umane pari a 89.162 euro così dettagliato:

- Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n. 205/2017) per 5.750 euro;
- Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2 per 24.338,29 euro;
- Art. 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari per 59.073,90.

7.2 Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2018 in qualità di controllante diretta.

Gruppo BNP Paribas

PROFIT AND LOSS ACCOUNT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2018

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2018 *IFRS 9 & IFRS 15*	Year to 31 Dec. 2017[1] *IAS 39*
Interest income	3.a	35,72	33,56
Interest expense	3.a	(14,661	(12,375
Commission income	3.b	12,92	12,94
Commission expense	3.b	(3,718	(3,513
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	3.c	5,80	5,34
Net gains on financial instruments at fair value through equity	3.d	31	1,71
Net gains on derecognised financial assets at amortised cost	3.d	(5	5
Net income from insurance activities	3.e	4,06	3,81
Income from other activities	3.f	12,32	11,69
Expense on other activities	3.f	(10,259	(10,082
REVENUES		**42,51**	**43,16**
Salary and employee benefit expense	7.a	(16,617	(16,496
Other operating expenses	3.g	(12,290	(11,729
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	5.n	(1,676	(1,719
GROSS OPERATING INCOME		**11,93**	**13,21**
Cost of risk	3.h	(2,764	(2,907
OPERATING INCOME		**9,16**	**10,31**
Share of earnings of equity-method entities	5.m	62	71
Net gain on non-current assets		35	48
Goodwill	5.o	5	(201
PRE-TAX INCOME		**10,20**	**11,31**
Corporate income tax	3.i	(2,203	(3,103
NET INCOME		**8,00**	**8,20**
Net income attributable to minority interests		47	44
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		**7,52**	**7,75**
Basic earnings per share	8.a	5.7	6.0
Diluted earnings per share	8.a	5.7	6.0

[1] Revised presentation based on the reclassifications and the re-labelling within Net Banking Income described in note 2a: re-labelling of "net gains on available-for sale financial assets and other assets not measured at fair value" to "net gains on financial assets at fair value through equity" and "net gains on derecognised financial assets at amortised cost", reclassification of items related to insurance activities within "Net income from insurance activities" and reclassification of interest on trading instruments within "Net gains on financial instruments at fair value through profit or loss".

Gruppo BNP Paribas

BALANCE SHEET AT 31 DECEMBER 2018

In millions of euros	Note	31 December 2018 *IFRS 9 & IFRS 15*	1 January 2018 (1) *IFRS 9 & IFRS 15*	31 December 2017(2) *IAS 39*
ASSETS				
Cash and balances at central banks		185,11	178,43	178,44
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.	121,95	130,32	122,96
Loans and repurchase agreements	5.	183,71	144,94	143,98
Derivative financial instruments	5.	232,89	229,89	229,89
Derivatives used for hedging purposes	5.	9,81	13,72	13,72
Financial assets at fair value through equity				
Debt securities	5.	53,83	53,94	110,88
Equity securities	5.	2,15	2,33	6,92
Financial assets at amortised cost				
Loans and advances to credit institutions	5.	19,55	20,35	20,40
Loans and advances to customers	5.	765,87	731,17	735,01
Debt securities	5.	75,07	69,42	15,37
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		2,78	3,06	3,06
Financial investments of insurance activities	5	232,30	227,71	227,71
Current and deferred tax assets	5.	7,22	7,36	6,56
Accrued income and other assets	5	103,34	92,96	92,87
Equity-method investments	5.r	5,77	6,22	6,42
Property, plant and equipment and investment property	5.	26,65	25,00	25,00
Intangible assets	5.	3,78	3,32	3,32
Goodwill	5.	8,48	9,57	9,57
Non-current assets held for sale	8.	49		
TOTAL ASSETS		**2,040,83**	**1,949,77**	**1,952,16**
LIABILITIES				
Deposits from central banks		1,35	1,47	1,47
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.	75,18	67,08	67,08
Deposits and repurchase agreements	5.	204,03	174,64	174,64
Issued debt securities	5.	54,90	50,49	50,49
Derivative financial instruments	5.	225,80	227,64	227,64
Derivatives used for hedging purposes	5.	11,67	15,68	15,68
Financial liabilities at amortised cost				
Deposits from credit institutions	5.	78,91	76,50	76,50
Deposits from customers	5.	796,54	760,94	760,94
Debt securities	5.	151,45	148,15	148,15
Subordinated debt	5.	17,62	15,95	15,95
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		2,47	2,37	2,37
Current and deferred tax liabilities	5.	2,25	2,23	2,46
Accrued expenses and other liabilities	5	89,56	80,47	79,99
Technical reserves and other insurance liabilities	5	213,69	210,49	210,49
Provisions for contingencies and charges	5.	9,62	11,08	11,06
TOTAL LIABILITIES		**1,935,11**	**1,845,22**	**1,844,95**
EQUITY				
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		*93,43*	*89,88*	*91,02*
Net income for the period attributable to shareholders		*7,52*	*7,75*	*7,75*
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		**100,95**	**97,63**	**98,78**
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		51	1,78	3,19
Shareholders' equity		**101,46**	**99,42**	**101,98**
Minority interests	8.	**4,25**	**5,12**	**5,22**
TOTAL EQUITY		**105,72**	**104,55**	**107,20**
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		**2,040,83**	**1,949,77**	**1,952,16**

(1) As of 1 January 2018 after implementation of IFRS 9 and IFRS 15, as described in note 2.b.

(2) Revised presentation, based on reclassifications and adjustments detailed in note 2.a, mainly related to the re-labelling of financial instruments item headings, the reclassification of financial instruments of insurance activities into "Financial investments of insurance activities", and the impact of securities recognition at settlement date.

BILANCIO CONSOLIDATO

Bilancio consolidato al 31/12/2019

Prospetti contabili obbligatori:

- **Stato patrimoniale consolidato 159**
- **Conto Economico consolidato 161**
- **Prospetto della Redditività consolidata Complessiva 162**
- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 163**
- **Rendiconto finanziario 164**

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche contabili 166
A.1 – Parte Generale 166
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 166
Sezione 2 – Principi generali di redazione 166
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 167
Sezione 4 – Altri aspetti 167
Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento 169
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 170
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 180
A.4 – Informativa sul Fair Value 180

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale 183
Attivo 183
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide 183
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico 183
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 184
Sezione 4 – Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato 184
Sezione 8 – Attività materiali 187
Sezione 9 – Attività immateriali 191
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali 192
Sezione 12 – Altre attività 195
Passivo 196
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 196
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione 197
Sezione 8 – Altre passività 198
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale 199
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri… 200
Sezione 11 – Patrimonio 201
Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi 204
Altre Informazioni 204

Parte C – Informazioni sul Conto Economico 205
Sezione 1 – Interessi 205
Sezione 2 – Commissioni 206
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili 207
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione 207
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico 208
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito 209
Sezione 10 – Spese Amministrative 210

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri 211
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali 212
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali 212
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione 213
Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti 213
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente 214
Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni 214

Parte D – Altre informazioni 215
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta 215
B. Factoring e cessione di crediti 215
D. Garanzie rilasciate e Impegni 218
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 222
3.1 Rischio di Credito 222
3.2 Rischio di Mercato 247
3.3 Rischi Operativi 248
3.4 Rischio di Liquidità 253
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio 254
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva 257
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate 258
Sezione 7 – Leasing (Locatario) 260
Sezione 8 – Altri dettagli informativi 261

Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas 262

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro)

	ATTIVO	CONSOLIDATO 2019	CONSOLIDATO 2018
10	Cassa e disponibilità liquide	1.138	5.869
			-
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.565.961	5.180.892
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*4.565.961*	*5.180.892*
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
			-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.523.545.444	7.747.495.257
	a) crediti verso banche	*77.499.220*	22.206.242
	b) crediti verso società finanziarie	*21.087.283*	62.912.285
	c) crediti verso clientela	*7.424.958.941*	7.662.376.730
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	-	-
80	Attività materiali	3.906.078	20.784.817
90	Attività immateriali	11.263.580	10.520.048
	di cui: avviamento	-	
100	Attività fiscali	62.415.202	63.190.607
	a) correnti	*14.910.143*	*14.269.111*
	b) anticipate	*47.505.059*	*48.921.496*
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	56.574.383	49.115.812
	Totale dell'attivo	**7.662.271.786**	**7.896.293.302**

(euro)

	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSOLIDATO 2019	CONSOLIDATO 2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.652.937.074	6.969.462.465
	a) debiti	6.366.829.428	*6.622.922.106*
	b) titoli in circolazione	286.107.646	*346.540.359*
20	Passività finanziarie di negoziazione	72.180	142.263
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	23.589.191	15.707.530
	a) correnti	23.056.101	*13.314.606*
	b) differite	533.090	*2.392.924*
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	210.036.091	180.290.388
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.698.739	4.072.739
100	Fondi per rischi ed oneri:	8.549.123	14.703.045
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.613.217	*1.647.176*
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.935.906	*13.055.869*
110	Capitale	55.900.000	55.900.000
120	Azioni proprie (-)	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
150	Riserve	595.116.508	555.673.147
160	Riserve da valutazione	- 1.015.403	4.959.850
170	Azioni proprie	-	-
170	Utile (Perdita) d'esercizio	50.579.640	33.573.232
180	Patrimonio di pertinenza di terzi	10.000	10.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**7.662.271.786**	**7.896.293.302**

Conto Economico Consolidato

(euro)

	CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	77.630.792	71.784.022
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	73.202.394	68.933.505
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.149.977)	(5.774.590)
30	**Margine di interesse**	**70.480.815**	**66.009.432**
40	Commissioni attive	55.298.631	53.692.192
50	Commissioni passive	(12.587.598)	(13.041.453)
60	**Commissioni nette**	**42.711.033**	**40.650.739**
70	Dividendi e proventi simili	37.800	58.949
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.186	53.717
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.053	(367.780)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*1.053*	*(367.780)*
120	**Margine di intermediazione**	**113.235.887**	**106.405.057**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(12.338.209)	(9.881.958)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(12.338.209)*	*(9.881.958)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**100.897.678**	**96.523.099**
160	Spese amministrative:	(45.678.337)	(46.201.160)
	a) spese per il personale	*(23.109.053)*	*(19.425.400)*
	b) altre spese amministrative	*(22.569.284)*	*(26.775.760)*
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.128.864	(1.448.237)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*34.324*	*22.104*
	b) altri accantonamenti netti	*3.094.540*	*(1.470.341)*
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.181.099)	(933.604)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.662.955)	(2.555.867)
200	Altri proventi e oneri di gestione	2.486.573	2.544.344
210	**Costi operativi**	**(44.906.954)**	**(48.594.524)**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.756.956	-
260	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**73.747.680**	**47.928.575**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.168.039)	(14.355.344)
280	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**50.579.641**	**33.573.232**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**50.579.641**	**33.573.232**
310	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
320	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**50.579.641**	**33.573.232**

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(euro)

	Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	50.579.641	33.573.232
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(105.125)	104.794
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Coperture dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura [elementi non designati]		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(105.125)	104.794
180	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**50.474.516**	**33.678.026**
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**50.474.516**	**33.678.026**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	**55.910.000**		**55.910.000**										**55.900.000**	**10.000**
a) azioni ordinarie	55.910.000		55.910.000										55.900.000	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	**61.798.643**		**61.798.643**										**61.798.643**	
Riserve:	**555.673.146**		**555.673.146**	**33.573.232**		**5.870.128**							**595.116.506**	
a) di utili	562.701.647		562.701.647	33.573.232		-							596.274.879	
b) altre	(7.028.501)		(7.028.501)	-		5.870.128							(1.158.373)	
Riserve da valutazione	**4.959.850**		**4.959.850**			**(5.870.128)**						**(105.125)**	**(1.015.403)**	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di esercizio	**33.573.232**		**33.573.232**	**(33.573.232)**								**50.579.641**	**50.579.641**	
Patrimonio netto	**711.914.871**		**711.914.871**									**50.474.516**	**762.379.387**	**X**
Patrimonio netto di terzi	**10.000**		**10.000**										**X**	**10.000**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	**55.910.000**		**55.910.000**										**55.900.000**	**10.000**
a) azioni ordinarie	55.910.000		55.910.000										55.900.000	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	**61.798.643**		**61.798.643**										**61.798.643**	
Riserve:	**539.695.144**	**(18.601.286)**	**521.093.858**	**34.579.288**							**-**		**555.673.146**	
a) di utili	528.122.359		528.122.359	34.579.288									562.701.647	
b) altre	11.572.785	(18.601.286)	(7.028.501)								-		(7.028.501)	
Riserve da valutazione	**8.176.590**	**(3.321.534)**	**4.855.056**									**104.794**	**4.959.850**	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	**34.579.288**		**34.579.288**	**(34.579.288)**								**33.573.232**	**33.573.232**	
Patrimonio netto	**700.159.665**		**700.159.665**								**-**	**33.678.026**	**711.904.871**	**X**
Patrimonio netto di terzi	**10.000**		**10.000**								-		**X**	**10.000**

Rendiconto Finanziario Consolidato classificato con il metodo indiretto

(euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	**85.035.868**	**55.395.354**
- risultato d'esercizio (+/-)	50.579.641	33.573.232
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(71.136)	277.771
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.729.887	3.231.326
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.844.054	3.489.471
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.613.607)	1.690.721
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	23.567.029	13.132.834
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**209.152.743**	**(434.231.586)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	615.984	372.111
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	215.219.925	(401.888.718)
- altre attività	(6.683.166)	(32.714.979)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(305.484.495)**	**382.942.264**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(316.525.391)	390.399.797
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	11.040.896	(7.457.533)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(11.295.884)**	**4.106.032**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**35.940.252**	**176.598**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	33.255.131	863
- vendite di attività immateriali	2.685.121	175.735
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(24.649.099)**	**(4.285.720)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(17.557.491)	(1.019.280)
- acquisti di attività immateriali	(7.091.608)	(3.266.440)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**11.291.153**	**(4.109.122)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(4.731)**	**(3.090)**

E' stato utilizzato un approccio volte a generare una liquidità pari alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Riconciliazione

(euro)

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.869	8.959
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.731)	(3.090)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.138	5.869

Nota Integrativa

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:
1) Parte A – Politiche contabili;
2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 di Ifitalia SpA è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005.
Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio consolidato è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il del 30 novembre 2018 per i bilanci a partire da quelli chiusi o in corso al 31 dicembre 2019 e riveduto con aggiornamenti successivi, nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.
Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ✓ documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato;
- ✓ Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata;
- ✓ Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato;
- ✓ Rendiconto Finanziario Consolidato;
- ✓ Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.
I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre decimali, la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro.
A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 – Leasing che disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing. Il Gruppo, inoltre, ha fatto ricorso al cosiddetto "transitional

relief" e pertanto i dati a confronto sono quelli predisposti nei periodi precedenti non tenendo conto dell'introduzione del nuovo standard.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ancorché successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio si sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.
Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.
Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.
Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020.
Si ritiene, pertanto, che tale circostanza non rappresenti un elemento impattante il processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio consolidato di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2015 - 2023 dall'Assemblea dei Soci del 24 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

Evoluzione normativa

A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 "Leasing", in sostituzione del previgente principio IAS 17 – Leasing, nonché delle interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases—Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease". A tal riguardo si rimanda a quanto illustrato nel seguito del presente Resoconto.
Si illustrano di seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria non ha avuto significativi impatti, decorre dal 1° gennaio 2019.
L'interpretazione "IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito", pubblicata con il Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.
Il documento "Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare, i finanziamenti che presuppongono un pagamento da parte del concedente in caso di rimborso anticipato (pagamento compensativo negativo) possono essere valutati al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income, a seconda del business model. Inoltre, per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il documento stabilisce che le modifiche che non comportano la cancellazione della passività siano rilevate a conto economico per l'importo pari alla differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo.
Il documento "Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:
• l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda della rilevazione delle transazioni o degli eventi passati che hanno originato gli utili distribuibili (IAS 12);

• nel caso in cui uno specifico prestito resti in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o per la vendita, il prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali (IAS 23);
• quando l'entità ottiene il controllo di un business, già joint operations, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business (IFRS 3);
• quando l'entità ottiene il joint control di un business, già joint operation, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business (IFRS 11).
In data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il documento "Modifiche allo IAS 19 – Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici", con il Regolamento (UE) n. 2019/402. Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.
Il documento "Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Impatti di First Time Adoption per il nuovo principio IFRS 16 applicato dall'1/1/2019

Come innanzi detto, a partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 che modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.
Il nuovo principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.
Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.
Per la rilevazione in bilancio degli impatti contabili derivanti dall'applicazione del nuovo principio, il Gruppo ha adottando il "Modified Retrospective Approach" che prevede che l'attività consistente nel diritto di utilizzo sia valutata come se il Principio fosse stato applicato fin dalla data di decorrenza, ma attualizzata utilizzando il tasso di finanziamento marginale dell'entità alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. b. i)
Il Gruppo non ha registrato impatti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- ✓ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ il fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ✓ i fondi rischi e oneri;
- ✓ la ricuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ✓ la quota parte dell'immobile detenuta a scopo d' investimento.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Giudizi importanti formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell'inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali Per la determinazione del corrispettivo che la Banca si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte ("transaction price") sono considerati:

- l'effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;
- la componente variabile di prezzo.

Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli "stand-alone selling prices" (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.
I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati "over the time" quando i servizi vengono fornirti dalla Banca lungo l'intera durata del contratto e "point in time" quando la performance obbligation è soddisfatta in un determinato momento.
I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:

- costi incrementali che la Banca non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto;
- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.

L'ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento
L'area del consolidamento integrale include una società veicolo relativamente alla quale Ifitalia è esposta alla maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici (SPE/SPV).
Il bilancio preso a base del processo di consolidamento integrale è quello riferito al 31 dicembre 2019, come approvato dai competenti organi della società consolidata.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva
L'area del consolidamento integrale include la società veicolo Tierre Securitisation s.r.l. (SPV), con sede legale in via V. Alfieri 1 Conegliano (TV).
Ifitalia non possiede nessuna quota del capitale sociale della SPV ma in base ai principi contabili di riferimento (IFRS 10) si può ritenere che controlli il veicolo in quanto è il principale soggetto che ne determina i flussi ed inoltre è esposta ai ritorni variabili dello stesso (sia a seguito della protezione data sul rischio di credito sia per il tramite delle notes sottoscritte).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento
Sono controllate le entità nelle quali Ifitalia dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui Ifitalia è esposta per effetto del suo rapporto con la stessa.
Le "entità strutturate" (SPV), per le quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, sono considerate controllate laddove:

- Ifitalia dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- Ifitalia è esposta ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.
I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo.
La quota del patrimonio di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 180. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e al patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 310. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".
Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.
La differenza tra i corrispettivi di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

In questo caso, Ifitalia non ha sostenuto alcun costo per ottenere il controllo, in quanto la produzione del bilancio consolidato è determinata dal venire meno dei requisiti per l'esenzione previsti dalla normativa (D. lgs 136 del 2015 art. 40).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative
Il bilancio consolidato non comprende società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative
Nel corso del 2019 Ifitalia non ha subìto restrizioni significative alla sua capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni
Il Gruppo non comprende Società consolidate il cui bilancio individuale è riferito ad una data o ad un periodo diverso da quello del bilancio consolidato.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per il Bilancio consolidato 2019 di Ifitalia sono gli stessi utilizzati per il Bilancio 2018, fatta eccezione per quelli impattati dall'introduzione dall'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019.

Di seguito si riportano, quindi:
a) i principi utilizzati per la redazione del Bilancio 2019;
b) i principi utilizzati per la redazione delle risultanze a confronto del 31 dicembre 2018 (per le sole voci impattate dal nuovo principio).

a) PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 2019

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
b) le attività obbligatoriamente designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.
L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.
Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.
Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:
(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.
Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per

quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.
In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che il Gruppo non effettua operazioni della specie.

2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Sono classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" tutte le attività finanziarie che hanno superato l'SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.
L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.
Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Il Gruppo valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.
La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.
Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l'SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico "130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.
Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società similari. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.
Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.
Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.
A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce "100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del conto economico.
Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell'ambito del patrimonio netto.
I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.
Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).
I crediti sono iscritti in bilancio quando il Gruppo diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo". Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il

costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale. Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.
In particolare, per quanto riguarda le operazioni di factoring, l'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:
a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);
b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.
Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- ✓ pro-soluto: l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9;
- ✓ pro-solvendo: le operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9.

Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

- ✓ i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti", viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;
- ✓ crediti per ritardato pagamento;
- ✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse;
- ✓ Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni, in linea con i criteri sopra citati i seguenti importi:
- ✓ sia il valore del credito acquistato pro soluto di sola garanzia sia le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
- ✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro soluto formale e il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

a) Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.
In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.
Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

b) Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.
Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

- ✓ Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, riconosciute indipendentemente dalla durata del credito, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

- ✓ Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 39 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

- ✓ Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).
I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

- ✓ Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.
- ✓ Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
  Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- ✓ Esposizioni scadute deteriorate: esposizioni creditizie per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute.

a) Esposizioni scadute verso soggetti privati: esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Sulla base della normativa di Banca d'Italia, Ifitalia applica la nozione di esposizione scaduta a livello di controparte. A tal fine, si considerano appunto soggetti scaduti se vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90) supera il 5% del monte crediti.
b) Esposizioni scadute verso soggetti della Pubblica Amministrazione: in accordo con una conservativa interpretazione della normativa di Banca d'Italia, rientrano nella definizione di scaduto le esposizioni per le quali risultino soddisfatte le seguenti condizioni:
   1. siano scadute in via continuativa da oltre:
      - 90 giorni nel caso di esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali;
      - 180 giorni nel caso di esposizioni verso enti del settore pubblico;
   2. l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 90 o 180 giorni sia almeno pari al 5 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.
   3. siano diverse da esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.). Tali crediti hanno una scadenza indeterminata, essendo previsto un tempo minimo prima del quale non possono essere liquidati ma non un termine massimo entro cui essere pagati.
      Per tali esposizioni, dove si applica la nozione di scaduto a livello di controparte, il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute nei 90 giorni precedenti.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9.

Regole di staging

Perimetro in Bonis

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull'esito della valutazione del "significativo incremento del rischio di credito" (o "significativo deterioramento").

Il "significativo incremento del rischio di credito" si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date).

Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Ifitalia, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del "significativo deterioramento", Ifitalia utilizza i criteri assoluti e relativi definiti a livello di Gruppo.

- ✓ Criteri assoluti:

  I criteri assoluti (o Backstop) utilizzati al fine di classificare le facility performing in Stage 1 e 2 si basano sulle informazioni disponibili alla data di reporting (e.g. rating, giorni di irregolarità). Le soglie utilizzate rispecchiano livelli assoluti di merito di credito elevato o basso in modo da classificare:

  • in Stage 1 tutte le facility che presentano un basso rischio di credito;

  • in Stage 2 tutte le facility che presentano un elevato rischio sottostante.

  I criteri assoluti (o Backstop) definiti si basano sulla valutazione del rating alla data di reporting.

  Inoltre, come previsto dal principio contabile e dalla policy di Gruppo, Ifitalia adotta la "Rebuttable Presumption", secondo cui tutte le facility con pagamenti contrattuali irregolari da più di 30 giorni vengono classificate in Stage 2.

- ✓ Criteri relativi:

  Per tutte le facility in bonis, non rientranti nel perimetro di applicazione dei criteri assoluti, si applicano i criteri relativi espressi in termini di differenza tra rating (così detto "delta notch") .

Perimetro Non Performing

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating 11 12 sono classificate in Stage 3.

Regole di impairment

A seguito della classificazione in Stage, Ifitalia calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L'importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- ✓ Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

Perimetro in Bonis

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (PD, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione.

La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facilty entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facilty nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, Ifitalia, in coerenza con le linee guida di Gruppo, calcola la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio).

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di PD, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori regolamentari (già usati per il calcolo dei requisiti patrimoniali IRBA), in particolare per il parametro LGD il valore è al netto di margini di conservativismo, penalizzazioni regolamentari e margini di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario dei parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

Perimetro Non Performing
Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, Ifitalia calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita.
Per le esposizioni "non performing" Ifitalia ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto per tali posizioni Ifitalia adotta un "Approccio Judgmental";
L'Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.
La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.
Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.
La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio.
Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130.
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Una cancellazione viene registrata quando non c'è più una ragionevole probabilità di recupero. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.
Il Gruppo effettua write off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica relativa all'effettuazione del write off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l'accantonamento integrale dei crediti stessi.

4. Attività materiali
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.
La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.
Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.
Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo las 40.
Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.
Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.
La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
– il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
– la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.
Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono\

ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.
L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.
Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.
Per i contratti di leasing, viene rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability") nel passivo dello Stato Patrimoniale che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale viene rilevata l'attività consistente nel diritto d'utilizzo oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), ottenuta come somma delle seguenti componenti:
• debito per leasing;
• costi diretti iniziali;
• pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti);
• costi di smantellamento e/o ripristino.
La durata del contratto di leasing, base di calcolo del Right of Use, viene determinata prendendo in considerazione la durata economica e non la durata legale, e include anche eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo.
L'attività iscritta è soggetta a un ammortamento lineare e la nuova passività è attualizzata utilizzando un tasso di sconto definito alla data di decorrenza del contratto di leasing e ridotta al pagamento dei canoni. Gli interessi passivi maturati sul debito per leasing sono rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote ammortamento del diritto d'uso sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali".
Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modesto valore (inferiore a 5.000€) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

5. Attività immateriali

Il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dal principio, di non applicare l'IFRS 16 alle attività immateriali.
Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:
– è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
– deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.
L'attività è controllata dall'impresa se q u e s t ' u l t i m a ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. È quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:
(a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
(b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.
Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da software. Il Gruppo, inoltre, in conformità ai principi contabili di Gruppo e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.
Dopo la rilevazione iniziale, i software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.
Il costo include:
- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.
Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.
Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.
L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).
Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.
La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.
Le differenze temporanee possono essere:

- ✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.
- ✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e ne tra loro compensate.

7 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Sono classificati trale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione.
La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.
Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.
Gli interessi relativi, vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".
I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

8. Trattamento di fine rapporto del personale
Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.
In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.
Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- ✓ previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- ✓ per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni**.**
- ✓

9. Fondo per rischi ed oneri
Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 100) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.
I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;
- il fondo per il premio di anzianità 25° per i dipendenti;
- stanziamento per incentivazione all'esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.
L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".
Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.
Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 160.a) "Spese Amministrative - spese per il personale"
I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

B) I PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DELLE RISULTANZE A CONFRONTO DEL 31 DICEMBRE 2018 (PER LE SOLE VOCI IMPATTATE DAL NUOVO PRINCIPIO).

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.
La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.
Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.
Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo IAS 40.
Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.
Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.
La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
– il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
– la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.
Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono\ ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.
L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad

uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.
Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2019.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13; § 9).
Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.
Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.
Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.
Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.
I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).
In particolare, al 31 dicembre 2019, il Gruppo ha iscritto tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sia partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile, sia investimenti partecipativi non quotati valutati al fair value su dati di patrimonio netto.
Si segnala che nel corso del 2019 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.
Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:
- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili similari;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale.
Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:
Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;
Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.
La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.
Nell'esercizio 2019 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
Attività/Passività misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		4.566	-	-	5.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.566**	**-**	**-**	**5.181**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	72	-	-	142	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**72**	**-**	**-**	**142**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**5.181**	**-**	**-**	**5.181**		**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1	-	-	1	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	-	1	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	-	-	1	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento		-	-		-	-	-	-
3. Diminizioni	**616**	**-**	**-**	**616**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite		-	-		-	-	-	-
3.2 Rimborsi	616	-	-	616	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze		-	-		-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-		-	-	-
4. Rimamenze finali	**4.566**	**-**	**-**	**4.566**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Sezione non presenta importi

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2019				Totale al 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.523.545.444	-	-	7.523.545.444	7.747.495	-	-	7.747.495
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.285	-	1.285	-	2.597	-	2.597	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.523.546.729**	**-**	**1.285**	**7.523.545.444**	**7.750.092**	**-**	**2.597**	**7.747.495**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.652.937	-	-	6.652.937	6.969.462	-	-	6.969.462
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.652.937**	**-**	**-**	**6.652.937**	**6.969.462**	**-**	**-**	**6.969.462**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	1	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**1**	**6**

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Sezione non presenta importi

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Sezione non presenta importi

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**4.566**	**-**	**-**	**5.181**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.566**	**-**	**-**	**5.181**

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	**4.566**	**5.181**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	4.240	4.239
di cui: società non finanziarie	326	942
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**4.566**	**5.181**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.064					1.064	316					316
2. Finanziamenti	76.415	20	-	-	-	76.435	21.178	712	-	-	-	21.890
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring	76.415	20	-	-	-	76.435	21.178	712	-	-	-	21.890
- pro-solvendo	60.022					60.022	281					281
- pro-soluto	16.393	20				16.413	20.897	712				21.609
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	**77.479**	**20**	**-**	**-**	**-**	**77.499**	**21.494**	**712**	**-**	**-**	**-**	**22.206**

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	**21.087**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.087**	**62.912**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.912**
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	21.087	-	-	-	-	21.087	62.912	-	-	-	-	62.912
- pro-solvendo	6.794					6.794	30.776					30.776
- pro-soluto	14.293					14.293	32.136					32.136
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	**21.087**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.087**	**62.912**	**-**	**-**	**-**	**-**	**62.912**

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.298.876	126.083	-	-	-	7.424.959	7.520.823	141.554	-	-	-	7.662.377
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	6.848.567	117.656	-	-	-	6.966.223	6.829.807	141.554	-	-	-	6.971.361
- pro-solvendo	755.546	64.074				819.620	853.583	86.638				940.221
- pro-soluto	6.093.021	53.582				6.146.603	5.976.224	54.916				6.031.140
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	450.309	8.427				458.736	691.016					691.016
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	**7.298.876**	**126.083**	**-**	**-**	**-**	**7.424.959**	**7.520.823**	**141.554**	**-**	**-**	**-**	**7.662.377**

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” vengono iscritti i risconti passivi relativamente alla spalmatura dei ricavi, rientranti nel perimetro IFRS9, in linea con la durata del credito a cui sono riferiti.
I risconti relativi alle commissioni di garanzia rientranti nel perimetro IFRS9 ammontano al 31/12/2019 a 24.059 euro mentre la stessa posta al 31/12/2018 ammontava a 48.488 euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	7.298.876	126.083	-	7.520.823	141.554	-
a) Amministrazioni pubbliche	931.261	34.972		1.504.982	39.183	
b) Società non finanziarie	6.222.947	88.910		5.951.238	100.136	
c) Famiglie	144.668	2.201		64.603	2.235	
3. Altre attività						
Totale	**7.298.876**	**126.083**	-	**7.520.823**	**141.554**	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	6.489.013		919.815	410.494	6.933	4.812	284.392	
Altre attività								
Totale 2019	**6.489.013**	**-**	**919.815**	**410.494**	**6.933**	**4.812**	**284.392**	-
Totale 2018	**6.684.666**	**-**	**931.142**	**437.027**	**4.392**	**6.501**	**294.761**	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	59.636	59.635	-	-	2.458.423	2.098.115	4	4	28.851	25.171	1.908.896	1.341.527
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	59.636	59.635	-	-	942.482	852.767	4	4	28.851	25.171	1.052.653	947.080
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.515.941	1.245.348					856.243	394.447
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	72.700	67.455	-	-	-	-	81.716	80.701
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					72.328	67.206					80.815	80.251
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					372	249					901	450
- Derivati su crediti												
Totale	**59.636**	**59.635**	**-**	**-**	**2.531.123**	**2.165.570**	**4**	**4**	**28.851**	**25.171**	**1.990.612**	**1.422.228**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Sezione non presenta importi

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	**374**	**18.188**
a) terreni		13.186
b) fabbricati		3.617
c) mobili	15	36
d) impianti elettronici	359	419
e) altre		930
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.247**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.247	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**2.621**	**18.188**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La diminuzione delle attività di proprietà fra il 2018 e il 2019 è da ricondurre alla vendita dello stabile in Via Pisani a Milano.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**1.286**	**-**	**1.286**	**-**	**2.597**	**-**	**2.597**	**-**
a) terreni		-		-	1.030	-	1.030	-
b) fabbricati	1.286	-	1.286	-	1.567	-	1.567	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.286**	**-**	**1.286**	**-**	**2.597**	**-**	**2.597**	**-**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Le “Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate dalla quota locata dell’immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Sezione non presenta importi

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Sezione non presenta importi

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Sezione non presenta importi

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**13.186**	**12.459**	**1.762**	**6.206**	**930**	**34.543**
	A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.842)	(1.726)	(5.787)	-	(16.354)
	A.2 **Esistenze iniziali nette**	**13.186**	**3.617**	**36**	**419**	**930**	**18.188**
	Abis. Prima applicazione IFRS 16						
B.	Aumenti	**-**	**12.606**	**16**	**4.259**		**16.881**
	B.1 Acquisti		3.608	5	262		**3.875**
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate						**-**
	B.3 Riprese di valore						**-**
	B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-					**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	B.5 Differenze positive di cambio						**-**
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	**-**
	B.7 Altre variazioni		8.998	11	3.997		**13.006**
C.	**Diminuzioni**	**13.186**	**13.976**	**37**	**4.319**	**930**	**32.448**
	C.1 Vendite	13.186	13.165	11	4.079		**30.441**
	C.2 Ammortamenti		811	26	240		**1.077**
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	C.5 Differenze negative di cambio						**-**
	C.6 Trasferimenti a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) attività materieli detenute a scopo di investimento			X	X	X	**-**
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						**-**
	C.7 Altre variazioni					930	**930**
D.	**Rimanenze finali nette**	**-** **0**	**2.247**	**15**	**359**	**-** **0**	**2.621**
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 655	(1.741)	(2.030)	-	(4.425)
	D.2 **Rimanenze finali lorde**	**-** **0**	**2.902**	**1.756**	**2.389**	**-** **0**	**7.047**
E.	Valutazione al costo	**-** **0**	**2.247**	**15**	**359**	**-** **0**	**2.621**

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo.
Di seguito viene riportata una tabella relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi oggetto attività materiali.

(migliaia di euro)

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**						
	A.1 Riduzioni di valore totali nette						
	A.2 **Esistenze iniziali nette**						
	Abis. Prima applicazione IFRS 16						
B.	Aumenti	**-**	**2.902**				**2.902**
	B.1 Acquisti		2.902				**2.902**
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate						**-**
	B.3 Riprese di valore						**-**
	B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-					**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	B.5 Differenze positive di cambio						**-**
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	**-**
	B.7 Altre variazioni						**-**
C.	**Diminuzioni**	**-**	**655**			**-**	**655**
	C.1 Vendite						**-**
	C.2 Ammortamenti		655				**655**
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) patrimonio netto						**-**
	b) conto economico						**-**
	C.5 Differenze negative di cambio						**-**
	C.6 Trasferimenti a:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) attività materieli detenute a scopo di investimento			X	X	X	**-**
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						**-**
	C.7 Altre variazioni						**-**
D.	**Rimanenze finali nette**	**-**	**2.247**	**-**	**-**	**-**	**2.247**
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(655)	0	0	-	(655)
	D.2 **Rimanenze finali lorde**	**-**	**2.902**	**-**	**-**	**-**	**2.902**
E.	Valutazione al costo	**-**	**2.247**	**-**	**-**	**-**	**2.247**

I diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario riguardano i contratti di affitto degli immobili situati in Via Deruta e Corso Italia a Milano che sono utilizzati dalla società come sedi di lavoro. I contratti sono stipulati con la società BNL Spa.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**	**1.030**	**1.567**
B.	**Aumenti**	**-**	**677**
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive nette di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		677
C.	**Diminuzioni**	**1.030**	**958**
	C.1 Vendite	1.030	855
	C.2 Ammortamenti		103
	C.3 Variazioni negative nette di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D	**Rimanenze finali**	**-**	**1.286**
E.	Valutazione al fair value		**1.286**

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della società sono tutte valutate al costo.
Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

8.7.1 Attività materiali detenute a scopo di investimento per diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Sezione non presenta importi

Attività materiali: ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1.	**Avviamento**				
2.	**Altre attività immateriali**				
	2.1 di proprietà	**11.264**	**-**	**10.520**	**-**
	- generate internamente	1.879		1.949	
	- altre	9.385		8.571	
	2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
	Totale 2	**11.264**	-	**10.520**	-
3.	**Attività riferibili al leasing finanziario:**				
	3.1 beni inoptati				
	3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
	3.3 altri beni				
	Totale 3	**-**	-	**-**	-
	Totale (1+2+3)	**11.264**	**-**	**10.520**	**-**
	Totale 31/12/2018	**11.264**	**-**	**10.520**	**-**

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.879 migliaia di euro.
Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali “licenze software” per 1.689 migliaia di euro (458 migliaia nel 2018) e “sviluppo software” per 7.696 migliaia di euro (8.113 migliaia nel 2018).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

		Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**10.520**
B.	**Aumenti**	**4.407**
	B.1 Acquisti	4.407
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Variazioni positive di fair value	-
	- a pa a patrimonio netto	
	- a co a conto economico	
	B.4 Altre variazioni	
C.	**Diminuzioni**	**3.663**
	C.1 Vendite	
	C.2 Ammortamenti	3.663
	C.3 Rettifiche di valore	-
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value	-
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.5 Altre variazioni	
D.	**Rimanenze finali nette**	**11.264**

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 4.407 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT, di cui 670 migliaia di euro (673 mila nel 2018) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Sezione non presenta importi

Rettifiche di valore su attività immateriali: ammortamento

Categorie	percentuale di ammortamento
Software	da 12,5% a 33,3%
Costi di trasformazione	12,5%
Costi di implementazione	33,3%
Costi per vincoli normativi	spesati direttamente a conto economico

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2019				31/12/2018			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
Attività fiscali correnti:								
- Acconti di imposta	11.113	2.703	12	13.828	9.386	2.653		12.039
- Ritenute subite	4			4	15			15
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	1.078			1.078	2.215			2.215
	12.195	**2.703**	**12**	**14.910**	**11.616**	**2.653**	**-**	**14.269**
Attività fiscali anticipate:								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	39.173	5.007		44.180	39.166	5.006		44.172
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.864	76		2.940	4.331	73		4.404
- Altre	385			385	345			345
	42.422	**5.083**	**-**	**47.505**	**43.842**	**5.079**	**-**	**48.921**
Totale	**54.617**	**7.786**	**12**	**62.415**	**55.458**	**7.732**	**-**	**63.190**

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2019			31/12/2018		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
Passività fiscali correnti:						
- Imposte dell'esercizio	18.642	4.414	23.056	10.626	2.689	13.315
	18.642	**4.414**	**23.056**	**10.626**	**2.689**	**13.315**
Passività fiscali differite:						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali			-	1.548	312	1.860
- Plusvalenze su partecipazioni	44	198	242	49	198	247
- Altre	291		291	286	-	286
	335	**198**	**533**	**1.883**	**510**	**2.393**
Totale	**18.977**	**4.612**	**23.589**	**12.509**	**3.199**	**15.708**

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**48.576**	**38.940**
2. Aumenti	**963**	**11.560**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	963	11.533
a) relative a precedenti esercizi	380	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		10.810
c) riprese di valore		
d) altre	583	723
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		27
3. Diminuzioni	**2.419**	**1.924**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.419	1.924
a) rigiri	2.419	1.924
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	**47.120**	**48.576**

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
L'aumento di 963 mila euro riguarda per quasi la totalità l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri; la riduzione di 2.419 mila euro è relativa all'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	**34.478**	**34.478**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**34.478**	**34.478**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	**Esistenze iniziali**	**2.393**	**1.860**
2.	**Aumenti**	**5**	**533**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	293
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		247
	c) altre	5	46
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		240
3.	**Diminuzioni**	**1.865**	**-**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.865	-
	a) rigiri	1.860	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	5	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**533**	**2.393**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	**Esistenze iniziali**	**345**	**145**
2.	**Aumenti**	**40**	**240**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40	-
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
	c) altre	40	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		240
3.	**Diminuzioni**	-	40
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	40
	a) rigiri		40
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**385**	**345**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**-**	**247**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**-**	**247**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	247
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		247
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**-**	**-**

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Sezione non presenta importi

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Depositi cauzionali	3	8
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	22	70
Partita transitorie	178	349
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	47.698	36.978
Altri crediti	8.673	11.711
Totale	**56.574**	**49.116**

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	5.790.566	401	-	5.905.597	836	-
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	5.790.566	401		5.905.597	836	
2. Debiti per leasing	2.323					
3. Altri debiti	267.163	1.366	305.010	400.692		315.797
Totale	**6.060.052**	**1.767**	**305.010**	**6.306.289**	**836**	**315.797**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	6.060.052	1.767	305.010	6.306.289	836	315.797
Totale fair value	6.060.052	1.767	305.010	6.306.289	836	315.797

La posta debiti verso banche è rappresentata, per la quasi totalità, dall'esposizione nei confronti della controllante BNP Paribas. Gli altri debiti riguardano l'esposizione in conto corrente verso BNL e i debiti nei confronti dei cedenti per la quota parte di corrispettivo non anticipata relativamente ai crediti pro-soluto. Nei debiti verso enti finanziari sono riportati i debiti verso terzi per la quota di finanziamento delle operazioni di cartolarizzazione.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro) *(migliaia di euro)*

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	**286.108**	**-**	**-**	**286.108**	**346.540**	**-**	**-**	**346.540**
2.1 strutturate								
2.2 altri	286.108	**-**		286.108	346.540			346.540
Totale	**286.108**	**-**	**-**	**286.108**	**346.540**	**-**	**-**	**346.540**

Nella tabella sono riportati i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, limitatamente alla parte non finanziata da Ifitalia (si veda la parte D sezione 2 per maggiori dettagli).

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Sezione non presenta importi

1.4 Debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

1.5 Debiti per leasing finanziario

Di seguito è riportata una tabella che riporta i flussi finanziari in uscita per i leasing.

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing				
	fino a 1 mese	oltre a 1 uno e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a un anno	oltre uno e fino a 2 anni	**Totale**
Debiti per leasing	291	289	580	1.163	**-** **2.323**
Totale	**291**	**289**	**580**	**1.163**	**2.323**

La durata dei debiti è derivante dalla durata dei contratti di affitto per i locali di Via Deruta e Corso Italia che hanno una probabile uscita anticipata per il 31/12/2021 per spostamento degli uffici in atro stabile. Considerata la durata limitata di tale passività finanziaria non sono state attivate specifiche attività di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1.1 Strutturate					X					X
2.1.2 Altre obbligazioni					X					X
2.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Strutturati					X					X
2.2.2 Altri					X					X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	72	-	-	-	-	142	-
1.1 Di negoziazione	X			72	X	X			142	X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	-	-	72	X	X	-	-	142	X
Totale (A + B)	X	-	-	72	X	X	-	-	142	X

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
VN= Valore nominale/nozionale
FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

La Sezione non presenta importi

2.3 Dettaglio delle Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
- Valore nozionale			1.319		-	-	1.893	-
- Fair value			72		-	-	142	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
3. Valute e oro								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
4. Crediti								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
5. Merci								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
6. Altri								
- Valore nozionale					-	-	-	-
- Fair value					-	-	-	-
Totale	-	-	72	-	-	-	142	-

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non presenta importi

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo

Sezione 8 − Altre passività − Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Incassi in corso di registrazione	104.035	110.628
Debiti verso il personale dipendente	1.811	1.804
Debiti verso l'Erario	642	662
Debiti verso Enti Previdenziali	1.238	1.120
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	20.152	20.913
Risconti passivi	5.853	6.219
Debiti diversi	4.444	3.990
Clienti c/anticipi	71.388	34.657
Fondo ferie residue	473	297
Totale	**210.036**	**180.290**

Sezione 9 − Trattamento di fine rapporto del personale − Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	**4.073**	**4.740**
B. Aumenti	**1.445**	**44**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51	36
B.2 Altre variazioni in aumento	1.394	8
C. Diminuzioni	**819**	**711**
C.1 Liquidazioni effettuate	427	566
C.2 Altre variazioni in diminuzione	392	145
D. Rimanenze finali	**4.699**	**4.073**

(*) Il Fondo del trattamento di fine rapporto calcolato in applicazione dell'articolo 2120 del c.c. è pari a 4.261.833 euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. L'accantonamento dell'anno è di 70.801 euro.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le decadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari. In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:

- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuarlo indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato.

Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90 – tavola 9.1 "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue".

L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 51 mila euro.

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale.

9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2019 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2019 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 1,5%; tasso di inflazione 1,5 %; tasso di incremento salariale pari al 2% durata attesa lavorativa stimata in 10 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri − Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie	1.613	1.647
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		-
3. Fondi di quiescenza aziendali		-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.936	13.056
4.1 controversie legali e fiscali	4.508	10.700
4.2 oneri per il personale	2.428	2.356
4.3 altri		-
Totale	**8.549**	**14.703**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**13.056**	**13.056**
B. Aumenti	**-**	**-**	**1.855**	**1.855**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.852	1.852
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni			3	3
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**7.975**	**7.975**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			7.970	7.970
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni			5	5
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**6.936**	**6.936**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
1. Impegni a erogare fondi				**-**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	273	78	1262	**1.613**
Totale	**273**	**78**	**1.262**	**1.613**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Sezione non presenta importi

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non presenta importi

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2019	**Totale 31/12/2018**
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo		-
- altri benefici ai dipendenti	2.428	2.356
Totale	**2.428**	**2.356**

I fondi del personale indicati come "altri benefici ai dipendenti" rappresentano gli accantonamenti che la Società ha iscritto in bilancio in relazione ai piani di incentivazione per i dipendenti.
Tali piani sono legati al raggiungimento sia di risultati a livello aziendale sia a livello del singolo dipendente, pertanto i relativi accantonamenti riflettono la stima che il management ha predisposto in base agli obiettivi strategici aziendali per l'anno del 2019.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Riepilogo

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO		**Totale 31/12/2019**	**Totale 31/12/2018**
110.	Capitale	55.900	55.900
140.	Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
150.	*Riserve*	595.117	555.673
	a) di utili	596.275	562.702
	b) altre	- 1.158	- 7.029
160.	Riserve da valutazione	- 1.015	4.960
170.	*Utile (Perdita) d'esercizio*	50.580	33.573
	Totale patrimonio netto	**762.379**	**711.905**

11.1 Capitale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale sociale è pari a 55.900 mila euro ed è costituito da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Le azioni ordinarie pari a n. 55.900.000 sono state interamente sottoscritte e liberate.

11.2 Azioni proprie: composizione
La Sezione non presenta importi

11.3 Strumenti di capitale: composizione
La Sezione non presenta importi

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
Sovrapprezzi di emissione	
Sovrapprezzo di emissione azioni ordinarie	61.799

Il sovrapprezzo di emissione non è variato rispetto al 31 dicembre 2018.

11.5 Altre informazioni
Composizione e variazioni delle Riserve

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	**11.180**	**551.137**	**(6.644)**	**555.673**
B. Aumenti	**-**	**33.101**	**6.342**	**39.443**
B.1 Attribuzioni di utili		33.101	472	33.573
B.2 Altre variazioni			5.870	5.870
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
copertura perdite				-
distribuzione				-
trasferimento a capitale				-
C.1 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	**11.180**	**584.238**	**(301)**	**595.117**

L'aumento delle altre riserve pari 5.870 mila euro è dovuto alla riclassifica della riserva di rivalutazione dell'immobile di Via Pisani a Milano ceduto nel corso del 2019.

Composizione e variazioni delle Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.870**	**-**	**(910)**	**4.960**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Variazioni positive di fair value								-
B.2 Altre variazioni								-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.870**	**-**	**105**	**5.975**
C.1 Variazioni negative di fair value								-
C.1 Altre variazioni					5.870		105	5.975
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.015)**	**(1.015)**

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.
Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2019				
	Importo	**Possibilità di utilizzazione**		**Quota disponibile**
Capitale sociale	55.900	-		-
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C		61.799
Riserva di utili:				
Riserva legale	11.180	B		
Riserva statutaria	585.095	A-B-C		585.095
Altre riserve:				
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C		102
Riserva da Fta e Avviamento	(8.159)	A-B-C		(8.159)
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C		1.029
Riserva ex rivalutazione immobile	5.870	A-B-C		5.870
Riserva da rivalutazione	(1.015)	-	(1)	-
Utile dell'esercizio	50.580	A-B-C		50.580
Totale	**762.380**	**-**		**696.316**
Quota non distribuibile	**66.065**			
Patrimonio di terzi	**10**			
Residua quota distribuibile	**696.325**			**696.316**

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi

12.1 Composizione della voce 180 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

(migliaia di euro)

Voci\Valore	2019	2018
1. Capitale	10	10
2. Azione proprie		
3. Strumenti di cpaitale		
4. Sovrapprezzi di emissione		
5. Riserve		
6. Riserve di valutazione		
7. Utile/perdita di esercizio		

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**181.880**	**-**	**-**	**181.880**	**267.231**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	181.880	-	-	181.880	267.231
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**108.021**	**7.015**	**3.895**	**118.931**	**157.295**
a) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	6	18
b) Banche	4.715	1	-	4.716	8.293
c) Altre società finanziarie				-	6
d) Società non finanziarie	100.910	6.645	3.865	111.420	143.252
e) Famiglie	2.390	369	30	2.789	5.726

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La sezione non presenta importi

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La sezione non presenta importi

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La sezione non presenta importi

5. Operazioni di prestito titoli

La sezione non presenta importi

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La sezione non presenta importi

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**Totale 31/12/2019**	**Totale 31/12/2018**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	**67.532**	**-**	**67.532**	**60.625**
3.1 Crediti verso banche		536	X	536	322
3.2 Crediti verso società finanziarie		3.490	X	3.490	3.369
3.2 Crediti verso clientela		63.506	X	63.506	56.934
4. Derivati di copertura	X	X		-	-
5. Altre attività	X	X		-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	**10.098**	**11.159**
Totale	**-**	**67.532**	**-**	**77.630**	**71.784**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.575			4.608
di cui: interessi attivi su leasing					-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce "3.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l'attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.
Negli interessi attivi vengono imputati anche eventuali interessi contrattualmente a carico di Ifitalia che, a causa dell'applicazione di tassi di provvista negativi, hanno riportato un segno contabile di ricavo. Al 31/12/2019 questa fattispecie ammonta a 10.098 migliaia di euro.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 6. 052 migliaia di euro e si riferiscono a finanziamenti alla clientela.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale 31/12/2019**	**Totale 31/12/2018**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.150	-	-	7.150	5.774
1.1 Debito verso banche	5.063	X	X	5.063	3.787
1.2 Debiti verso società finanziarie	2.087	X	X	2.087	1.987
1.3 Debiti verso clientela		X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X		X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**7.150**	**-**	**-**	**7.150**	**5.774**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	4				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi verso banche sono rappresentati da interessi pagati a fronte di provvista ricevuta.
Gli interessi passivi verso società finanziarie sono legati alle attività di cartolarizzazione.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 4,5 milioni di euro e si riferiscono principalmente a operazioni di provvista in valuta estera.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	**Totale 31/12/2019**	**Totale 31/12/2018**
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	55.299	53.692
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gesione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	55.299	53.692

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	882	1.181
b) distribuzione di servizi da terzi		-
c) servizi di incasso e pagamento	645	795
d) altre commissioni per intermediazione	11.061	11.065
Totale	**12.588**	**13.041**

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38		59	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	**38**	**-**	**59**	**-**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	**Risultato netto** [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(65)
4. Strumenti derivati	**70**	**-**	**-**	**-**	**70**
4.1 Derivati finanziari	70				70
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse	X	X	X	X	
Totale	**70**	**-**	**-**	**-**	**5**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100
La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value
La Sezione non presenta importi

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti Reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	**Risultato netto** [(A+B) − (C+D)]
1. Attività finanziarie	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito					**-**
1.2 Titoli di capitale	1				**1**
1.3 Quote di O.I.C.R.					**-**
1.4 Finanziamenti					**-**
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1	-	-	-	1

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	135	-	135	**(12)**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	-	-	-	135	-	135	(12)
- per leasing						-	-
- per factoring		-	-	135	-	135	(12)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(122)	(16)	-	-	-	(138)	**(12)**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	(122)	(16)	-	-	-	(138)	(12)
- per leasing						-	-
- per factoring	(122)	(16)	-		-	(138)	(12)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso cilientela	(726)	(1.399)	(18.171)	-	7.961	(12.335)	**(9.858)**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	(726)	(1.399)	(18.171)	-	7.961	(12.335)	(9.858)
- per leasing						-	-
- per factoring	(726)	(1.399)	(18.171)		7.961	(12.335)	(9.858)
- per credito al consumo						-	-
- prestiti su pegno						-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(848)	(1.415)	(18.171)	135	7.961	(12.338)	(9.882)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	18.656	16.642
a) salari e stipendi	13.064	11.314
b) oneri sociali	3.616	3.431
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	51	36
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	465	433
- a contribuzione definita	465	433
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	809	756
- a contribuzione definita	809	756
- a benefici definiti		-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	651	672
2) Altro personale in attività	369	123
3) Amministratori e sindaci	146	148
4) Personale collocato a riposo		-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(150)	(374)
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	4.088	2.886
Totale	**23.109**	**19.425**

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Personale dipendente	**236**	**215**
1) Dirigenti	5	7
2) Totale quadri direttivi	127	120
3) Restante personale dipendente	104	88
b) Altro personale	**40**	**21**
Totale	**276**	**236**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese indirette e tasse	1.016	1.255
Prestazione di servizi vari resi da terzi	9.267	9.179
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	8.932	8.829
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	335	350
Compensi a professionisti	3.523	3.483
Compensi per consulenze	733	661
Compensi per spese legali e notarili	2.282	2.115
Compensi per recupero crediti	387	572
Compensi per società di revisione	121	135
Costi immobiliari	871	566
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	1.409	1.457
Spese di regia GFCC	527	484
Pubblicità e relazioni esterne	231	249
Visure e informazioni	1.262	1.337
Altre spese	4.463	8.765
TOTALE	**22.569**	**26.775**

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 75 migliaia di euro (75 migliaia di euro nel 2018).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate	(58)	18	75		**35**	**22**
B. Derivati su crediti					**-**	
C. Impegni a erogare fondi					**-**	
D. Altre operazioni					**-**	
E. Totale	**(58)**	**18**	**75**		**35**	**22**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Sezione non presenta importi

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
ACCANTONAMENTI	**(480)**	**(1.886)**
Controversie legali	**(480)**	**(1.886)**
Revocatorie		(1.036)
Cause in corso	(480)	(850)
Oneri per il personale	-	-
Altri accantonamenti	**-**	**-**
UTILIZZI	**3.570**	**421**
Controversie legali	**3.570**	**421**
Revocatorie	2.500	122
Cause in corso	1.070	299
Oneri per il personale	-	-
Altri utilizzi	**-**	**-**
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	**5**	**(5)**
Controversie legali	**5**	**(5)**
Revocatorie	1	(1)
Cause in corso	4	(4)
Totale	**3.095**	**(1.470)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	**Risultato netto (A+B-C)**
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**1.078**	**-**	**-**	**1.078**
- di proprietà	423			423
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	655			655
				-
A.2 Detenute a scopo d'investimento	**103**	**-**	**-**	103
- di proprietà	103			103
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze	X			-
Totale	**1.181**	**-**	**-**	**1.181**

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	**Risultato netto (A+B)-C**
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	3.663	-	-	3.663
1.1 di proprietà	3.663			3.663
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	**3.663**	**-**	**-**	**3.663**

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri oneri		
Perdite per cause varie		
Altri oneri	(1.269)	(550)
Totale	**(1.269)**	**(550)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altri proventi		
Fitti attivi	370	401
Altri proventi	3.386	2.694
Totale	**3.756**	**3.095**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Sezione non presenta importi

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Sezione non presenta importi

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non presenta importi

Sezione 18– Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	**17.757**	**-**
- Utili da cessione	17.757	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	**-**	**-**
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	**17.757**	**-**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Imposte correnti (-)	(23.067)	(13.317)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(505)	34
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		148
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta	-	-
	di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.458)	(1.174)
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	1.860	(46)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(23.170)**	**(14.355)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	73.369	73.369
Differenze permanenti non deducibili	995	18.995
Differenze permanenti non tassabili	(5.470)	(18.526)
Totale reddito imponibile	68.894	73.838
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	- 18.946	- 4.098
Altre differenze	(106)	(15)
Onere fiscale effettivo di bilancio	**- 19.052**	**- 4.113**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La Sezione non presenta importi

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	**356**	**4.870**	**62.306**	**3**	**1.350**	**53.945**	**122.830**	**114.332**
- su crediti correnti	*356*	*4.746*	*63.584*	*3*	*1.350*	*53.879*	123.918	113.409
- su crediti futuri			*287*			*66*	353	425
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti		*124*	*(1.565)*				(1.441)	498
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno							-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
Totale	**356**	**4.870**	**62.306**	**3**	**1.350**	**53.945**	**122.830**	**114.332**

21.2 - Altre informazioni
La Sezione non presenta importi

Sezione 22 –Utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi
La Sezione non presenta importi

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A LEASING (LOCATORE)
La Sezione non presenta importi

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**6.957.802**	**11.733**	**6.946.069**	**6.924.791**	**10.893**	**6.913.898**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	825.967	3.605	822.362	890.150	5.510	884.640
- *cessioni di crediti futuri*	25.142	62	25.080	19.604	25	19.579
- *altre*	800.825	3.543	797.282	870.546	5.485	865.061
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	6.131.835	8.128	6.123.707	6.034.641	5.383	6.029.258
2. Deteriorate	**395.384**	**277.708**	**117.676**	**437.028**	**294.763**	**142.265**
2.1 Sofferenze	**291.249**	**236.198**	**55.051**	**304.501**	**243.253**	**61.248**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	183.439	143.207	40.232	188.990	141.741	47.249
- *cessioni di crediti futuri*	10.732	6.462	4.270	10.408	6.507	3.901
- *altre*	172.707	136.745	35.962	178.582	135.234	43.348
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	107.810	92.991	14.819	115.511	101.512	13.999
- *acquisti al di sotto del valore nominale*			-			-
- *altre*	107.810	92.991	14.819	115.511	101.512	13.999
2.2 Inadempienze probabili	**83.653**	**39.010**	**44.643**	**104.270**	**49.129**	**55.141**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	42.056	20.998	21.058	64.612	30.065	34.547
- *cessioni di crediti futuri*	-	-	-	-	-	-
- *altre*	42.056	20.998	21.058	64.612	30.065	34.547
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto):	41.597	18.012	23.585	39.658	19.064	20.594
- *acquisti al di sotto del valore nominale*			-			-
- *altre*	41.597	18.012	23.585	39.658	19.064	20.594
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**20.482**	**2.500**	**17.982**	**28.257**	**2.381**	**25.876**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	2.961	178	2.783	5.060	219	4.841
- *cessioni di crediti futuri*	-	-	-	-	-	-
- *altre*	2.961	178	2.783	5.060	219	4.841
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	17.521	2.322	15.199	23.197	2.162	21.035
- *acquisti al di sotto del valore nominale*			-			-
- *altre*	17.521	2.322	15.199	23.197	2.162	21.035
Totale	**7.353.186**	**289.441**	**7.063.745**	**7.361.819**	**305.656**	**7.056.163**

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring
La Sezione non presenta importi

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2019	2018	2019	2018
- a vista	160.007	189.587	1.867.216	2.515.157
- fino a 3 mesi	370.375	398.552	4.940.195	4.686.481
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	83.001	89.315	1.164.825	1.172.590
- da 6 mesi a 1 anno	74.817	60.063	478.499	684.044
- oltre 1 anno	198.234	233.761	246.599	260.155
- durata indeterminata	-	-		-
Totale	886.434	971.278	8.697.334	9.318.427

B.2.2 –Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2019	2018
- a vista	448.085	597.523
- fino a 3 mesi	4.125.563	3.803.116
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	987.069	929.924
- da 6 mesi a 1 anno	357.664	429.433
- oltre 1 anno	2.945	1.970
- durata indeterminata	255.983	322.920
Totale	6.177.309	6.084.886

B.2.3 –Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. ***Operazioni pro soluto***	29.627.602	26.355.047
di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		-
2. ***Operazioni pro solvendo***	2.706.404	3.232.562
Totale	**32.334.007**	**29.587.609**

Tabella è redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. "Crediti – Criteri di classificazione".

B.3.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	408.316	434.734
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	116.904	124.310

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	46.326	89.653
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	305.833	372.870

Il margine non utilizzato, inteso come differenza fra ammontare massimo di crediti acquistabili e l'importo dei crediti acquistati, al 31 dicembre 2019 ammonta a 7.358 mila euro (13.132 mila euro a fine 2018).

C. CREDITO AL CONSUMO

La Sezione non presenta importi

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

Operazioni		Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**118.931**	**157.295**
	a) Banche	4.716	8.293
	b) Società finanziarie	-	6
	c) Clientela	114.215	148.996
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	**181.880**	**267.231**
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	181.880	267.231
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	181.880	267.231
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili	-	-
	a) a rilasciare garanzie	-	-
	b) altri	-	-
	Totale	**300.811**	**424.526**

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

(migliaia di euro)

Voce	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate						
- da garanzie	**144.344**	**(103.784)**	**40.560**	**159.743**	**(113.251)**	**46.491**
- di natura commerciale				-	-	-
- di natura finanziaria	144.344	(103.784)	40.560	159.743	(113.251)	46.491
Totale	**144.344**	**(103.784)**	**40.560**	**159.743**	**(113.251)**	**46.491**

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	**115.036**	**(339)**	-	-	-	-	-	-	**3.895**	**(1.262)**
- garanzie finanziarie a prima richiesta			115.036	(339)							3.895	(1.262)
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**115.036**	**(339)**	-	-	-	-	-	-	**3.895**	**(1.262)**

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Sezione non presenta importi

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Sezione non presenta importi

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate: con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La Sezione non presenta importi

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Sezione non presenta importi

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Sezione non presenta importi

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Sezione non presenta importi

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**-**	**385**	**-**	**-**	**-**	**-**
(B) Variazioni in aumento:	**-**	**3.915**	**-**	**-**	**-**	**-**
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	159	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	3.756	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	**-**	**(405)**	**-**	**-**	**-**	**-**
- (c1) uscite verso garanzie non deteiorate	-	(152)	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(253)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	**-**	**3.895**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**-**	**156.910**	**-**	**-**	**-**	**-**
(B) Variazioni in aumento:	**-**	**37.952**	**-**	**-**	**-**	**-**
- (b1) Garanzie rilasciate	-	10.502	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	27.450	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	**-**	**(79.826)**	**-**	**-**	**-**	**-**
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	(159)	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(79.667)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	**-**	**115.036**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.12 Dinamica delle rettifiche di valori / accantonamenti complessivi

La Sezione non presenta importi

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Sezione non presenta importi

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Sezione non presenta importi

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive	-	-	-	-	101.696
- Sottogruppo 2: SAE 245 - Sistema bancario	-	-	-	-	4.716
- Sottogruppo 3: SAE 492 - Quasi-società non finanziarie - Altre	-	-	-	-	4.779
- Sottogruppo : Altri	-	-	-	-	7.740
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**118.931**

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione 1 Italia Nord-Ovest	-	-	-	-	54.327
- Regione 2 Italia Centro	-	-	-	-	18.244
- Regione 3 Italia Nord-Est	-	-	-	-	29.491
- Regione 4 Italia Sud e Isole	-	-	-	-	16.552
- Regione Altro	-	-	-	-	317
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**118.931**

D.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garanti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Sezione non presenta importi

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Sezione non presenta importi

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La Sezione non presenta importi

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La Sezione non presenta importi

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La Sezione non presenta importi

I. ALTRE ATTIVITA'

La Sezione non presenta importi

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

A. Operazioni di cartolarizzazione

La Sezione non presenta importi

B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Sezione non presenta importi

C. Operazioni di cessione

La Sezione non presenta importi

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.
Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.
Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - interno o di ECAI- sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.
Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie[1]; non presenti nell'attività bancaria.
A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito in senso stretto, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori[2];

[1] Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc…;
Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione , che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi…), dei contratti, ecc….
Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.
Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).
Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività , inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

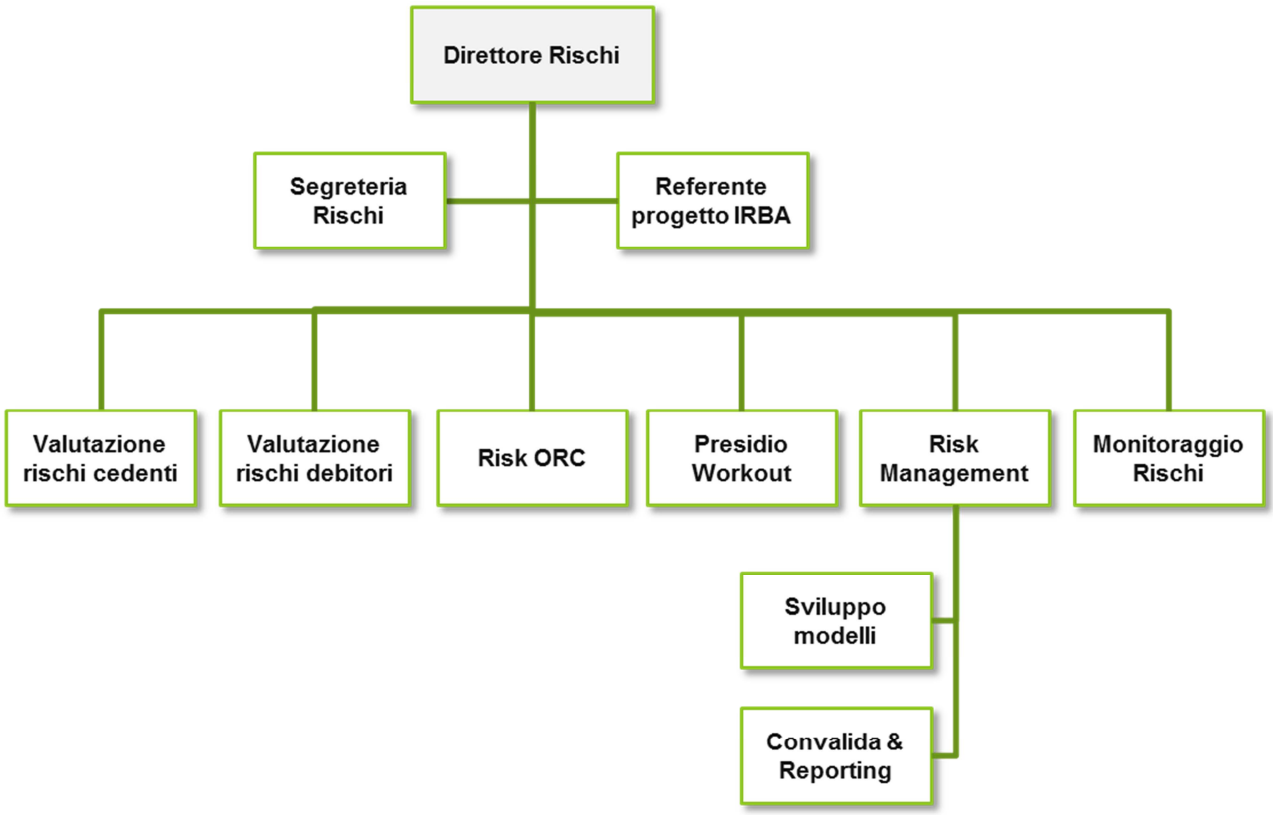
[2] Intesi in senso lato come coloro verso i quali il factor ha dei rischi che devono essere estinti da quelle controparti, si tratta quindi anche dei cedenti per le anticipazioni ricevute.

- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente;
- il rischio di ritardato pagamento, si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia pro soluto anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (la c.d. scadenza convenzionale).

Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite.
La prevista progressiva integrazione verso il modello di controllo del rischio di credito della controllante oltre il manifestarsi ormai da alcuni anni di fattori macroeconomici di portata eccezionale hanno richiesto e richiedono interventi, anche normativi, da parte dei Regolatori che hanno favorito l'introduzione di una progressiva implementazione del processo di controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi
L'assetto organizzativo della Direzione è il seguente:



Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.
Il Responsabile della Direzione svolge l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito Revisione Interna del Sistema Interno di Rating.
Il Referente Rischi Operativi ha un riporto funzionale verso il Responsabile della Direzione Rischi cui fa pervenire idonei flussi informativi sui rischi di competenza, sulla loro rilevazione e monitoraggio periodico e sulle azioni di mitigazione poste in essere d'intesa con i relativi Risk Owner.

I Controlli Permanenti sono presenti in tre unità e sono svolti da RISK ORC, Monitoraggio Rischi e Risk Management. La struttura Segreteria Direzione Rischi raccoglie le attività di segreteria, in staff al Direttore Rischi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

La Direzione Rischi

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas
- gestisce le posizioni problematiche, coordinandosi a livello del Gruppo BNP Paribas .
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza.
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi.
- Assicura, in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, il presidio dei rischi operativi della Società nel proprio ruolo di seconda linea di difesa e il coordinamento delle attività svolte dalla prima linea di difesa.
- Presidia le attività esternalizzate in ambito revisione interna del Sistema Interno di Rating, svolte in outsourcing da BNL SpA – DR – B2C

Per effetto dell'esternalizzazione a BNL SpA – Direzione Crediti Speciali delle attività in ambito Workout, la struttura Presidio Attività Workout svolge l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito Workout (Gestione asset problematici; Servicing per conto terzi e gestione Pubbliche Amministrazioni; Gestione Revocatorie, Cause Passive dei soggetti in stato IPM – IPC e SFG ed eventuali posizioni oggetto di Reclamo; Pianificazione, gestione operativa e monitoraggio; Analisi e Reporting).
La mission generale viene posta in essere attraverso le Unità Organizzative di cui sopra le cui mission sono sinteticamente esposte a seguire.

Segreteria Direzione Rischi

- supporta la Direzione Commerciale, la Valutazione Rischi Cedenti e la Valutazione Rischi Debitori per la gestione delle pratiche di affidamento cedenti e debitori per il Comitato Crediti (sessioni Ordinaria e Integrata) e CdA. Esegue gli adempimenti disposti dal Comitato e Cura la trasmissione delle pratiche per le quali è richiesto il parere delle competenti funzioni di altre Entità del Gruppo BNP Paribas e segue l'esito provvedendo alle eventuali variazioni disposte;
- assicura, per tutte le pratiche cartacee, l'inserimento corretto in Fis dei plafond pro soluto debitori deliberati dagli Organi Monocratici
- cura la predisposizione dei Comitati Default nelle previste sessioni Impairment Judgmental e Stock, supportando il Direttore Rischi nella gestione delle delibere disposte in Comitato con acquisizione del parere Bnl ove previsto;
- cura la formalizzazione delle misure di rischio, inserendo nel sistema informativo le risultanze delle delibere del processo di override del rating statistico, e di attribuzione in modalità judgmental delle misure di rischio;
- cura il processo di pubblicazione dei rating in Fis attribuiti a fine trimestre in applicazione del processo semplificato di valutazione (c.d. Policy Andamentale Sme);
- cura le richieste che pervengono da Valutazione Debitori per il censimento anagrafiche soggetti esteri e inserimento plafond in mediana / Fis, direttamente o tramite l'utilizzo di service, il corretto censimento degli stessi per la valutazione dei corrispondenti rischi da parte delle strutture deputate richiedenti (Val.DE);
- cura la gestione dei flussi di richieste dei clienti potenziali derivanti dall'approvazione delle Relazioni di fattibilità pro soluto (opinion) garantendo, direttamente o tramite l'utilizzo di service, al corretto censimento degli stessi e relativa assegnazione alle strutture deputate alla valutazione dei corrispondenti rischi;
- cura la conservazione dei documenti acquisiti in fase di delibera (archiviazione cartacea e/o on line);
- cura la gestione del service relativo all'archiviazione documentale per quanto di propria competenza;
- assicura per i plafond deliberati, il controllo della correttezza dei dati inseriti in FIS, attraverso il confronto tra i dati inseriti e le delibere originarie ricevute da Valutazione Debitori se cartacee o gli estratti prodotti da PEF (Pratica Elettronica Fido) elaborato da IT giornalmente;
- cura la gestione dei provvedimenti restrittivi deliberati con riferimento ai rischi pro soluto (revoche/riduzioni sia di PEF che cartacee) svolgendo le incombenze relative (registrazione in FIS, ecc.)
- assicura la rettifica di eventuali errori riscontrati nel sistema informativo aziendale FIS relativi alla lavorazione del plafond pro soluto.

Risk Operational Risk & Control / RISK ORC

La funzione è stata istituita come struttura interna nell'ultimo trimestre 2018.

Alla Direzione Rischi è assegnata la responsabilità di definire e supervisionare il quadro di gestione del rischio operativo globale nel proprio ruolo di "seconda linea di difesa" unitamente a Compliance, Legal, Tax e Finance per quanto di rispettiva competenza.

Risk ORC è la struttura incaricata di questo ruolo che si esplica, in sintesi, nelle seguenti attività:

- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi, la valutazione delle conseguenti scelte inerenti le metodologie e gli strumenti utilizzati e l'assistenza/consulenza in materia a tutte le strutture aziendali;
- curare la supervisione sulla qualificazione/quantificazione degli incidenti storici di rischio operativo (HI Quality Review) proponendo le eventuali azioni di mitigazione;
- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi (RCSA Risk & Control Self Assessment) della Società, curando la supervisione delle attività svolte da OPC (Operational Permanent Controllers) e dalle Direzioni/Strutture per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la definizione del piano dei controlli della Società, curando la supervisione delle attività svolte dalle Strutture Aziendali Risk Owner per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse dai controlli periodici (Inspection Générale), dal Regolatore, dagli Organi di Controllo e delle relative azioni correttive
- assicurare l'effettiva attuazione delle strategie, del framework e delle azioni di mitigazione del rischio con la 1a linea di difesa, attraverso il follow up dei piani di azione e il controllo indipendente sulle attività svolte, sia attraverso test dei controlli effettuati dalla prima linea di difesa o se ritenuti rilevanti, qualsiasi altro tipo di controlli;
- contribuire alla diffusione della cultura e consapevolezza del rischio operativo e alla formazione del framework di mitigazione del rischio;
- esprimere una vista indipendente ed allerta potenziali, sul livello di rischio e sullo stato del framework di mitigazione del rischio operativo;
- assicurare il reporting direzionale interno, verso gli Organi di Controllo della Società, verso BNL SpA e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare l'implementazione del dispositivo di outsourcing, curando l'implementazione della prima linea di difesa sullo stesso;
- assicurare, per la parte di attività eventualmente allocate presso BNL, la definizione di Service Level Agreement/SLA e il presidio sulle attività svolte.
- Con riferimento al dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna:
  - assicurare, secondo le linee guida di Gruppo, il coordinamento delle iniziative per la gestione delle segnalazioni di frodi nonché l'assistenza/consulenza in materia;
  - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini investigative;
  - contribuire, unitamente alla prima linea di difesa, alla formazione del personale circa la cultura della prevenzione e difesa dal rischio di frode.

Monitoraggio Rischi

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:

1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:

- effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
- monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
- controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;
- effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;

- controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti;

2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;
3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;
4) assicura un periodico flusso di informazioni verso BNL al fine di consentire il consolidamento - a livello di Gruppo BNP Paribas - dei dati relativi al monitoraggio creditizio;
5) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;
6) provvede alla segnalazione a Rischi Operativi e CCP, di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.
La struttura effettua le attività con frequenza mensile o trimestrale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.
L'attività viene svolta sulla base del Piano Operativo dei Controlli (P.O.C.), che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

Risk Management

L'unità organizzativa è suddivisa in due ambiti con team e responsabilità distinte.
L'Ambito Sviluppo Modelli / Prodotti e Controlli di Pillar 2, si occupa delle attività connesse allo sviluppo delle misure di rischio (PD, LGD, Dilution) e supporto nella messa in opera dei modelli per quanto di competenza di Ifitalia, mentre per la parte sviluppata dal centro di competenze di BNL svolge una funzione supporto all'implementazione, applicazione, monitoraggio applicativo e updating periodico delle analisi stesse nonché di supporto all'emissione delle normative di competenza del proprio ambito.
Rientra nella mission di questo ambito anche il controllo sui rischi di secondo Pilastro, ove considerati rilevanti dall'Alta Direzione, nonché le analisi in merito allo sviluppo su nuovi prodotti in termini di impatto sul livello di rischio e di supporto alla realizzazione per quanto di competenza.
Infine, collabora con la Direzione Finanziaria nel processo ICAAP per quanto competenza della Direzione Rischi.
L'Ambito Convalida Modelli e Reporting, in coordinamento con le omologhe funzioni di DR BNL,

- per quanto riguarda la Convalida Modelli, definisce le linee guida di validazione dei modelli di rischio creditizio in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, segue lo sviluppo di metodologie di analisi per la convalida dei citati modelli e svolge la validazione/qualificazione (iniziale e periodica) di secondo livello dei parametri di rischio locali/centrali al fine di verificarne l'affidabilità dei risultati e la persistenza della coerenza con le prescrizioni normative e l'evoluzione del mercato di riferimento. Assicura il monitoraggio delle performance e dell'accuratezza delle stime prodotte dai modelli locali seguendo il superamento degli eventuali aspetti di criticità rilevati nell'ambito della propria attività. Di tale attività viene dato conto agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda curando la predisposizione di un'informativa periodica specifica. Collabora, infine, nell'ambito delle attività di cui sopra alla corretta implementazione dell'algebra sottostante i modelli locali di stima rispetto alle versioni validate. Infine, si occupa dei controlli di data quality in ambito modelli per quanto di propria competenza.
- per quanto riguarda l'attività di reporting, cura l'implementazione di un sistema di reporting di controllo destinati all'Alta Direzione e al Top Management sull'andamento della qualità degli asset (es.: variazioni dell'asset quality, shortcut/excess su LGD rispetto ai coverage su NPL, variazioni nella distribuzione di EL per prodotto/ centro di responsabilità, variazioni significative nella granularità del rischio di portafoglio, analisi con focus sulla variazione dei rischi settoriali rilevanti, predisposizione delle informazioni destinate ai Risk Policy Committee, ecc.), fornisce i necessari supporti informativi al management perché possa esplicare la propria funzione nell'ambito del processo budgetario e di verifica periodica verso lo stesso (c.d. forecast), nonché di supporto informativo allo svolgimento delle attività di controllo di costo del rischio svolto dal management (c.d. Action Plan), svolge i controlli di data quality di secondo livello di propria pertinenza sul sistema di rating interno e sui flussi inoltrati agli applicativi central per il calcolo del requisito ed, infine, assicura il proprio supporto al processo di consolidamento dei massimali di rischio paese di BNP Paribas in coordinamento con il GFCC di Bruxelles.

Entrambi gli ambiti di attività indirizzano e collaborano con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

Valutazione Rischi

- analizza le pratiche di affidamento cedenti e connessi debitori pro solvendo istruite dalla Direzione Commerciale secondo la metodologia prevista dal processo "4Eyes", in particolare:
- fornisce "risk opinion" sui rischi cedente e debitore pro solvendo valutando la coerenza con gli indirizzi creditizi della Società e del Gruppo BNP Paribas e con la normativa interna in vigore;
- Esprime un giudizio di congruità sul rating calcolato in automatico dai motori nell'ambito delle proposte di affidamento cedente;
- Valida le variazioni del rating cedente e debitore pro soluto scaturite dalle richieste di override avanzate dalla Direzione Commerciale o dall'Ufficio Valutazione Debitori dei rating statistici assegnati in automatico dal sistema (modelli Local)";
- Valida le misure di rischio (rating e GRR) assegnate in modalità judgmental (modelli Central) sia per i cedenti che per i debitori pro soluto.
- Valida i valori di rating calcolati dai motori nell'ambito del processo di rinnovo dei debitori pro soluto d'importo ridotto
- supporta il Comitato Default nell'applicazione delle deroghe agli Standard di Accantonamento Societari, esprimendo la Risk Opinion sulle proposte di deroga formulate.

Valutazione Debitori

- istruisce e valuta le pratiche Debitori pro soluto e presidia nel tempo la qualità di tali rischi, in particolare:
  - delibera entro i limiti delegati o sottopone ai compenti organi i rischi pro soluto;
  - valuta la coerenza del rating assegnato dai motori con il profilo di rischio generale del Debitore pro soluto, attivando eventualmente il processo di override;
  - formula proposte di assegnazione delle misure di rischio (rating e GRR SU) in modalità judgmental per i debitori pro soluto e le sottopone per la validazione all'Ufficio Valutazione Rischi.
  - cura, direttamente o tramite l'utilizzo di service, la registrazione in Pratica Elettronica o nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle delibere relative ai plafond pro soluto ed eventuale riassicurazione degli stessi
  - cura la gestione con le compagnie di assicurazione crediti delle richiesta di concessione, di rinnovo o di revoca delle singole coperture assicurative
  - cura la revisione dei rischi pro soluto in essere
  - cura la gestione dei plafond subordinati all'acquisizione di garanzie accessorie in coordinamento con la Direzione Gestione (a cura VAL.DE)
  - esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe di competenza sottoponendoli ai competenti organi per l'autorizzazione
  - adotta i provvedimenti restrittivi atti a tutelare il rischio assunto mediante diminuzioni, modifiche o revoche dei plafond pro soluto
  - cura l'aggiornamento della mappa dei Gruppi di Clienti Connessi e loro composizione in modo coordinato con le altre strutture aziendali e le altre Entità del Gruppo BNP Paribas
  - cura le principali concentrazioni di rischio debitore pro soluto anche attraverso l'attribuzione di porzioni di Plafond Grande Debitore o di Plafond di Gruppo Debitore curando la registrazione nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle relative delibere ed effettuando gli opportuni controlli del rispetto dei limiti deliberati
  - analizza i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating interni dei rischi di propria competenza per le determinazioni del caso
- nell'ambito della gestione dei rischi di controparte:
  - supporta il Responsabile della Direzione nell'individuazione di nuove polizze di assicurazione crediti o nella revisione di quelle in essere
  - verifica il calcolo e autorizza il pagamento dei premi delle polizze di riassicurazione, dei servizi forniti dai "service esterni" e dalle agenzie di informazione
  - predispone adeguate informative agli Owners circa i requirements delle polizze pro tempore vigenti in modo da consentirne la corretta gestione operativa. monitora l'adeguatezza dei CPA deliberati nei confronti di Corrispondenti estere curandone il processo di Annual Review e delle Compagnie di Assicurazione in collaborazione con GFCC

Presidio attività Workout

Presidia le attività esternalizzate in ambito Workout, monitorando periodicamente il rispetto dei livelli di servizio/tempi di esecuzione, l'andamento dei rapporti con terze parti, le eventuali criticità emerse e l'individuazione delle opportune soluzioni,.

Predispone la reportistica delle cause passive e revocatorie dei soggetti gestiti dalla struttura Workout di BPI.

Per gli "atti giudiziari" gestisce la ricezione e attiva la struttura Workout di BPI per i soggetti in stato SFG – IPM – IPC.

Raccoglie le proposte di riclassificazione di stato cedenti e debitori da sottoporre all'esame e all'autorizzazione degli Organi Deliberanti competenti provvedendo alla registrazione nel sistema informativo aziendale del cambio di stato deliberato relativamente ai debitori pro soluto

Il referente del progetto IRBA coordina e supporta le attività del programma volte all'implementazione dell'approccio avanzato per il calcolo del rischio. In questo ambito segue anche le comunicazioni verso il Supervisore e le attività di validazione "on site".

2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

Il SIR Ifitalia, in essere ormai dal 2005, ha subito una progressiva evoluzione. I modelli di Probability of Default (PD) che si applicano ai perimetri Large Corporate e Small Mid Corporate, adottano per la parte implementata localmente una metodologia in linea con gli standard di Gruppo. La parte Large Corporate utilizza un processo implementato dalla capogruppo BNP Paribas ed applicato su base transazionale per la determinazione del valore di rating interno e del GRR (Global Recovery Rate=1-LGD). La parte Small Mid Corporate applica i modelli di rating sviluppati internamente dalla Banca domestica BNL per assicurare coerenza e univocità nell'assegnazione dei parametri di rischio. Sulla base delle peculiarità del prodotto factoring, Ifitalia ha invece sviluppato propri modelli interni per la stima della Loss Given Default e l'osservazione del rischio di Diluizione.

Tutte le release salvaguardano il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, è utilizzata una master scale unica attraverso cui valutare la PD a un anno delle controparti incluse nel perimetro di applicazione dei modelli.

I modelli di PD in uso oltre ad essere uno strumento di controllo gestionale e ai fini IFRS9 sono stati implementati per un uso in ottica regolamentare nell'ambito della determinazione del fabbisogno del capitale di vigilanza in quanto la nostra società è intermediario che si propone di migrare all'applicazione della metodologia di applicazione dei rating interni in modalità avanzata. Il SIR Ifitalia in essere è basato su modelli statistici stimati da BNL ed applicati alla nostra popolazione. Gli stessi prendono in considerazione per il loro funzionamento variabili rilevanti di tipo finanziario, qualitativo e andamentale. La probabilità default ottenuta è corretta per tenere conto dell'influenza del ciclo economico in modo da ridurne l'influenza e la pro ciclicità.

La stima dell'esposizione al momento del default (EAD) e i parametri di rischio per il perimetro SME Retail fanno parte del piano di Roll Out con un rilascio previsto nel corso del 2021. Pertanto, per tali componenti, Ifitalia adotta in via transitoria l'approccio Standard. Per i portafogli afferenti alle classi di attività "Istituzioni Finanziarie/ Intermediari Vigilati e Autorità Locali" e prevista l'applicazione permanente dell'approccio Standard. Su tale perimetro non è quindi previsto lo sviluppo di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un processo di governance generale e a un complesso di norme applicative che tendono a garantire la miglior affidabilità nel tempo del processo di stima e alimentazione delle misure di rischio e la loro corretta applicazione nei processi aziendali.

La master scale adottata classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.

Ai gestori del rischio e ai titolari del processo istruttorio è attribuita la facoltà di chiedere una revisione del rating interno secondo un processo normato e che alla funzione rischi la facoltà di accogliere o meno le relative richieste ciascuna delle quali deve essere puntualmente motivata. Il valore di rating si aggiorna al momento in cui viene aperta l'istruttoria e periodicamente al verificarsi di eventi specifici o secondo cadenze definite dalla funzione rischi.

Gli status espressi dalla controllante sulla clientela condivisa hanno diretto effetto sulla classificazione interna con particolare riferimento ai vari gradi di deterioramento. In merito alle altre misure di rischio, che insieme alla PD compongono il SIR, si segnala che la Loss Given Default (LGD) è utilizzata nel reporting direzionale con particolare riferimento alle analisi che evidenziano la distribuzione per perdita attesa, la congruenza con i livelli di coverage (shortcut / excess) nonché ai fini IFRS9.

2.3 Le politiche di gestione del rischio di credito

Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai Risk Policy Committee (RPC)[3] del Gruppo BNP Paribas, all'Alta Direzione e ai primi livelli di responsabilità del management aziendale e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.
Il processo di reporting è stato ulteriormente arricchito per effetto del progressivo ampliamento dell'utilizzo delle misure di rischio, con delle viste dedicate all'andamento del coverage, della distribuzione dei rating e delle relative matrici di migrazione, nonché una migliore visibilità dell'assorbimento di capitale e della perdita attesa / RWA sul rischio di credito, sia per la componente performing che non performing, con un focus relativo all'impatto del rischio di diluizione.

Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.
Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.
Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale[4]" e una "filiera rischi[5]". Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.
In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).
Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Territori) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e la risk opnion, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore.
L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.
Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno espressi dal Gruppo e dal sistema di rating interno per la clientela e i debitori non condivisi.
La presenza di una copertura assicurativa sul rischio debitore pro soluto ha un' influenza sul processo del credito e sull'applicazione del sistema delle deleghe.
Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Politiche del Credito

Un set di «*Specific Credit Policies*», approvato dal Consiglio di Amministrazione, integra per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;

[3] Comitato per le Politiche Creditizie
[4] Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.
[5] Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

Il processo di sorveglianza sistematica riprende e adatta al contesto del factoring la procedura "IPEG" e "Watch List" già in essere presso BNL, denominata "IFIPEG".

La "Sorveglianza Sistematica" è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti "Clienti", volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi. La gestione in ottica anticipatoria è prevista, sia nella normativa di Basilea che nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, fra i principi fondamentali del controllo prudenziale, dove l'accento è posto sulla necessità per le banche e gli intermediari finanziari di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio, che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale. Tali norme promuovono il costante potenziamento della capacità di valutazione del profilo di rischio in ottica prospettica, definendo fra l'altro:

- I criteri per la misurazione basata sui "rating interni" in quanto la predittività di tali modelli permette la definizione di linee guida per il governo del rischio di credito con la finalità di gestire in anticipo il possibile deterioramento degli attivi;
- I principi fondamentali del controllo prudenziale, ove viene posto l'accento sulla necessità per gli intermediari di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale.

Il processo di Sorveglianza Sistematica si articola in 3 pilastri:

- Classificazione continua dei Clienti, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità,
- Focus sui clienti a rischiosità crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa,
- Piani di Azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischiosità.

Tali pilastri sono strettamente collegati al processo di Monitoraggio, che costituisce la fase conclusiva del più ampio processo di Sorveglianza Sistematica e Monitoraggio. Un Cliente entra in un processo di Sorveglianza Sistematica quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e conseguenti azioni gestionali
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione;
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR), Inadempienza Probabile Automatica (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza, Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con Ifitalia;
- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), sofferenze o Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Le posizioni che, per la rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, devono essere sottoposte ad uno specifico monitoraggio vengono classificate in Watch List e periodicamente sottoposte all'esame del Comitato Monitoraggio Rischi.

La Watchlist si divide in:

- Ordinaria: che comprende tutte le posizioni in stato contabile Bonis, Past Due e quelle in stato contabile Inadempienza Probabile ma gestionalmente definite in stato Inadempienza Probabile Non Moratoria Automatica senza flag forborne, che presentano un rischio di controparte superiore o uguale alla soglia di 200.000 euro ed un colore rosso o arancio.
- Doubtful: che comprende tutte le posizioni in stato gestionale Inadempienza Probabile Gestionale (IPG), Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR) e Inadempienza Probabile Non Moratoria Automatica con flag forborne con rischio di controparte >0 e/o fido cedente e/o plafond debitore.

Il processo è in corso di revisione complessiva nell'ambito del processo di implementazione del nuovo tool IFIPEG 2.0. -

Organizzazione dei Comitati

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato.
Si segnalano in particolare i seguenti:

Comitato Crediti

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.
Esprime pareri in materia creditizia in coerenza con quanto stabilito nei poteri delegati ed approva, su proposta del Direttore Generale ed entro i limiti massimi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la sub delega deliberativa ed anche di amministrazione ed utilizzo degli affidamenti, anche nominativa, da attribuirsi ad alcuni ruoli aziendali definiti.
Il Comitato Crediti si riunisce in sessione "ordinaria" e "integrata". In sessione "integrata" il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione "ordinaria", ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Validazione Prodotti Non Standard

Autorizza tutti i "Prodotti non standard", intendendosi tali quelli che non possono essere attivati, commercializzati, controllati, gestiti e rilevati ai fini reputazionali, contabili, fiscali, di vigilanza e di controllo di gestione e dei rischi secondo le vigenti prassi e normative.
Il nome del Comitato è stato variato in Comitato Prodotti, Attività, Transazioni Eccezionali (COPAT) a far data dal dicembre 2018 in uno con l'ingresso di RISK ORC come referente sugli aspetti connessi al rischio operativo.
Il Comitato ha la responsabilità di valutare gli impatti:

- sulle componenti di rischio creditizio, operativo, di mercato, di ALM (tasso e rischi di liquidità), di non conformità, reputazione ed immagine;
- sul sistema dei controlli;
- sui sistemi/processi contabili, amministrativi e di reporting commerciale, finanziario e di Vigilanza;
- sugli aspetti fiscali;
- sugli aspetti legali;
- sui sistemi IT e/o sulle componenti infrastrutturali;
- sui processi distributivi;
- sugli aspetti organizzativi;
- sui dati, in termini di qualità degli stessi rispetto alle diverse finalità di utilizzo.

Comitato Monitoraggio Rischi

Il Comitato Monitoraggio Rischi, in coerenza con il modello di Gruppo, è un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.
Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.
Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività.
Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.
Il Comitato è organizzato in più sessioni tematiche e ha una composizione variabile in relazione ai temi affrontati in ciascuna sessione.
Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento dell'impairment su portafoglio performing
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas
- effettuare direttamente, ove necessario, il downgrading del rating attribuito al cliente

- valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo
- intervenire, in una sessione dedicata ed in una logica anticipatoria, sui rapporti che presentano un fraud scoring rilevante con decisioni che possono portare
  - al mantenimento della relazione senza alcuna variazione rispetto alla situazione in essere;
  - al mantenimento della relazione con una rimodulazione dell'operatività dove necessario richiedendo anche l'attivazione di un nuovo processo istruttorio;
  - all'inserimento del nominativo in Watchlist;
  - alla richiesta di uscita bonaria dalla relazione;
  - al passaggio di status rinviando agli Organi competenti la valutazione dei relativi accantonamenti.
- effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali in tema di dispositivo di controllo permanente e rischi operativi
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity
- in attuazione della governance del sistema di rating interno
  - assicurare un esame congiunto sia in prima applicazione che nelle successive evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda;
  - assicurare un esame congiunto sia in prima applicazione che nelle successive evoluzioni degli strumenti di utilizzo delle misure di rischio per il governo del rischio di credito e di diluizione;
  - assicurare una visione integrata sull'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema di rating interno;
- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio e del livello di adeguatezza patrimoniale della Società, valutando le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA
- assicurare il presidio del rischio fornitori per gestire efficacemente le eventuali criticità derivanti dalle relazioni commerciali con gli stessi, garantendo la qualità e la continuità delle attività correlate.

Comitato Default

Il Comitato Default è un organo di analisi e di delibera in materia di contenzioso creditizio e di previsioni di recupero o perdita.

Detto Comitato, che opera in due sessioni interne: *Ordinaria* (valuta e delibera la riclassificazione dei rischi superiori a 3/mil € da bonis e deteriorati, valuta eventuali deroghe all'accantonamento forfetario di Past Due e Inadempienze Probabili determinate dal livello degli scaduti (c.d. IPA/IP Automatiche), valuta e delibera appostamenti a fondo rischi a partire da 600/mila€;) e *Stock* (valuta l'attività gestionale delle posizioni di rischio presso l'Ufficio Recupero Crediti con esposizione finanziaria a partire da 3/mil €)Rendiconta tempestivamente delle sue determinazioni la Direzione Rischi di Bnl.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro soluto, in precedenza attivata essenzialmente in operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.

La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.

Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.
La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded), mentre l'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto –diversamente dall'attività bancaria- rappresenta più di un' eccezione che di uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

2.4 Progetti in corso che saranno realizzati a partire dal 2020

Il progetto denominato "Basel II Programme" per l'adozione dell'approccio IRB Advanced per il calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito ha raggiunto una fase realizzativa avanzata, avendo gestito nel corso dell'ultimo trimestre 2019 l'accesso di validazione "on site" da parte del Supervisore. In relazione al processo di completamento dell'iter di approvazione da parte di Banca d'Italia, i feedback formali sono attesi entro il primo semestre 2020, con l'obiettivo di finalizzare il passaggio all'approccio avanzato nel corso dell'anno.
A fianco dei suddetti sviluppi, è stato finalizzato l'intervento di revisione del sistema di scoring già in essere, destinato ad ampliarne l'applicazione e accrescerne la capacità di classificare in modo ancor più selettivo in coerenza con gli obiettivi di rischio pro tempore definiti dall'azienda.
È previsto un ulteriore rafforzamento del framework di prevenzione dal rischio di frode esterna con l'implementazione di un sistema di "fraud score in ottica *ex-ante*" precedentemente citato, con riferimento a:

- l'attivazione del processo di Audit sui cedenti;
- l'attivazione di un tool point in time con lo scopo di rilevare i tentativi di frode già al momento della cessione;
- un programma di formazione e sensibilizzazione sul rischio di frode in generale e con focus particolare sulle frodi esterne nel factoring.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Classificazione delle attività deteriorate

La definizione di esposizioni creditizie deteriorate è descritta aziendalmente all'interno di una procedura che identifica le modalità/ criteri di detection dello status della controparte.
Tale identificazione può avvenire in modalità automatica (soggetti in status scaduto deteriorato) o valutata (inandempienze probabili moratorie e sofferenze).

Soggetti definiti in status scaduto/ deteriorato

Premesso che lo scaduto deve avere carattere continuativo, nell'ambito delle operazioni di factoring il carattere di continuità dello scaduto è rilevato come segue:

- nel caso di operazioni "pro-solvendo" l'esposizione scaduta, diversa da quella connessa con la cessione di crediti futuri, si determina esclusivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:
  − l'anticipo è di importo pari o superiore al monte crediti a scadere;
  − vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del monte crediti.
- nel caso di operazioni "pro-soluto", per ciascun debitore ceduto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

Soggetti definiti inadempienze probabili moratorie e sofferenze

- Inadempienza probabile: la classificazione delle controparti in tale categoria è il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore/cedente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento della controparte (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso una controparte che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze.

- Sofferenze : sono classificate in tale categoria il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Rientro in bonis

La controparte può uscire dallo status di sofferenza:
- all'atto dell'integrale estinzione delle esposizioni, compresi gli interessi di mora;
- qualora, una volta venuti meno i presupposti per il mantenimento a Sofferenze, la posizione venga riportata in bonis / a Inadempienze Probabili con apposita delibera assunta dai Ruoli all'uopo delegati;
- in caso di passaggio a perdita integrale della posizione non recuperata in tutto o in parte.

La controparte può uscire dallo status di inadempienza probabile:
- una volta che l'intera esposizione classificata a Inadempienze Probabili sia stata estinta;
- se lo status di Inadempienza Probabile è tra quelli che ha richiesto una collocazione automatica la posizione può venire ricollocata in diverso status solo con delibera da parte del deliberante facoltizzato.

La controparte può uscire dallo status di scaduto deteriorato:
- le posizioni automatiche non richiedono delibera per il rientro in bonis (BON/Bonis), in quanto l'uscita da tale status è gestita direttamente dal sistema informativo che verifica su base mensile il venir meno dei presupposti di rilevanza e persistenza degli scaduti che ne hanno determinato la collocazione o il termine del "cure period".

Modalità per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale a livello di Gruppo

L'attività di coordinamento degli status è trasversale a tutte le entità del gruppo BNPP al fine di conseguire un'omogenea riclassificazione dello status del cliente. L'allineamento è un processo che va coordinato già dal momento della predisposizione del passaggio di stato per tutti gli status oggetto di valutazione. Il processo di allineamento degli status non è automatico ma sempre oggetto di valutazione coordinata da parte delle entità del Gruppo.

Gestione e processo di recupero su crediti deteriorati non scaduti

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati -diversi dagli scaduti, parte delle inadempienze probabili e ristrutturati- è affidato, alla Direzione Crediti Speciali - Workout di BNL SpA che, come riferito in precedenza, è funzione esternalizzata e seguita internamente dal Presidio attività Workout.

Nell'ambito di tale processo, la funzione citata attua strategie di recupero che tengono conto:
- dello stato della posizione e delle controparti quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili;
- dell'importo effettivamente da recuperare e convenienza economica delle azioni eventualmente da esperire;
- della presenza di eventuali garanzie utilmente escutibili.

In relazione a quanto sopra provvede periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

Relativamente alle posizioni in inadempienza probabile/sofferenza aventi importi di rischio contenuti si avvale di servicer esterni la cui attività ed efficienza viene puntualmente monitorata.

Dal 2012 è stata introdotta la metodologia di Gruppo, condivisa con BNL, relativa alla definizione del perimetro dei crediti deteriorati e alle regole per la quantificazione degli accantonamenti sul portafoglio performing (cd. Svalutazione Collettiva) ed a quello non performing (cd. Impairment forfetario e impairment analitico). Il processo di accantonamento e di passaggio di status è coordinato del Comitato Default sopra riferito.

Nel corso del 2019 la Società ha definito e sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione sia la strategia di gestione delle "Non Performing Exposure – NPE" che la policy interna che descrive le linee guide per l'attivazione di un processo di write off su crediti deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) possono ricadere sia nella categoria delle "Non-performing forborne exposures (with forbearance measures)" sia in quella delle "Performing forborne exposures" come definite negli ITS.
Le misure di forbearance sono rappresentate da concessioni/riscadenzamenti verso controparti che sono, o che si pensa possano essere, in difficoltà nel far fronte alle scadenze originariamente pattuite (difficoltà finanziarie).
Le esposizioni non vanno trattate come forborne quando il debitore non è in difficoltà finanziarie (mancanza del requisito soggettivo).
La componente valutativa da cui scaturisce il giudizio di stato di difficoltà al momento della richiesta di concessione/riscadenzamento è necessaria per stabilire se le misure poste in atto sono da intendersi come misure di forbearance.
Una concessione/riscadenzamento è riferibile a una qualunque delle seguenti azioni:
a) una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali cui la controparte si doveva attenere e che tale controparte sia considerata non in grado di ottemperare in assenza delle stesse a causa di difficoltà finanziarie (problemi nella gestione del debito) e che non sarebbero state concesse ove la controparte stessa non fosse stata in tali condizioni di difficoltà;
b) un rifinanziamento/ riscadenzamento totale o parziale del debito che non sarebbe stato concesso se la controparte non fosse stata in difficoltà finanziarie.
Una concessione/riscadenzatura può comportare una perdita per la banca/intermediario, questo tuttavia non è un presupposto assoluto. Non necessariamente, quindi, una misura di forbearance comporta una perdita.
Nell'applicazione aziendale, il focus è posto sulla valutazione soggettiva dello stato di difficoltà della controparte richiedente le modifiche delle scadenze (provvedimenti di forbearance) da cui può discendere – unitamente all'esistenza di alcuni presupposti oggettivi - il requisito di collocazione della controparte tra le NPE forborne exposures.
In particolare, per assicurare quanto precede, sono definite le seguenti linee guida:
1 Le modifiche delle scadenze devono essere riconducibili a due fattispecie distinte e alternative:
    1.1 motivazioni di tipo commerciale (concessioni commerciali), vale a dire, problemi connessi alla fornitura sottostante e/o a politiche commerciali dell'acquirente e/o specificità di settore in assenza di uno stato di difficoltà quindi della controparte;
    1.2 modifica delle scadenze derivanti da mancanza di fondi in presenza quindi di uno stato della difficoltà della controparte (concessioni non commerciali).
2 Alcune motivazioni costituiscono rebuttable presumption / presunzione relativa o presunzione assoluta della fattispecie sub 1.2.
3 Il trattamento va differenziato tra il ruolo debitore (pro soluto) e quello cedente (pro solvendo) intendendosi come
    3.1 ruolo debitore pro soluto una controparte debitore ove siano presenti crediti pro soluto;
    3.2 ruolo cedente pro solvendo una controparte cedente ove siano presenti esposizioni pro solvendo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.992	45.129	17.981	1.102.515	6.294.928	**7.523.545**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.566	**4.566**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2019	62.992	45.129	17.981	1.102.515	6.299.494	7.528.111
Totale 31/12/2018	**61.248**	**55.142**	**25.875**	**1.326.108**	**6.284.303**	**7.752.676**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	**Deteriorate**				**Non Deteriorate**			**Totale (esposizione netta)**
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	410.494	(284.392)	126.102		7.409.188	(11.745)	7.397.443	7.523.545
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value			-		X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		X	X	4.566	4.566
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
Totale 31/12/2019	**410.494**	**(284.392)**	**126.102**	**-**	**7.409.188**	**(11.745)**	**7.402.009**	**7.528.111**
Totale 31/12/2018	**437.026**	**(294.761)**	**142.265**	**-**	**7.616.123**	**(10.893)**	**7.610.411**	**7.752.676**

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	**Attività di evidente scarsa qualità creditizia**		**Altre attività**
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-
Totale 31/12/2018			

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione	552.065	108.966	249.696	108.930	20.878	61.980	1.863	662	407.970
Totale 31/12/2019	552.065	108.966	249.696	108.930	20.878	61.980	1.863	662	407.970
Totale 31/12/2018	457.064	114.299	650.456	45.359	15.177	43.752	1.404	2.930	432.693

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	4.392			4.392	6.501			6.501	294.761		294.761			232	132	1.283	307.301
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	-
Cancellazioni diverse dai write-off																	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.683			3.683	2.202			2.202	10.974		10.974			51	19	66	16.995
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	-
Cambiamenti della metodologia di stima																	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(18.261)								(18.261)
Altre variazioni	(1.141)			(1.141)	(3.892)			(3.892)	(3.082)		(3.082)			(10)	(73)	(87)	(8.285)
Rettifiche complessive finali	6.934			6.934	4.811			4.811	284.392		302.653			273	78	1.262	297.750
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									230		230						230
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(1.415)		(1.415)						(1.415)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	934.046	563.964	9.417	4.079	23.578	20.811
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3.Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.513	10.302	1.084	52	1.157	11
Totale 31/12/2019	944.559	574.266	10.501	4.131	24.735	20.822
Totale 31/12/2018	93.640	1.771.605	20.451	26.114	37.928	40.778

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.648	X	(1.648)	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	
b) Inadempienze probabili	19	X		19	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	10.069	(3)	10.066	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	88.662	(161)	88.501	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			-	
TOTALE A	**1.667**	**98.731**	**(1.812)**	**98.586**	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate				-	
b) Non deteriorate	X	4.716	-	4.716	
TOTALE B	-	**4.716**	-	**4.716**	-
TOTALE A+B	**1.667**	**103.447**	**(1.812)**	**103.302**	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**1.646**	**19**	**693**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B.	***Variazioni in aumento***	**2**	**-**	**-**
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5	altre variazioni in aumento	2		
C.	***Variazioni in diminuzione***	**-**	**-**	**(693)**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2	write-off			
C.3	incassi			
C.4	realizzi per cessioni			
C.5	perdite da cessione			
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8	altre variazioni in diminuzione			(693)
D.	***Esposizione lorda finale***	**1.648**	**19**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2bisEsposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Sezione non presenta importi

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	***Rettifiche complessive iniziali***	**1.646**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B.	***Variazioni in aumento***	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	2	-	-	-		-
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C.	***Variazioni in diminuzione***	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**-**
C.1	riprese di valore da valutazione					(1)	
C.2	riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	-	-	-	-	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X		X		X
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D.	***Rettifiche complessive finali***	**1.648**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	303.431	X	(240.439)	62.992	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.789	X	(18.313)	2.476	
b) Inadempienze probabili	84.914	X	(39.804)	45.110	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.899	X	(10.728)	12.170	
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.482	X	(2.501)	17.981	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.092.446	(1.164)	1.091.282	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	271	1	272	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.218.011	(10.417)	6.207.594	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	91	(3)	88	
TOTALE A	**408.827**	**7.310.457**	**(294.325)**	**7.424.959**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.895		(1.262)	2.633	
b) Non deteriorate	X	292.200	(351)	291.849	
TOTALE B	**3.895**	**292.200**	**(1.613)**	**294.482**	**-**
TOTALE A+B	**412.722**	**7.602.657**	**(295.938)**	**7.719.441**	**-**

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

	Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**302.854**	**104.251**	**27.563**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B.	***Variazioni in aumento***	**25.388**	**17.452**	**4.260**
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	1.744	16.091	2.502
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.612		
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5	altre variazioni in aumento	32	1.361	1.758
C.	***Variazioni in diminuzione***	**(24.811)**	**(36.789)**	**(11.341)**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	(6.894)	(9.303)	(6.510)
C.2	write-off	(16.549)	(2.287)	(3)
C.3	incassi	(1.368)	(1.587)	
C.4	realizzi per cessioni			-
C.5	perdite da cessione			-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(23.612)	(3.539)
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni			-
C.8	altre variazioni in diminuzione			(1.289)
D.	***Esposizione lorda finale***	**303.431**	**84.914**	**20.482**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**32.356**	**952**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B.	***Variazioni in aumento***	**19.168**	**79**
B.1	ingressi da esposizioninon deteriorate non oggetto di concessioni	2.575	
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	79
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	14.684	
B.5	altre variazioni in aumento	1.902	-
C.	***Variazioni in diminuzione***	**(7.837)**	**(669)**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	(23)	
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(81)	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(30)
C.4	write-off	(3.499)	
C.5	incassi		
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	(4.234)	(639)
D.	***Esposizione lorda finale***	**43.687**	**362**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	***Rettifiche complessive iniziali***	**241.606**	**16.326**	**49.128**	**3.838**	**2.380**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B.	***Variazioni in aumento***	**23.351**	**5.822**	**5.770**	**8.515**	**166**	**-**
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	11.440	2.392	5.770	1.885	166	
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.911	730		-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6	altre variazioni in aumento		2.700		6.630	-	-
C.	***Variazioni in diminuzione***	**(24.518)**	**(3.835)**	**(15.094)**	**(1.625)**	**(45)**	**-**
C.1	riprese di valore da valutazione	(4.321)	(405)	(2.125)	(339)	(45)	
C.2	riprese di valore da incasso	(2.504)	(31)	(491)	(390)	-	
C.3	utili da cessione					-	-
C.4	write-off	(17.693)	(3.342)	(567)	(100)	-	
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(11.911)	(730)		
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7	altre variazioni in diminuzione		(57)		(66)		
D.	***Rettifiche complessive finali***	**240.439**	**18.313**	**39.804**	**10.728**	**2.501**	**-**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**427.504**	**1.694.599**	**1.138.265**	**476.941**	**85.327**	**415**	**3.996.271**	**7.819.322**
- Primo stadio	424.439	1.471.286	1.106.902	443.462	75.469	-	2.967.456	**6.489.014**
- Secondo stadio	3.065	221.829	31.363	21.409	9.858	415	631.875	**919.814**
- Terzo stadio	-	1.484	-	12.070	-	-	396.940	**410.494**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio								**-**
- Secondo stadio								**-**
- Terzo stadio								**-**
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B + C)	**427.504**	**1.694.599**	**1.138.265**	**476.941**	**85.327**	**415**	**3.996.271**	**7.819.322**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**5.469**	**131.931**	**63.837**	**13.281**	**86.293**	**-**	**300.812**	**601.623**
- Primo stadio	5.456	131.655	63.745	13.238	75.806	-	289.901	**579.801**
- Secondo stadio	13	276	92	43	6.592	-	7.016	**14.032**
- Terzo stadio	-	-	-	-	3.895	-	3.895	**7.790**
Totale (D)	**5.469**	**131.931**	**63.837**	**13.281**	**86.293**	**-**	**300.812**	**601.623**
Totale (A + B + C + D)	**432.973**	**1.826.530**	**1.202.102**	**490.222**	**171.620**	**415**	**4.297.083**	**8.420.945**

Ifitalia per quanto in essere alle Esposizioni appartenenti al portafoglio Amministrazioni Centrali e Banche Centrali si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	1	2	3	4	5	6
CERVED	A1.1, A1.2, A.1.3	A.2.1, A.2.2, A.3.1	B.1.1, B.1.2	B.2.1, B.2.2	C.1.1	C.1.2, C.2.1

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Sezione non presenta importi

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Sezione non presenta importi

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie e Banche		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	8.959	(5.736)		(1.648)	53.376	(227.719)	657	(6.984)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	639	(362)			1.759	(17.509)	78	(442)
A.2 Inadempienze probabili	11.984	(1.022)	19	-	31.670	(36.611)	1.456	(2.171)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	923	(69)			10.778	(10.443)	469	(216)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.029	(2.012)		-	3.864	(435)	88	(54)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
A.4 Esposizioni non deteriorate	931.261	(327)	98.567	(164)	6.222.947	(10.844)	144.668	(410)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	196				134	(2)	30	-
TOTALE A	**966.233**	**(9.097)**	**98.586**	**(1.812)**	**6.311.857**	**(275.609)**	**146.869**	**(9.619)**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-		-	2.609	(1.255)	24	(6)
B.2 Esposizioni non deteriorate	6		4.716	-	289.099	(337)	2.744	- 15
TOTALE B	**6**	**-**	**4.716**	**-**	**291.708**	**- 1.592**	**2.768**	**(21)**
TOTALE (A+B) 31.12.2019	**966.239**	**(9.097)**	**103.302**	**(1.812)**	**6.603.565**	**(277.201)**	**149.637**	**(9.640)**
TOTALE (A+B) 31.12.2018 (*)	**1.544.182**	**(6.138)**	**95.858**	**(1.824)**	**6.460.255**	**(288.492)**	**72.520**	**(10.847)**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	62.756	(238.785)	236	(3.302)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	42.798	(36.593)	2.150	(3.129)	-	-	-	-	181	(82)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17.979	(2.500)	2	(1)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.898.737	(10.257)	1.088.799	(964)	300.130	(252)	84.976	(244)	24.801	(28)
TOTALE (A)	**6.022.270**	**(288.135)**	**1.091.187**	**(7.396)**	**300.130**	**(252)**	**84.976**	**(244)**	**24.982**	**(110)**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.633	(1.262)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	294.372	(350)	2.041	- 1	45	-	107		-	-
TOTALE (B)	**297.005**	**(1.612)**	**2.041**	**(1)**	**45**	**-**	**107**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A + B) 31/12/2019	**6.319.275**	**(289.747)**	**1.093.228**	**(7.397)**	**300.175**	**(252)**	**85.083**	**(244)**	**24.982**	**(110)**
TOTALE (A + B) 31/12/2018	**6.867.982**	**(299.602)**	**980.284**	**(7.058)**	**194.533**	**(403)**	**87.311**	**(128)**	**40.265**	**(110)**

9.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte residente in Italia

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa								
A.1Sofferenze	11.564	(63.986)	6.893	(33.674)	24.777	(69.558)	19.522	(71.567)
A.2 Inadempienze probabili	4.075	(8.942)	3.933	(4.853)	14.013	(11.086)	20.777	(11.712)
A.3 Esposizioni scadute	3.209	(73)	664	(31)	2.946	(203)	11.160	(2.193)
A.4Esposizioni non deteriorate	2.261.948	(4.268)	1.062.166	(2.276)	1.903.416	(1.324)	671.207	(2.389)
TOTALE (A)	**2.280.796**	**- 77.269**	**1.073.656**	**- 40.834**	**1.945.152**	**-82.171**	**722.666**	**- 87.861**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	2.430	- 1.210	74	- 19	8	- 2	121	-31
B.2 Esposizioni non deteriorate	227.304	(162)	28.015	-51	22.867	- 81	16.186	-56
TOTALE (B)	**229.734**	**-1.372**	**28.089**	**-70**	**22.875**	**-83**	**16.307**	**-87**
TOTALE (A+B) 31.12.2019	**2.510.530**	**-78.641**	**1.101.745**	**-40.904**	**1.968.027**	**-82.254**	**738.973**	**-87.948**
TOTALE (A+B) 31.12.2018	**2.444.101**	**(81.949)**	**1.169.801**	**(41.372)**	**2.488.232**	**(89.114)**	**765.534**	**(87.167)**

9.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni		Valore di bilancio	Valore ponderato
a	Ammontare	2.857.415	1.622.738
b	Numero	19	19

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non applicabile per la società

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.
Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.
In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2019 risulta marginale.

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro *(migliaia di euro)*

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**1.111.316**	**4.866.329**	**582.621**	**186.497**	**112.349**	**11.183**	**-**	**260.549**
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.111.316	4.866.329	582.621	186.497	112.349	11.183		255.983
1.3 Altre attività								4.566
2. Passività	**216.971**	**5.927.934**	**43.792**	**7.447**	**40.616**	**-**	**-**	**22.890**
2.1 Debiti	152.526	5.737.512	12.733	7.266	40.616	-		22.890
2.2 Titoli in circolazione	64.445	190.422	31.059	181				
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**72**
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	72
3.1 Posizioni lunghe								72
3.2 Posizioni corte								

Valuta: altre valute *(migliaia di euro)*

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**33.537**	**342.085**	**20.947**	**698**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	33.537	342.085	20.947	698	-			
1.3 Altre attività								
2. Passività	**178.380**	**214.906**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti	178.380	214.906						
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Uff. Tesoreria.
Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base.
La sensitività al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2019 a 9.543 milioni €, pari al 1,364% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La Sezione non presenta importi

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	**333.164**	**15.114**	**2**	**20.442**	**97**	**37.960**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	333.164	15.114	2	20.442	97	37.960
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	**332.444**	**15.083**	2	20.419	97	**37.797**
3.1 Debiti	332.444	15.083	2	20.419	97	37.797
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	333.164	15.114	2	20.442	97	37.960
Totale passività	332.444	15.083	2	20.419	97	37.797
Sbilancio (-/+)	720	31	-	23	-	163

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durate

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

La Sezione non presenta importi

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello di controllo definito dal gruppo BNP Paribas ripartisce i compiti in ambito Operational Risk tra tre linee di difesa e, limitatamente ai Controlli Permanenti, tra prima e seconda linea di difesa come sotto sinteticamente esposto.

(*) Compliance, LEGAL, RISK
(**) Group Tax and Group Finance ai fini delle responsabilità organizzative e di supervisione del framework di gestione dei rischi relativi all'informativa contabile e finanziaria

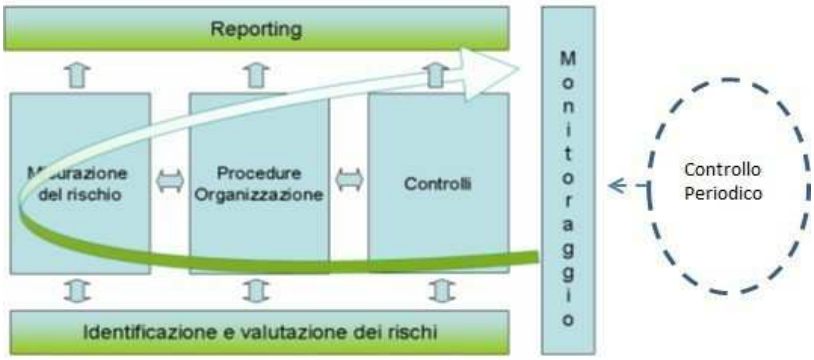
La distinzione, resa operativa dal 2018, attribuisce un ruolo di supervisione generale alla Direzione Rischi (RISK nella nomenclatura sintetica del Gruppo BNP Paribas) che rientra, con particolare riferimento al rischio operativo, nelle funzioni di controllo permanente di secondo livello (seconda linea di difesa); il primo livello è rappresentato dalle funzioni operative che svolgono le attività di linea ed eseguono i controlli gerarchici e dalla struttura OPC che svolge il ruolo di controllo permanente di primo livello (prima linea di difesa). OPC è rappresentato dalla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti.

I controlli permanenti della prima linea di difesa sono affidati alla struttura denominata "**Operational Permanent Control" / OPC**, che in Ifitalia è costituita da personale indipendente dalle funzioni operative cui compete:

- identificare e valutare i rischi cui le attività sono esposte;
- definire adeguate modalità di controllo e garantirne l'esecuzione;
- individuare e realizzare le azioni di mitigazione dei rischi.

Il **dispositivo di controllo permanente,** il cui framework è definito dalla Direzione Rischi che ne concorre all'applicazione tramite il proprio ruolo di controllo permanente di secondo livello, mette in opera nel continuo azioni di: presidio dei rischi e monitoraggio dell'effettiva realizzazione di azioni strategiche. La parte normativa, si basa procedure che applicano a livello locale il framework di Gruppo e si traducono in: politiche, procedure operative di attuazione, piani dei controlli e un sistema di reporting destinato agli opportuni stakeholder sia interni che di Gruppo in coordinamento con le funzioni di Gruppo della Business Line Factoring.

Lo schema sottostante rappresenta l'articolazione globale delle componenti del dispositivo di controllo permanente:



Nell'ambito del framework dei controlli interni di Ifitalia, il follow-up delle azioni correttive derivanti dalle missioni di audit svolte da Inspection Générale compete alla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti in virtù della prossimità ai processi operativi con riporto periodico degli esiti dello stesso alla funzione RISK nella sua qualità di seconda linea di difesa. Resta a Inspection Générale la decisione finale sulla corretta implementazione dell'azione correttiva derivante dall'emissione di specifiche raccomandazioni.
OPC presidia il dispositivo di gestione del rischio operativo coordinandosi con il Responsabile della Direzione Rischi tramite la seconda linea di difesa di quest'ultima, RISK ORC (RISK Operational Risk & Controls).

L'attività di supervisione, gestione e monitoraggio (anche con riferimento al processo ICAAP) è realizzata dalla già citata Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) in coordinamento con la Direzione Rischi in coerenza con il modello di governo dei rischi operativi definiti dalla Capogruppo BNP Paribas. OPC è inserita nell'ambito della Direzione Gestione Operativa.
La complementarietà degli ambiti "Rischi Operativi" e "Controlli Permanenti" esplica la sua azione sinergica nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) e nella fase di definizione delle azioni correttive e delle relative priorità, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise e comuni.
Gli addetti della Struttura OPC, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Tale informativa è inviata al management operativo (Responsabili della Strutture).

La Direzione Rischi, coerentemente con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, è preposta all'organizzazione e alla supervisione del dispositivo globale di gestione dei rischi a cui è esposta Ifitalia e, più in particolare, dei rischi di: credito, dilution, controparte, mercato, finanziamento e liquidità, tasso e cambio nel banking book, assicurazione e operativo.
Il responsabile RISK è, inoltre, responsabile del dispositivo di Controllo permanente e della coerenza e del funzionamento dello stesso nel rispetto del dispositivo di controllo permanente previsto dal Gruppo.
In tal modo RISK è garante in Ifitalia di una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La seconda linea di difesa, in ambito Direzione Rischi attuata da *RISK ORC*, su indicazione del Direttore Rischi ha la missione di assicurare la corretta applicazione a livello locale del framework di Gruppo con riferimento a: la normativa, la modalità di attuazione di valutazione dei rischi cui l'azienda è esposta (tramite il processo di **Check & Challenge sul RCSA/Risk Control & Self Assessment**), la modalità di attuazione del piano dei controlli (tramite il processo di **Independent Testing**), l'esame (tramite il processo di **Quality Review**) della modalità valutazione degli incidenti operativi svolta in prima istanza dalla prima linea di difesa e, non ultimo, l'efficacia del sistema di difesa dal rischio di frode.

La Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) opera sulla base delle linee guida definite dalla Direzione Rischi e si coordina allo scopo con RISK ORC.

L'informativa e il coordinamento con il management a livello aziendale avviene attraverso Comitati interfunzionali, di cui il principale è il Comitato Monitoraggio Rischi nella sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti, e che sono previsti dal Regolamento Aziendale pro tempore vigente.

Più in dettaglio, sempre con riferimento all'anno 2019, l'organizzazione è quindi completata dal:

- ✓ **Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Rischi Operativi Controlli Permanenti** che, in coerenza con il modello della Controllante, assicura il coordinamento e il presidio del dispositivo di controllo permanente e di rischio operativo. Al Comitato è attribuita la responsabilità di:
  - o approvare i Piani Operativi di Controllo Permanente dei rischi, predisposti dalle competenti Funzioni;
  - o fornire una visione globale e organica del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo;
  - o effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali sul framework del controllo permanente e dei rischi operativi;
  - o generare un livello di allarme e di escalation sulle criticità ricorrenti;
  - o determinare il coinvolgimento delle Strutture operative responsabili della gestione di tali problematiche ed attivare il relativo monitoraggio delle azioni di mitigazione.

  Al Comitato, organizzato da RISK ORC, partecipano i Responsabili delle Funzioni Aziendali individuati, per ogni sessione, in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Inoltre partecipano i Referenti delle principali Prestazioni Esternalizzate e le competenti Funzioni di BNL SpA (Direzione Compliance e RISK ORC per quanto di competenza) nonché BNL Spa - Inspection Générale Hub Italy quale invitato permanente.

- ✓ Direzione Finanziaria che ha la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione collabora altresì con la Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha, in particolare, definito come incidente un evento reale concretamente realizzato, di cui è possibile descrivere effettivamente le cause reali e le conseguenze, così come è possibile misurarne gli impatti economici. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappatura dei rischi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- o **Processo di Loss Data Collection**: attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool del Gruppo BNP; FORECAST è stato il tool di Gruppo utilizzato fino al mese di ottobre, successivamente sostituito dal nuovo applicativo RISK 360°. Il nuovo tool è stato progettato per consentire la gestione integrata di tutte le attività relative al framework dei rischi operativi e diventerà fruibile gradualmente in tutti i moduli previsti entro il 2021. La gestione degli incidenti storici è stata già garantita dopo la dismissione di FORECAST dal modulo 360°HI.
  Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Quality Review*, con lo scopo di accertare la corretta identificazione delle causa e degli effetti dell'incidente e l'adeguatezza dei piani di azione identificati. L'applicazione del controllo di secondo livello è attuato con una logica risk sensitive che tiene conto della tipologia dell'incidente e della sua rilevanza di importo.
  A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORC potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle richieste di correzione.
- o **Processo di RCSA/Risk Control & Self Assessment**: valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia; la cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa, essenzialmente, su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso.

Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Check&Challenge* che ha l'obiettivo di assicurare la corretta modalità di identificazione dei rischi rilevanti, della loro rilevanza prima e dopo l'applicazione del dispositivo di controllo, nonché l'identificazione dei piani di azione, ove mandatory per il dispositivo di controllo del Gruppo, o ove ritenuto opportuno in coordinamento con il management interessato. Il processo ha una governance formalizzata sua propria, coordinata dalla Direzione Rischi, e si conclude con l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione.

- **Piano dei Controlli Permanenti**: attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo RCSA; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Ve.Re.Co. (Verbali Rendicontazione dei Controlli).
  Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Independent Testing*, dove i controlli attuati sono sottoposti a controlli secondo una logica di priorità risk sensitive. Il controllo di secondo livello ha lo scopo di verificare: la coerenza del perimetro di applicazione del singolo controllo, la modalità di formalizzazione dello stesso e la sua riperformabilità. A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORC potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle richieste di correzione.
- **Attività di risoluzione delle criticità**: adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto).
  Tale azione può essere attivata direttamente dalla prima linea (i c.d. *self-identified action plans*) oppure discente dall'attività svolta dalla seconda linea di difesa come sopra esposto.
  Le azioni di correzione si esplicano secondo due differenti modalità operative: definizione di azioni correttive di breve periodo e strutturazione di piani d'azione a medio/lungo termine.
  Le azioni di correzione delle criticità più rilevanti rilevate dai controlli e dall'analisi degli incidenti vengono censite e monitorate tramite l'applicativo Aurora in modo da conferire maggiore strutturazione degli interventi in termini di: finding, azione di correzione, evidenze minime per la chiusura dell'azione, scadenze e esatta identificazione dei responsabili della risoluzione. L'utilizzo di un applicativo di Gruppo offre la possibilità di: una visibilità al management interessato e, al contempo, al Gruppo.
- **Reportistica**:
  L'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura.
  I report sono prodotti dalla prima e seconda linea di difesa.
  Con riferimento alla prima linea di difesa il principale report prodotto è il *Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi*, garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli permanenti ed i risultati del processo di Loss Data Collection. Tale report, con frequenza trimestrale, è destinato al management destinati al management nel Comitato Monitoraggio Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
  Con riferimento alla seconda linea di difesa, il principale report prodotto è l'*OR&C Report*, sottoposto alla validazione del Direttore Generale e Direttore Rischi, garantisce al Consiglio di Amministrazione e, per il tramite della Business Line, al Gruppo una vista generale sul sistema di controllo interno dell'azienda. Tale report ha frequenza annuale. Altri report di maggiore dettaglio e frequenza sono destinati al management nel Comitato Monitoraggio Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

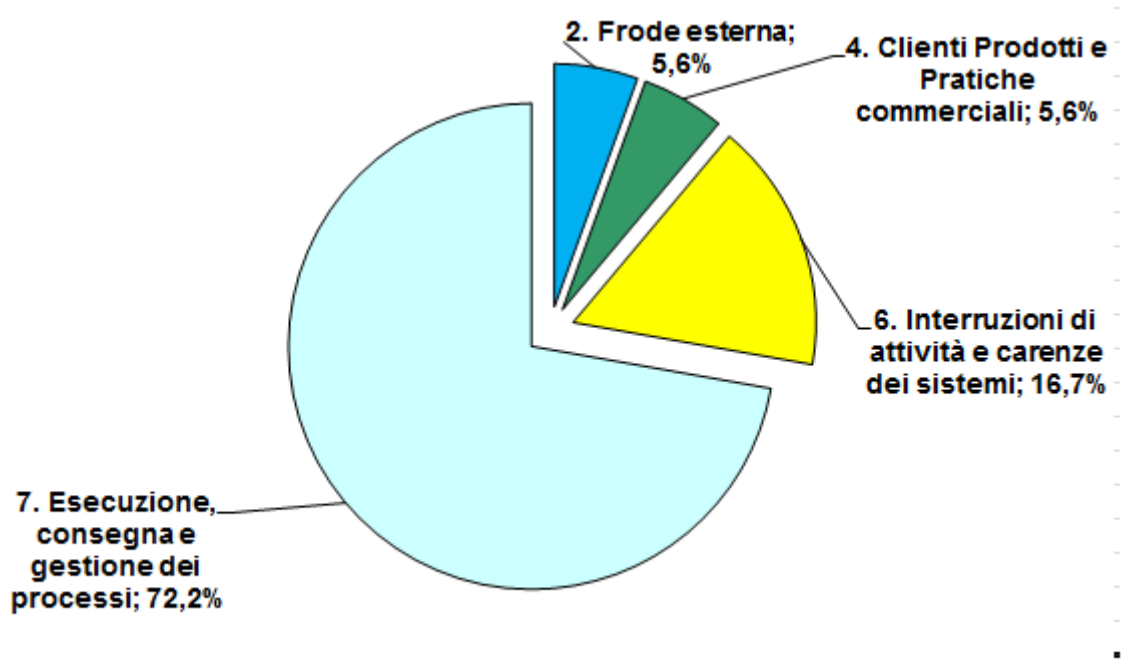
Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle manifestazioni di rischio operativo registrate nel 2019 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Nel corso del 2019 sono state registrate 18 manifestazioni di rischio che hanno riguardato:

- **fenomeni collegati all'esecuzione, erogazione e gestione dei processi (ET 7**): trattasi di eventi dovuti a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché eventi derivanti da relazioni con controparti commerciali (venditori e fornitori); tali eventi costituiscono la principale fonte di rischio operativo essendo, pari al 72,2% del totale degli accadimenti registrati nel 2019 (contro il 63% del 2018);

- **fenomeni collegati ad Interruzioni di attività e disfunzione dei sistemi (ET 6**): trattasi di eventi derivanti da interruzioni dell'attività o da mal funzionamento dei sistemi; tali accadimenti rappresentano il 16,7% del totale degli accadimenti registrati nel 2019 (nessun evento era stato registrato nel 2018);
- **fenomeni collegati alla clientela, prodotti e pratiche commerciali (ET 4**): trattasi di eventi derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato; tali fenomeni sono principalmente rappresentati da revocatorie e cause passive che costituiscono il 5,6% del totale degli accadimenti registrati nel 2019 (contro il 22,2% del 2018);
- **fenomeni collegati a tentativi di Frode esterna (ET 2):** trattasi di eventi dovuti a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Società che costituiscono il 5,6% del totale 2019 (contro il 14,8% del 2018).

Composizione percentuale per ogni tipo di evento:



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro *(migliaia di euro)*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**1.035.614**	**-**	**-**	**1.863.137**	**2.319.557**	**1.028.744**	**422.824**	**189.060**	**11.360**	**260.548**
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	1.035.614			1.863.137	2.319.557	1.028.744	422.824	189.060	11.360	255.982
A.4 Altre attività										4.566
Passività per cassa	**216.971**	**953.936**	**810.906**	**1.649.127**	**644.997**	**412.761**	**1.507.447**	**40.616**	**-**	**22.889**
B.1 Debiti verso:	152.526	952.587	795.682	1.597.992	522.283	381.702	1.507.266	40.616	-	22.889
- Banche	89.596	951.237	783.558	1.550.462	401.307	350.643	1.507.085	40.616		3.987
- Società finanziarie	62.930	1.350	12.124	47.530	120.976	31.059	181			
- Clientela										18.902
B.2 Ttitoli di debito	64.445	1.349	15.224	51.135	122.714	31.059	181			
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.599**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate										1.599
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –Altre valute

Altre valute *(migliaia di euro)*

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
	Attività per cassa	**32.280**	**-**	**-**	**57.441**	**255.803**	**41.327**	**9.657**	**759**	**-**	**-**
A.1	Titoli di stato										
A.2	Altri titoli di debito										
A.3	Finanziamenti	32.280			57.441	255.803	41.327	9.657	759		
A.4	Altre attività										
	Passività per cassa	**178.380**	**-**	**1.300**	**14.890**	**198.716**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	Debiti verso:	178.380	-	1.300	14.890	198.716	-	-	-	-	-
-	Banche	176.973	-	- 1.800	11.285	196.977	-				
-	Società finanziarie	1.407		3.100	3.605	1.739					
-	Clientela										
B.2	Titoli di debito										
B.3	Altre passività										
	Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Posizioni lunghe										
-	Posizioni corte										
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Differenziali positivi										
	- Differenziali negativi										
C.3	Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Posizioni lunghe										
-	Posizioni corte										
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Posizioni lunghe										
-	Posizioni corte										
C.5.	Garanzie finanziarie rilasciate										2
C.6	Garanzie finanziarie ricevute										

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Sezione non presenta importi

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 Il patrimonio consolidato

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d' esercizio.
Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.
Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio del Gruppo: composizione

Il patrimonio del Gruppo ammonta a 762.389 mila euro al 31 dicembre 2019.

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	595.117	555.672
- di utili	596.275	562.701
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	584.238	551.137
azioni		
c) proprie	-	-
d) altre	857	384
- altre	(1.158)	(7.029)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(1.015)	4.960
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	5.870
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.015)	(910)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	50.580	33.573
Totale Patrimonio del Gruppo	**762.379**	**711.904**
Patrimonio di Terzi	**10**	**10**
Totale Patrimonio del Gruppo	**762.389**	**711.914**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La Circolare della Banca d'Italia n. 288 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" al Titolo I "Soggetti e attività", Capitolo 2 "Gruppo finanziario", Sezione II "Gruppo finanziario", 1 "Composizione del Gruppo Finanziario" dispone che tra le società finanziarie che compongono il gruppo rientrano anche:
— gli organismi societari con oggetto sociale limitato al compimento di determinate operazioni di natura finanziaria, la cui attività sia svolta essenzialmente nell'interesse del gruppo."
Tuttavia la Circolare 288 specifica anche che "I veicoli costituiti in Italia o all'estero al solo scopo di dare veste societaria a singole operazioni di raccolta o impiego e destinati a essere liquidati una volta conclusa l'operazione, nei quali l'intermediario o una società del gruppo finanziario detenga un'interessenza non qualificabile come partecipazione ai fini

di vigilanza, non sono inclusi nel gruppo finanziario a condizione che essi siano consolidati integralmente nel bilancio consolidato della capogruppo."

Pertanto, dato che Ifitalia non ha partecipazioni nel capitale del veicolo e dal momento che ha predisposto il presente documento relativo al bilancio consolidato, il veicolo non deve essere incluso nel gruppo finanziario.
Inoltre fintantoché il veicolo sarà l'unica entità controllata da Ifitalia (e, come detto, non dovendo essere incluso nel gruppo finanziario), si ritiene che vengano meno anche i presupposi per la creazione dello stesso gruppo finanziario e l'applicazione della relativa normativa.

Pertanto sulla base della normativa sopra riportata, non si configura il Gruppo Finanziario ai sensi della Circolare 288 con la conseguente esenzione a tutti gli obblighi amministrativo / contabili previsti ai fini di Vigilanza per i Gruppi Finanziari.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(migliaia di euro)

	VOCI	Totale 2019	Totale 2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	50.579.641	33.573.232
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		-
60.	Attività immateriali		-
70.	Piani a benefici definiti	(105.125)	104.794
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissinone		-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
	di cui: risultato delle posizioni nette		-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value		-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento		-
	- utile/ perdite da realizzo		-
	c) altre variazioni		-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value		-
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni		-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value		-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento		-
	- utile/ perdite da realizzo		-
	c) altre variazioni		-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(105.125)**	**104.794**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**50.474.516**	**33.678.026**
210.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**		
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**50.474.516**	**33.678.026**

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle
operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Amministratori	46	46
Sindaci	95	97
Totale	**141**	**143**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Amministratori		-
Sindaci		-
Totale	**-**	**-**

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con "parti correlate".

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	**9.896**	**5.509.495**	**8**	**430.144**	**-**	**-**
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	9.896	5.507.621	8	430.144		
BNP PARIBAS PARIS	-	1.874				
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	**2.218**	**560.845**	**53.603**	**-**	**8.307**	**72**
ARTIGIANCASSA SPA			7			
ARVAL SERVICE LEASE	-	193				
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA SPA	-	78	45.647			
AXEPTA SPA (EX- BNL POSITIVITY SRL)	(6)		6			
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	857	559.827	5.615		8.307	72
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE			4			
BNL FINANCE SPA			4			
BNPP CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SPA	(2)					
BNPP FACTOR		249	237			
BNPP FORTIS	3	432				
BNPP REAL ESTATE			4			
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA						
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS			99			
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE			10			
FINDOMESTIC BANCA SPA			1.519			
SERFACTORING SPA						
TURK EKONOMI BANKASI AS			1			
BNPP REAL ESTATE ADVISORY ITALY SPA		31				
DIAMANTE RE SRL		35				
SVILUPPO HQ TIBURTINA SRL	1.366					
SNC NATIOCREDIMURS			450			
INTERNATIONAL TRADE PARTNER		130				
BNP PARIBAS SGR SPA	(2)					
C) SOCIETA' COLLEGATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**12.114**	**6.070.340**	**53.611**	**430.144**	**8.307**	**72**

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione	Utili da cessioni di investimenti
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	10.098	(364)	-	(418)	-	-	(956)	-	-
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	48	(6.786)	102	(3.860)	38	70	(10.984)	(382)	17.757
C) SOCIETA' COLLEGATE									
Totale	**10.146**	**(7.150)**	**102**	**(4.278)**	**38**	**70**	**(11.940)**	**(382)**	**17.757**

SEZIONE 7 – LEASING (Locatario)

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Ifitalia ha considerato applicabile l'IFRS16 unicamente in relazione ai contratti di affitto degli stabili siti a Milano in Corso Italia e Via Deruta stipulati con la società BNL Spa. Tali immobili sono utilizzati dalla società come sede delle proprie attività di business.
I contratti di affitto sono stati sottoscritti nell'aprile del 2019 e hanno la durata di 6 anni + 6. Tuttavia, al fine della corretta applicazione dell'IFRS16, la durata effettiva del contratto è stata calcolata in base alla data di presunto rilascio anticipato per lo spostamento degli uffici aziendali in un nuovo unico stabile. La data di rilascio anticipato degli immobili è prevista per dicembre 2021. Pertanto, i calcoli del right of use e delle passività di leasing sono stati effettuati considerando l'arco temporale aprile 2019 e dicembre 2021. Ifitalia ha in corso altri contratti di affitto con la società BNL Spa per i punti commerciali dislocati nelle varie regione italiane; tuttavia, in considerazione degli importi poco rilevanti e delle evoluzioni organizzative in corso che ne prevedono la chiusura o la rimodulazione, tali contratti sono stati esclusi dal perimetro IFRS16.
Si precisa inoltre che non sono stati calcolati impatti di FTA sui due contratti di affitto di Corso Italia e De Ruta in quanto le ipotesi di utilizzo al momento del calcolo del FTA (1/1/2019) erano di brevissima durata, in considerazione dell'ipotesi di ricollocazione della sede di Ifitalia nell'immobile di proprietà di via Pisani post ristrutturazione, dal momento che lo stesso non era ancora previsto in vendita.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. VARIAZIONI ANNUE DEI DIRITTI DI USO PER LEASING

(migliaia di euro)

		Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	
	A.1 Riduzioni di valore totali nette	
	A.2 **Esistenze iniziali nette**	
	Abis. Prima applicazione IFRS 16	
B.	Aumenti	**2.902**
	B.1 Acquisti	**2.902**
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-
	B.3 Riprese di valore	-
	B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-
	B.5 Differenze positive di cambio	-
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-
	B.7 Altre variazioni	-
C.	**Diminuzioni**	**655**
	C.1 Vendite	-
	C.2 Ammortamenti	**655**
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
	C.5 Differenze negative di cambio	-
	C.6 Trasferimenti a:	-
	C.7 Altre variazioni	-
D.	**Rimanenze finali nette**	**2.247**
	D.1 Riduzioni di valore totali nette	(655)
	D.2 **Rimanenze finali lorde**	**2.902**
E.	Valutazione al costo	**2.247**

2. FLUSSI FINANZIARI PER FASCE DI SCADENZA DEI DEBITI PER LEASING

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing				
	fino a 1 mese	oltre a 1 uno e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a un anno	oltre uno e fino a 2 anni	**Totale**
Debiti per leasing	291	289	580	1.163	**2.323**
Totale	**291**	**289**	**580**	**1.163**	**2.323**

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. È quanto dispone, in ottemperanza ad una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza, la legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017).
A seguito della Circolare Assonime dell'11 febbraio 2019, con riferimento, in particolare, alla tipologia di erogazioni rientranti nell'obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio e alle modalità di rendicontazione, la Società ha ritenuto, in presenza di numerose criticità interpretative che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo, fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.
Di seguito l'indirizzo di accesso per le informazioni:
https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx

Come riportato dal registro nazionale degli aiuti di Stato nel 2019 Ifitalia non ha richiesto contributi.
Ifitalia ha ricevuto rimborsi per formazione finanziata per 26.403,90 euro.
Inoltre ha avuto contributi nell'ambito della gestione delle risorse umane pari a 89.162 euro così dettagliato:

- Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n. 205/2017) per 5.750 euro;
- Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2 per 24.338,29 euro;
- Art. 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari per 59.073,90.

Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2018 in qualità di controllante diretta.

GRUPPO BNP PARIBAS
PROFIT AND LOSS ACCOUNT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2018

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2018 *IFRS 9 & IFRS 15*	Year to 31 Dec. 2017[1] *IAS 39*
Interest income	3.a	35,723	33,566
Interest expense	3.a	(14,661)	(12,375)
Commission income	3.b	12,925	12,943
Commission expense	3.b	(3,718)	(3,513)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	3.c	5,808	5,346
Net gains on financial instruments at fair value through equity	3.d	315	1,711
Net gains on derecognized financial assets at amortised cost	3.d	(5)	55
Net income from insurance activities	3.e	4,064	3,813
Income from other activities	3.f	12,324	11,697
Expense on other activities	3.f	(10,259)	(10,082)
REVENUES		**42,516**	**43,161**
Salary and employee benefit expense	7.a	(16,617)	(16,496)
Other operating expenses	3.g	(12,290)	(11,729)
Depreciation, amortization and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	5.n	(1,676)	(1,719)
GROSS OPERATING INCOME		**11,933**	**13,217**
Cost of risk	3.h	(2,764)	(2,907)
OPERATING INCOME		**9,169**	**10,310**
Share of earnings of equity-method entities	5.m	628	713
Net gain on non-current assets		358	488
Goodwill	5.o	53	(201)
PRE-TAX INCOME		**10,208**	**11,310**
Corporate income tax	3.i	(2,203)	(3,103)
NET INCOME		**8,005**	**8,207**
Net income attributable to minority interests		479	448
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		**7,526**	**7,759**
Basic earnings per share	8.a	5.73	6.05
Diluted earnings per share	8.a	5.73	6.05

[1] Revised presentation based on the reclassifications and the re-labelling within Net Banking Income described in note 2a: re-labelling of "net gains on available-for sale financial assets and other assets not measured at fair value" to "net gains on financial assets at fair value through equity" and "net gains on derecognised financial assets at amortised cost", reclassification of items related to insurance activities within "Net income from insurance activities" and reclassification of interest on trading instruments within "Net gains on financial instruments at fair value through profit or loss".

GRUPPO BNP PARIBAS
BALANCE SHEET AT 31 DECEMBER 2018

In millions of euros	Notes	31 December 2018 *IFRS 9 & IFRS 15*	1 January 2018 (1) *IFRS 9 & IFRS 15*	31 December 2017 (2) *IAS 39*
ASSETS				
Cash and balances at central banks		185,119	178,433	178,446
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.a	121,954	130,326	122,964
Loans and repurchase agreements	5.a	183,716	144,948	143,988
Derivative financial instruments	5.a	232,895	229,896	229,897
Derivatives used for hedging purposes	5.b	9,810	13,721	13,723
Financial assets at fair value through equity				
Debt securities	5.c	53,838	53,942	110,881
Equity securities	5.c	2,151	2,330	6,928
Financial assets at amortised cost				
Loans and advances to credit institutions	5.e	19,556	20,356	20,405
Loans and advances to customers	5.e	765,871	731,176	735,013
Debt securities	5.e	75,073	69,426	15,378
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		2,787	3,064	3,064
Financial investments of insurance activities	5.i	232,308	227,712	227,712
Current and deferred tax assets	5.k	7,220	7,368	6,568
Accrued income and other assets	5.l	103,346	92,961	92,875
Equity-method investments	5.m	5,772	6,221	6,426
Property, plant and equipment and investment property	5.n	26,652	25,000	25,000
Intangible assets	5.n	3,783	3,327	3,327
Goodwill	5.o	8,487	9,571	9,571
Non-current assets held for sale	8.c	498		
TOTAL ASSETS		**2,040,836**	**1,949,778**	**1,952,166**
LIABILITIES				
Deposits from central banks		1,354	1,471	1,471
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.a	75,189	67,087	67,087
Deposits and repurchase agreements	5.a	204,039	174,645	174,645
Issued debt securities	5.a	54,908	50,490	50,490
Derivative financial instruments	5.a	225,804	227,644	227,644
Derivatives used for hedging purposes	5.b	11,677	15,682	15,682
Financial liabilities at amortised cost				
Deposits from credit institutions	5.g	78,915	76,503	76,503
Deposits from customers	5.g	796,548	760,941	760,941
Debt securities	5.h	151,451	148,156	148,156
Subordinated debt	5.h	17,627	15,951	15,951
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		2,470	2,372	2,372
Current and deferred tax liabilities	5.k	2,255	2,234	2,466
Accrued expenses and other liabilities	5.l	89,562	80,472	79,994
Technical reserves and other insurance liabilities	5.j	213,691	210,494	210,494
Provisions for contingencies and charges	5.p	9,620	11,084	11,061
TOTAL LIABILITIES		**1,935,110**	**1,845,226**	**1,844,957**
EQUITY				
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		*93,431*	*89,860*	*91,026*
Net income for the period attributable to shareholders		*7,526*	*7,759*	*7,759*
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		**100,957**	**97,639**	**98,785**
Changes in assets and liabilities recognized directly in equity		510	1,787	3,198
Shareholders' equity		**101,467**	**99,426**	**101,983**
Minority interests	8.d	**4,259**	**5,126**	**5,226**
TOTAL EQUITY		**105,726**	**104,552**	**107,209**
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		**2,040,836**	**1,949,778**	**1,952,166**

(1) As of 1January 2018 after implementation of IFRS 9 and IFRS 15, as described in note 2.b.

(2) Revised presentation, based on reclassifications and adjustments detailed in note 2.a, mainly related to the re-labelling of financial instruments item headings, the reclassification of financial instruments of insurance activities into "Financial investments of insurance activities", and the impact of securities recognition at settlement date.

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE

MAZARS

International Factors Italia S.p.A

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

MAZARS

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di International Factors Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. (la Società) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del DLgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2020

Mazars Italia S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio – Revisore Legale

MAZARS

International Factors Italia S.p.A

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

MAZARS

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti del Gruppo International Factors Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia S.p.A. (il Gruppo) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo International Factors Italia S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Gruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori del Gruppo International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del DLgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportate.

Milano, 10 aprile 2020

Mazars Italia S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio – Revisore Legale

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

IFITALIA S.p.A.
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi
Sede in Corso Italia, 15 – 20122 Milano
Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.
Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665
Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanografico n. 19016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
ai sensi dell'Art. 2429 secondo comma C.C. e dell'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

""Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza alle disposizioni dell'art. 2403, 1° comma, del Codice Civile, dell'art. 19 bis e 19 ter del D. Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39 e successive modifiche nonché delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate con circolare n. 288/2015 dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB D. Lgs. 385/1993 e secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato con delibera assembleare del 29.04.2019 e resta in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Il Collegio Sindacale fa presente che il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019:

- è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea secondo la Procedura di cui all'Art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 19 Luglio 2002;
- tiene conto delle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005;

- è sottoposto a revisione da parte della società Mazars Italia S.p.A., alla cui apposita relazione, emessa senza rilievi, si fa rinvio;

- chiude con un utile di € 50.205.539 e un patrimonio netto di € 761.148.645.

Il progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2020.

Il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sulla sua evoluzione nell'ambito del Gruppo BNP Paribas, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle varie funzioni ed incontro con i Responsabili della Società di Revisione Mazars S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, senza dover formulare rilievi in proposito.

Il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società; ove applicabili sono state rispettate le prescrizioni dettate dall'art. 2497 ter c.c..

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità delle istruzioni di Gruppo e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione e trasmissione dei dati trimestrali e semestrali ai fini delle relazioni consolidate.

Sulla base delle informazioni così ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state compiute operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o con lo Statuto.

Verifica delle funzioni esternalizzate

Viene evidenziato che la società nel corso del 2019 ha mantenuto l'esternalizzazione di funzioni operative importanti già in atto nel corso nei precedenti esercizi sia alla Banca Nazionale del Lavoro sia alla Business Partner Italia S.c.p.a..

Il Collegio ha vigilato su tale attività anche attraverso incontri ed informazioni ottenute dai singoli Responsabili delle Attività esternalizzate nonché mediante l'esame dell'apposita relazione sulle funzioni operative importanti in dipendenza della quale ha altresì redatto le considerazioni previste dalla Circolare n. 288 del 3 Aprile 2015 emessa dall' Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB di cui alla circolare dalla Banca d'Italia n. 288/2015 Titolo III in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni.

A tal fine il Collegio, sia in sede di riunioni consiliari che di incontri con le funzioni esternalizzate di Compliance Antiriciclaggio e di Internal Audit ha ricevuto notizie sui piani annuali delle predette funzioni e sulle relazioni da queste emesse, valutandone i risultati e monitorando l'implementazione delle azioni correttive.

In generale il Collegio ha riscontrato un sostanziale buon andamento dai risultati delle relazioni di Internal Audit nonché adeguate basi di conformità in esito all'attività della funzione Compliance.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale nell'ambito della generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, ha ricevuto nel corso del 2019 le relazioni delle Funzioni di: Internal Auditing, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

Le relazioni documentano gli esiti delle attività di follow up sulle diverse azioni correttive richieste, nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati dalla Società per la gestione del rischio di non conformità alle norme, in merito alle verifiche effettuate, alla valutazione del rischio reputazionale, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate.

Relativamente alla gestione del rischio di credito, il Collegio Sindacale ha potuto constatare l'attività svolta per sempre migliorare gli strumenti che possano garantire un obiettivo di controllo del rischio creditizio ed il mantenimento, da parte della Direzione Rischi, della risolutezza nella selezione dei clienti. Il Collegio Sindacale può confermare la particolare e pregnante attività svolta nell'ambito della funzione di Risk Management. Tale funzione ha predisposto la documentazione riguardante il processo di Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) per certificare l'adeguatezza patrimoniale di Ifitalia ai potenziali rischi cui una banca è esposta ed inoltre ha avviato il progetto IRB (Internal Rating Based) relativo al metodo avanzato della gestione del rischio di credito che si basa sulle raccomandazioni fornite dalla Banca Centrale Europea alla società capogruppo.

Il processo dovrebbe concludersi nell'esercizio 2020.

Relativamente alla gestione del rischio di autoriciclaggio il Collegio ha vigilato sul rispetto delle Istruzioni di Vigilanza e sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo agli obblighi di segnalazione di operazioni sospette e agli altri obblighi di cui al D. Lgs. n. 231 del 21 Novembre 2007, recante attuazione della Direttiva 2005/60/CE e successive modificazioni, con particolare riferimento alla istituzione e attività della funzione antiriciclaggio in osservanza del provvedimento della Banca d'Italia del 10 Marzo 2011 e successive modifiche recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. n. 231".

Il Collegio ha, altresì, vigilato sul rispetto degli obblighi introdotti dal D. Lgs. N. 90 del 25 maggio 2017 in attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006.Il Collegio, inoltre, ha vigilato sul rispetto degli adempimenti imposti dal regolamento europeo n. 679 del 2016 entrato in vigore il 25 maggio 2018 ricevendo una breve nota dal Data Protection Officer descrittiva dei principali interventi posti in essere per essere compliant con tale normativa.

Altre attività

Il Collegio, nell'esercizio, ha svolto la propria attività di vigilanza partecipando a tutte le n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione, a n. 1 Assemblee e tenendo n. 6 riunioni di verifica.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto costante comunicazione con la Società di Revisione Legale, da tali incontri non sono emersi atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione, con particolare riferimento al Bilancio d'esercizio per il 2018, in data 8 aprile 2019, il Team di revisione di Ifitalia ha presentato la bozza della relazione di revisione sul bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2019.

Dalle attività di revisione svolte sul bilancio non sono emersi rilievi né in ordine alle procedure di conformità svolte sul sistema di controllo interno né a quelle di validità pianificate in sede di final audit sulle aree di Bilancio identificate come significative.

Viene inoltre riscontrata l'adeguatezza dell'informativa fornita in Nota Integrativa a cura dell'Organo Amministrativo, con particolare evidenza alla *"Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio"* in ordine al monitoraggio e all'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid-19, alla quale per maggior dettaglio si rimanda.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri:

- parere sull'operazione di dismissione dell'immobile di Via Pisani n.15 a favore di Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.;
- pareri su: i) findings e le azioni di rimedio con riferimento alla segnalazione usura a Banca d'Italia in dipendenza dei rilievi effettuati dalla funzione esternalizzata di Inspection Générale nel corso dell'attività di audit avente ad oggetto "Transparency and Usury" svolta nel mese di ottobre 2018; ii) conferimento della delega per la segnalazione di operazioni sospette al responsabile della Funzione Antiriciclaggio esternalizzata in BNL, dott. Bruno Sbrocco.

In merito si rimanda nel dettaglio alle verbalizzazioni relative alle sedute avvenute rispettivamente in data: 28 maggio 2019 e 13 dicembre 2019.

Attività come Organismo di Vigilanza

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, la Società è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati ivi previsti.

Il Collegio è stato anche incaricato di ricoprire la funzione di Organismo di Vigilanza.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale deve necessariamente disporre di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo. Tale flusso di informazioni è correttamente svolto all'interno della società e permette all'Organismo di Vigilanza di essere correttamente informato sugli accadimenti societari che interessano tali attività.

Per quanto attiene al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'Organismo di Vigilanza ha:

- monitorato il completamento delle azioni correttive individuate dalla società Protiviti in occasione del Risk Assessment effettuato all'atto del precedente aggiornamento del Modello Organizzazione e Gestione;
- suggerito di procedere all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con riguardo alle modifiche/integrazioni normative e organizzative succedutesi nel tempo e fino a tutto il 31 dicembre 2019.

L'Organismo di Vigilanza ha fornito al Consiglio di Amministrazione la prescritta relazione periodica sulle attività svolte.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale in conclusione può affermare che l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ha evidenziato omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Infine il Collegio, nel primo trimestre 2020, ha ottenuto dalla Direzione Generale informazioni in merito alle attività tempestivamente poste in essere dalla società per fronteggiare l'emergenza COVID 19 sia in termini di sicurezza sul lavoro che in termini di operatività: si ritengono tali attività conformi alle direttive delle autorità e si assicura il continuo monitoraggio delle stesse.

Il Collegio Sindacale, tenuto presente quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2019, che riporta un risultato di utile per € 50.205.539, e della proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 10 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Roberto Santagostino

IFITALIA S.p.A.
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi
Sede in Corso Italia, 15 – 20122 Milano
Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.
Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665
Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanograficon. 19016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

ai sensi dell'Art. 2429 secondo comma C.C. e dell'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

""Signori Azionisti,

Ifitalia predispone il bilancio consolidato che comprende nel suo perimetro, oltre alla stessa Ifitalia, solo Tierre Securitization srl, la SPV utilizzata per le operazioni di cartolarizzazione e controllata di fatto da Ifitalia.

Infatti, pur non possedendo alcuna quota del suo capitale sociale, in base ai principi contabili di riferimento, si può ritenere che, da un punto di vista sostanziale, Ifitalia controlli la SPV, poiché è il principale soggetto che ne determina i flussi ed è altresì esposta ai ritorni variabili della stessa.

Pertanto, avendo almeno una entità controllata, Ifitalia è tenuta a redigere il bilancio consolidato al 31/12/2019, in accordo alla normativa che disciplina la redazione dei Bilanci delle Banche e società finanziarie nonché ai principi contabili internazionali.

Data la struttura delle operazioni di cartolarizzazione che non permettono la derecognition dei crediti ceduti al SPV dall'attivo di bilancio di Ifitalia, i valori delle varie poste del bilancio consolidato non differiscono in modo sostanziale da quelle del bilancio individuale di Ifitalia e, pertanto, la Società si è avvalsa della facoltà di predisporre un'unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato.

Il Collegio Sindacale fa presente che il Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2019:

- è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati

dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea secondo la Procedura di cui all'Art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 19 Luglio 2002;

- tiene conto delle disposizioni di Banca d'Italia il 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005;

- è sottoposto a revisione da parte della società Mazars Italia S.p.A., alla cui apposita relazione, emessa senza rilievi, si fa rinvio;

- chiude con un utile di € 50.579.641 e un patrimonio netto di € 762.389.388;

- nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, parte A – politiche contabili A.1 – parte generale, sono riportati i principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato.

Per tutte le altre informazioni relative alle attività svolte da Ifitalia si rimanda alla relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2019 di Ifitalia.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, oltre a quanto esposto, non ha rilevato fatti significativi tali da essere menzionati nella presente relazione.""

Milano, 10 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Roberto Santagostino

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28 APRILE 2020

Deliberazioni: (ESTRATTO)

L’Assemblea, riunitasi sotto la presidenza del dott. Mario Girotti il 28 aprile 2020, ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come presentato dall'organo amministrativo nonché la relazione dello stesso;
- b) di destinare a riserva gli utili di Euro 50.205.539, avendo la riserva legale già raggiunto il quinto del capitale sociale.